ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XV**
n. **366**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

EXPO 2015 Spa

(Esercizio 2010)

Trasmessa alla Presidenza il 12 dicembre 2011

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 93/2011 del 29 novembre 2011 ..... *Pag.* 5

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Expo 2015 S.p.A. per l'esercizio 2010 ..... » 9

DOCUMENTI ALLEGATI

ESERCIZIO 2010:

Relazione del Consiglio di amministrazione ..... » 113

Bilancio consuntivo ..... » 127

Relazione del Collegio Sindacale ..... » 155

Relazione Società di revisione ..... » 162

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 93/2011.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 29 novembre 2011;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'articolo 14, comma 2, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni nella legge 6 agosto 2008, n. 133, nonché il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 ottobre 2008, con cui è istituita la Società di gestione EXPO 2015 S.p.A.;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 ottobre 2009 con cui EXPO 2015 S.p.A. è sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il bilancio d'esercizio di EXPO 2015 S.p.A. al 31 dicembre 2010, le relazioni della società di revisione e del Collegio sindacale, nonché la relazione sulla gestione del Consiglio d'Amministrazione;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Maria Teresa Docimo e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società per l'esercizio 2010;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio d'esercizio – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio di esercizio dell'EXPO 2015 S.p.A. al 31 dicembre 2010 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE
Maria Teresa Docimo

PRESIDENTE
Luigi Giampaolino

Depositata in Segreteria il 12 dicembre 2011.

IL DIRIGENTE

(*Dott.ssa Luciana Troccoli*)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'EXPO 2015 S.P.A. PER L'ESERCIZIO 2010

S O M M A R I O

Premessa ..... *Pag.* 13

CAPITOLO I – Notazioni generali, quadro normativo e sviluppo del progetto ..... » 14

1.1. Il Progetto del Grande Evento « Expo Milano 2015 »: inquadramento normativo, finanziamento pubblico e soggetti ..... » 14

1.2. I protagonisti del progetto ..... » 21

1.2.1. La Società di gestione in generale. Interventi normativi specifici ..... » 21

1.2.2. COSDE ..... » 25

1.2.3. COEM ..... » 26

1.2.4. Tavolo Istituzionale ..... » 27

1.3. *Partnership* e progetti internazionali ..... » 28

1.4. I costi complessivi dell'Evento, le fonti di finanziamento ed i soggetti attuatori ..... » 29

CAPITOLO II – La Società di gestione. Finalità, organi e struttura ..... » 36

2.1. L'Assemblea degli azionisti ..... » 37

2.2. Il Consiglio di Amministrazione ..... » 37

2.3. Il Collegio Sindacale ..... » 38

2.4. Il sistema di controllo interno ..... » 38

2.4.1. Organismo di vigilanza e Modello 231 ..... » 38

2.4.2. *Internal Audit* ..... » 39

2.5. Compensi degli amministratori, dei sindaci e del *Management* ..... » 41

2.6. La struttura organizzativa ..... » 43

CAPITOLO III – Le risorse umane ..... » 45

3.1. La consistenza del personale ed il costo del lavoro . » 45

3.2. La formazione ..... » 52

3.3. La sicurezza sul lavoro ..... » 52

3.4. Le consulenze ..... » 53

3.5. Il contenzioso ..... » 54

CAPITOLO IV – La gestione ..... *Pag.* 55

4.1. I risultati dell'esercizio 2009 (cenni) ..... » 55

4.2. I risultati dell'esercizio 2010 ..... » 56

4.3. La complessità della gestione ..... » 56

4.4. Procedure di affidamento ..... » 59

4.5. Vicende del marchio ..... » 65

4.6. Lo sviluppo del progetto: il Dossier di registrazione e le nuove proposte di modifica ..... » 67

4.7. La pianificazione delle attività ..... » 68

4.8. Il perseguimento dei fini istituzionali: criticità e prospettive future ..... » 70

4.8.1. *Le Aree* ..... » 70

4.8.2. *Gli investimenti* ..... » 72

4.8.3. *I finanziamenti* ..... » 73

CAPITOLO V – Bilancio di esercizio 2009 (cenni) e 2010 .. » 75

5.1. Forma e contenuto ..... » 75

5.1.1. Sintesi dei risultati contabili ..... » 76

5.2. Stato patrimoniale ..... » 78

5.2.1. L'attivo ..... » 78

5.2.2. Il passivo ..... » 83

5.3. Conto economico ..... » 87

AGGIORNAMENTI ..... » 91

– Accordo di Programma ..... » 91

– Costituzione della Società « Arexpo S.p.A. » ..... » 92

– Contratto di opzione e compravendita ..... » 95

– Atti prodromici alla procedura espropriativa ..... » 97

CONCLUSIONI ..... » 99

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato della gestione finanziaria dell'Expo 2015 S.p.A. per l'esercizio 2010, con aggiornamento finale sui fatti più rilevanti intervenuti nel 2011 e premessi alcuni cenni di sintesi sulla gestione del 2009.

É il primo referto sulla Società, successivo all'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 ottobre 2009, registrato alla Corte dei conti il 23 novembre 2009, con il quale è stata formalmente disposta la sottoposizione di Expo 2015 S.p.A. al controllo della Corte dei conti, ai sensi del predetto art. 12 della L. 259/58.

L'attività di controllo, pertanto, viene svolta mediante la partecipazione di un magistrato delegato dalla Sezione alle sedute degli organi collegiali della Società.

Con determina n. 34/2010 del 24 maggio 2010 la Sezione del controllo sugli enti della Corte dei conti ha definito termini e modalità del controllo.[1]

[1]In particolare, ha disposto che la Società, assoggettata al controllo ex art. 12 della Legge n. 259 del 1958, debba trasmettere, oltre al bilancio di esercizio corredato delle relazioni degli amministratori, dei sindaci e del soggetto incaricato del controllo contabile, anche gli atti e documenti contabili generali di qualsiasi natura, i verbali dell'assemblea e del consiglio di amministrazione, gli atti normativi (statuto e sue modifiche) ed organizzativi di rilevanza generale.

Parimenti, ha disposto che il Presidente del collegio sindacale, e ciascun sindaco per le operazioni individuali, deve far pervenire alla Corte dei conti, entro quindici giorni dalla loro redazione, le relazioni eventualmente presentate in corso di esercizio, nonché i verbali delle sedute e dei controlli eseguiti, così come il Ministero dell'economia e delle finanze ed il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti devono comunicare, entro trenta giorni dalla loro adozione, i provvedimenti rilevanti emessi, anche indirettamente, nell'esercizio dei poteri ad essi spettanti nei confronti della Società.

La determina ha infine previsto che, nell'ambito dell'esercizio del controllo, al magistrato della Corte dei conti compete, nel corso delle sedute degli organi di amministrazione e sindacale, ed in qualsiasi altro momento, di acquisire gli atti e i documenti, e di assumere le informazioni e le notizie, necessari per l'esercizio del controllo, nonché di rilevare i dati all'uopo occorrenti dagli atti, registri e documenti della Società.

CAPITOLO I

Notazioni generali: quadro normativo e sviluppo del progetto

1.1 Il Progetto del Grande Evento "Expo Milano 2015": inquadramento normativo, finanziamento pubblico e soggetti

Alla fine del mese di ottobre 2006 il Governo italiano, con nota a firma del Presidente del Consiglio dei Ministri, ha presentato al Bureau International des Expositions (d'ora in poi, "BIE"), la candidatura della città di Milano ad ospitare l'Esposizione Universale 2015, con il tema "*Feeeding the Planet, Energy for Life*" ("Nutrire il Pianeta. Energie per la vita").

Il Comitato di candidatura, composto dal Comune di Milano, dalla Provincia di Milano, dalla Regione Lombardia, dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Milano (d'ora in poi CCIAA) e dalla Fondazione Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano (d'ora in poi "Fondazione Fiera") ha allegato alla presentazione della candidatura un *Dossier* ("*Dossier* di candidatura"), nel quale sono state esplicitate le indicazioni programmatiche sul tema, sul sito prescelto, sugli interventi urbanistici e infrastrutturali necessari e sulle prospettive di utilizzazione del sito al termine dell'evento.

Il DPCM 30 agosto 2007 n. 27605 "*Dichiarazione di grande evento nella città di Milano per l'Expo universale 2015*" (G.U. 11.09.2007)[2] ha dato inizio ad una fitta rete di provvedimenti normativi diretti a regolamentare la gestione della candidatura di Milano e, poi, dello stesso evento espositivo; il DPCM, ha dichiarato l'EXPO Milano 2015 "Grande Evento", ai sensi degli articoli 5 e 5-bis, comma 5, del D.L. 7 settembre 2001, n. 343, convertito in Legge 9 novembre 2001, n. 401 (che ha esteso l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225

---

[2] Il DPCM n. 27605/2007 è stato adottato su proposta del Vicepresidente del Consiglio dei Ministri dell'epoca, e su deliberazione del Consiglio dei Ministri in pari data, in considerazione dell'avvenuta formalizzazione presso il BIE (*Bureau International des Exposition*) della candidatura di Milano quale sede dell'Expo Universale 2015, nonché del "*primario rilievo di interesse mondiale dell'evento*" e del fatto che "*in occasione di detta manifestazione è prevista la partecipazione di alte cariche politico-istituzionali nazionali ed estere quali Capi di Stato, Capi di Governo, Ministri, Sindaci, oltre a milioni di visitatori*"; è stato considerato, altresì, "*che nel periodo dal 1° maggio 2015 al 31 ottobre 2015 si terranno numerosi incontri e manifestazioni nella città di Milano, anche di natura organizzativa propedeutici alla manifestazione, con il coinvolgimento di organismi pubblici e privati*" e "*considerata la particolare complessità organizzativa dell'evento sotto il profilo della sicurezza, dell'ordine pubblico, della mobilità, della ricezione alberghiera, per la quale dovranno essere attuati interventi infrastrutturali e predisposte strutture ricettive adeguate o riconvertite le strutture esistenti, anche ai fini dell'accoglienza e dell'assistenza sanitaria*"(dalle premesse al DPCM n. 27605).

anche alla dichiarazione di «grande evento» rientrante nelle competenze assegnate al Dipartimento della protezione civile, ma senza necessità della deliberazione di 'stato di emergenza').

In conseguenza di tale qualificazione il Sindaco *pro-tempore* di Milano è stato nominato Commissario Straordinario Delegato per la predisposizione degli interventi necessari alla migliore candidatura di Milano, e contestualmente autorizzato, ove ritenuto necessario, a derogare a numerose disposizioni contenute in quindici leggi statali, in sette leggi regionali della Lombardia e nello Statuto del Comune di Milano, ancorché nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, delle direttive comunitarie e della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 ottobre 2004 (artt. 1 e 3 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 ottobre 2007, n. 3623 *"Disposizioni per lo svolgimento del "grande evento" relativo all'Expo Milano 2015"* pubblicato nella G.U. n. 246 del 22-10-2007).[3]

L'Assemblea Generale del BIE, in data 31 marzo 2008, ha assegnato alla città di Milano il compito di ospitare l'esposizione Universale del 2015.

---

[3] In particolare, la possibilità di deroga ha riguardato le seguenti norme:

Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440 (*"Nuove disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità dello Stato"*), articoli 3, 5, 6, 7, 11, 13, 14, 15, 19, 20; regio decreto del 23 maggio 1924, n. 827 (*"Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato"*), articoli 37, 38, 39, 40, 41, 42, 117, 119; decreto legislativo n. 285 del 30 aprile 1992 (*"Nuovo codice della strada"*), art. 7, comma 9, limitatamente alla parte in cui le predette disposizioni richiedono la previa delibera della giunta comunale, art. 159, comma 1 e 2; art. 215, comma 1; decreto del Ministero dell'interno 22 ottobre 1999, n. 460 (*"Regolamento recante disciplina dei casi e delle procedure di affidamento ai centri di raccolta dei veicoli a motore..."*), limitatamente ai termini; decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209 (Attuazione della direttiva CEE sui veicoli fuori uso), articoli 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 11; decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (*"Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"*), articoli 6, 7, 10, 11, 12, 14, 33, commi 2 e 3, articoli 37, 48, 55, 56, 57, 62, 63, 65, 66, 68, 70, 77, 79, 80, 86, 87, 88, 91, 95, 96, 121, 122, 123, 124, 125, 128, 132; decreto del Presidente Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 (*"T.U. in materia di espropriazioni per pubblica utilità"*), articoli 11, 15, commi 2, 3, 8 (limitatamente ai termini ivi previsti che sono ridotti alla metà); art. 19; art. 22-bis; articoli 32, 34, 37, 38, 40, 41, 42, 47, 50; legge 15 maggio 1997, n. 127 (*"Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo"*), art. 17, comma 24; decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (*"Testo Unico Enti locali "*), articoli 13, 34, 42, 48, 107, 183, 184, 185, 204 (limitatamente alle condizioni ed ai limiti per l'assunzione e l'ammortamento dei mutui) articoli 216, 217, 218; legge 7 agosto 1990, n. 241 (*"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"*), articoli 7, 8, 9, 10, 10-bis, 12, 14, 14-bis, 14-ter 14-quater e 14-quinquies e successive modificazioni ed integrazioni; decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (*"Codice dei beni culturali e del paesaggio"*) articoli 24, 28, 49, 150, 159; decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (*"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*), articoli 24, 35, 36, 52, 53; decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 66 (organizzazione orario di lavoro), articoli 3, 4, 5, 7, 8, 12, 13 e C.C.N.L. 98/2001, art. 14; regio decreto 25 luglio 1904, n. 523 (*"Testo unico sulle opere idrauliche"*), articoli 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 14, 15, 16, 17; legge 24 marzo 1989, n. 122 (*"Disposizioni in materia di parcheggi, programma triennale "*), articoli 3, 5; legge regione Lombardia 11 marzo 2005, n. 12 e s.m.i. (*"Governo del territorio"*), articoli 80, 81, 82, 83, 84; legge regione Lombardia 23 febbraio 2004, n. 3 (Programmazione negoziata a valenza territoriale), articoli 2, 3; ; legge regione Lombardia 14 marzo 2003, n. 2 (*"Programmazione negoziata"*), art. 6; legge regione Lombardia n. 13 del 10 agosto 2001 (*"Norme in materia di inquinamento acustico"*), art. 8; legge regione Lombardia n. 17 del 27 marzo 2000 (*"Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso di illuminazione"*), articoli 4, 6, 9; legge regione Lombardia n. 22 del 24 luglio 1993 (*"Disciplina del volontariato"*), articoli 5, 8, comma 3; legge regione Lombardia n. 86 del 30 novembre 1983 (*"Piano regionale delle aree regionali protette"*), articoli 13, 21; Statuto del comune di Milano, articoli: 36, 43, 45, 50, 51, 52, 53, 54, 60, 62, 71, 74, 75, 82, 83, 95, 96, 97, 105 e 107.

Di conseguenza, l'art. 14 del D.L. 26 giugno 2008, n° 112 (recante "*Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria*"), convertito nella Legge 6 agosto 2008, n° 133, ha autorizzato il finanziamento statale complessivo di € 1.486 milioni, per la predisposizione delle opere e delle attività connesse alla realizzazione della EXPO Milano 2015.

Detto finanziamento – posto a carico del capitolo 7695 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per gli esercizi finanziari dal 2009 al 2015 - è modulato in termini di competenza secondo la seguente articolazione: € 30.000.000 per il 2009, € 45.000.000 per il 2010, € 59.000.000 per il 2011, € 223.000.000 per il 2012, € 564.000.000 per il 2013, € 445.000.000 per il 2014 ed € 120.000.000 per il 2015.

Il successivo DPCM 22 ottobre 2008, recante "*Interventi necessari per la realizzazione dell'EXPO Milano 2015*" (c.d. 'DPCM EXPO'), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n° 277 del 26 novembre 2008 e registrato alla Corte dei conti il 17 novembre 2008, emanato in attuazione del predetto art. 14, comma 2, del D.L. n. 112/2008, ha previsto l'istituzione dei soggetti - con le rispettive competenze finalizzate a porre in essere gli interventi necessari per la realizzazione dell'Evento, di cui agli Allegati 1 e 2 al decreto medesimo - come di seguito indicati:

- La Società di gestione (inizialmente denominata SOGE S.p.A.), oggetto della presente relazione;
- Il Commissario straordinario delegato (COSDE)[4];
- La Commissione di Coordinamento per le attività connesse (COEM);
- Il Tavolo istituzionale per il governo complessivo per gli interventi regionali e sovraregionali (c.d. 'Tavolo Lombardia', presieduto dal Presidente della Regione Lombardia).

Si tratta, sostanzialmente, di una pluralità di centri decisionali, che rappresentano i principali esecutori primari del progetto, con le distinte competenze (di gestione, di vigilanza e di coordinamento e di governo degli interventi) attribuite anche in relazione alle differenti categorie di opere e di attività indicate negli Allegati al D.P.C.M. Expo (opere di preparazione e costruzione del sito, opere infrastrutturali di connessione al sito medesimo, opere di ricettività e tecnologiche – tutte definite quali

[4] Con D.P.C.M. 5 agosto 2011 l'art. 2 del D.P.C.M. 22 ottobre 2008 è stato modificato con la previsione, oltre che del Commissario straordinario del governo, in persona del Sindaco *pro-tempore* di Milano, anche del Commissario generale dell'Expo Milano 2015, in persona del Presidente *pro-tempore* della Regione Lombardia, entrambi fino al 31 dicembre 2016.

'opere essenziali' - nonché le 'opere connesse' e le attività di organizzazione e gestione dell'evento espositivo).

Con atto in data 17 ottobre 2008 il Sindaco del Comune di Milano ha promosso la formazione dell'Accordo di Programma, finalizzato a consentire lo svolgimento dell'Esposizione Universale 2015 e la successiva riqualificazione del territorio che ospiterà l'evento, mediante idonea disciplina urbanistica, finalizzata alla realizzazione di interventi urbanistici, architettonici e paesaggistici "di spiccata qualità", oltre che la realizzazione delle necessarie infrastrutture, comprendenti attrezzature e spazi verdi di pubblico interesse, "*ponendosi l'esposizione universale del 2015 come l'occasione per poter riqualificare una vasta area inutilizzata che, a causa delle interclusione tra diverse infrastrutture, ha perso la vocazione agricola che la caratterizzava*".

Il DL 25 settembre 2009 n. 135 "*Disposizioni urgenti per l'attuazione degli obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee*" (G.U. 25.09.2009, n. 223) conv. con mod. nella L. 20 novembre 2009, n. 166 (G.U. 24.11.2009, n. 274, S.O. n. 215/L), all'art. 3 *quinquies*, ("*Disposizioni per garantire la trasparenza e la libera concorrenza nella realizzazione delle opere e degli interventi connessi allo svolgimento dell'Expo Milano 2015*") ha previsto una serie di strumenti per prevenire le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'affidamento ed esecuzione di contratti pubblici e nelle erogazioni dei finanziamenti.[5]

---

[5] "*1. Il prefetto della provincia di Milano, quale prefetto del capoluogo della regione Lombardia, assicura il coordinamento e l'unita' di indirizzo di tutte le attività finalizzate alla prevenzione delle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'affidamento e esecuzione di contratti pubblici aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, nonché nelle erogazioni e concessioni di provvidenze pubbliche connessi alla realizzazione del grande evento Expo Milano 2015.*

2. Al fine di assicurare l'efficace espletamento delle attività di cui al comma 1, il Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere istituito ai sensi dell'articolo 180, comma 2, del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, opera a immediato, diretto supporto del prefetto di Milano, attraverso una sezione specializzata istituita presso la prefettura che costituisce una forma di raccordo operativo tra gli uffici già esistenti e che non può configurarsi quale articolazione organizzativa di livello dirigenziale, ne' quale ufficio di carattere stabile e permanente.
Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con i Ministri della giustizia e delle infrastrutture e dei trasporti, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono definite le funzioni, la composizione, le risorse umane e le dotazioni strumentali della sezione specializzata da individuare comunque nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

3. Presso il Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'interno e' istituito, con il decreto di cui al comma 2, il gruppo interforze centrale per l'Expo Milano 2015 (GICEX), che costituisce una forma di raccordo operativo tra gli uffici già esistenti e che non può configurarsi quale articolazione organizzativa di livello dirigenziale, né quale ufficio di carattere stabile e permanente. Con il medesimo decreto sono definite, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, le funzioni e la composizione del gruppo che opera in stretto raccordo con la sezione specializzata di cui al comma 2.

4. I controlli antimafia sui contratti pubblici e sui successivi subappalti e subcontratti aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture sono altresì effettuati con l'osservanza delle linee guida indicate dal Comitato

In attuazione di detta disciplina, sulla Gazzetta Ufficiale n. 90 del 19 aprile 2011 è stato pubblicato il Comunicato del Ministero dell'Interno, Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere, contenente le linee guida per i controlli antimafia, volto a disciplinare le procedure di controllo antimafia sui contratti relativi alla realizzazione dell'Expo Milano 2015.

Con Ordinanza del Presidente del Consiglio (OPCM) 19 gennaio 2010 n. 3840 "*Disposizioni concernenti la realizzazione del "grande evento" Expo Milano 2015*" (G.U. 27.01.2010, n. 21) sono state previste facoltà derogatorie per il Commissario Straordinario che, con note in data 29 settembre e 13 novembre 2009, aveva rappresentato l'esigenza di avvalersi di talune ulteriori deroghe alla normativa ordinaria, finalizzate in particolare alla realizzazione del programma delle opere pubbliche, nonché del Piano urbano parcheggi.[6] [7]

---

di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere, anche in deroga a quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252.

5. Per l'efficacia dei controlli antimafia nei contratti pubblici e nei successivi subappalti e subcontratti aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture e nelle erogazioni e concessioni di provvidenze pubbliche, e' prevista la tracciabilità dei relativi flussi finanziari. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta dei Ministri dell'interno, della giustizia, delle infrastrutture e dei trasporti, dello sviluppo economico e dell'economia e delle finanze, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono definite le modalità attuative del presente comma ed e' prevista la costituzione, presso la prefettura di Milano, di elenchi di fornitori e prestatori di servizi, non soggetti a rischio di inquinamento mafioso, ai quali possono rivolgersi gli esecutori dei lavori oggetto del presente articolo. Il Governo presenta una relazione annuale alle Camere concernente l'applicazione del presente comma."

[6] Con note del 3 e del 19 novembre 2009, il presidente della regione Lombardia ha concesso l'intesa, ai sensi dell'art. 107, comma 1, lett. c) del decreto legislativo n. 112/1998, per provvedere in deroga a talune disposizioni normative, limitatamente alla realizzazione delle opere pubbliche previste dal programma triennale 2009-2011 dell'amministrazione comunale e dai programmi precedenti, e con esclusione del Piano urbano parcheggi; pertanto, "su proposta del capo del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri" è stato emanato il provvedimento in questione

[7] Essa integra la precedente ordinanza OPCM 18 ottobre 2007 n. 3623 e prevede per il COSDE ulteriori possibilità di deroga (a tredici atti normativi statali, a due leggi regionali della Lombardia, nonché al regolamento del decentramento territoriale del Comune di Milano).

In particolare, è prevista la possibilità di deroga alle seguenti norme:

1) Legge n. 241 del 1990 ("*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*"): viene prevista la deroga all'articolo 11, che disciplina gli accordi con i privati, integrativi o sostitutivi del provvedimento amministrativo;

2) DPR n. 327 del 2001 (*Testo Unico sulla espropriazione per pubblica utilità*); le deroghe riguardano, tra l'altro, le disposizioni sulla nomina del responsabile del procedimento (art. 6) e sui limiti dei vincoli preordinati all'esproprio (art. 9) ;

3) D.LGS n. 163 del 2006 (*Codice dei contratti pubblici*): le norme del "Codice Appalti" derogabili riguardano le modalità di affidamento (artt. 53-54-67-71-72), quelle sulle garanzie a corredo dell'offerta (art. 75), quelle sulle garanzie dovute dai progettisti e sulla cauzione definitiva (artt. 111-113), quelle che disciplinano le varianti in corso di esecuzione, il sub-appalto ed il collaudo (artt. 114-118-120), quelle sulla direzione dei lavori, sulle garanzie e coperture assicurative, sulle penali e sull'adeguamento prezzi (artt. 126-129-130-133), quelle che riguardano l'ambito di applicazione e le procedure nella concessione di lavori pubblici (artt. 142-144-145-146-147), quelle sugli appalti affidati da concessionari, che siano o meno amministrazioni aggiudicatrici (artt. 148-149-150-151), quelle sulla finanza di progetto (artt. 152-153-156-157-158), e quelle sulle procedure di scelta del contraente, selezione qualitativa dei concorrenti, selezione delle offerte (Capo III - artt. 220, 223, 224, 225, 226, 227) nonché le norme transitorie di cui all'art. 253 comma 1 (nella parte in cui comporta l'applicazione della legge 11 febbraio 1994 n. 109 alle procedure già bandite) e comma 25;

4) D.LGS n. 267/2000 (*Testo Unico Enti locali*): le deroghe concernono tre articoli (49-182-192). In particolare, l'art. 49 concerne i pareri dei responsabili dei servizi, l'art. 182 regola le "fasi della spesa"

Con la presentazione al Comitato Esecutivo del BIE, in data 25 maggio 2010, del *Masterplan* dell'Esposizione Universale (redatto dall'ufficio tecnico della Società con la collaborazione di architetti di fama internazionale, che contempla opere permanenti, di tipo prevalentemente infrastrutturale, e provvisorie, come gli stand espositivi), unitamente al *Dossier* di registrazione, è stata presentata dal Governo italiano una lettera a firma del Presidente del Consiglio dei Ministri, di garanzia finanziaria complessiva dell'intero evento.

Con OPCM 5 ottobre 2010 n. 3900 "*Disposizioni concernenti la realizzazione del 'grande evento EXPO Milano 2015*", sono previste ulteriori deroghe e precisazioni alla luce della normativa sopravvenuta e delle garanzie richieste dal BIE sulla disponibilità del sito.

Con OPCM 11 ottobre 2010 n. 3901 sono state soppresse alcune deroghe e ne sono state previste ulteriori, per garantire il regolare afflusso dei visitatori in condizioni di massima sicurezza.[8]

In attuazione delle predette ordinanze di protezione civile citate sono stati emanati provvedimenti di deroga normativa direttamente da parte del Commissario straordinario:

- Provvedimento del Commissario Straordinario Delegato in data 9 marzo 2010, n. 1: il COSDE, avvalendosi delle facoltà derogatorie di cui all'art. 3 dell'OPCM 18 ottobre 2007 e di cui all'art. 1, comma 1, dell'OPCM 19

---

pubblica (l'impegno, la liquidazione l'ordinazione ed il pagamento) e l'art. 192 prevede la necessità della determinazione del responsabile del procedimento prima della stipulazione dei contratti, indicante il fine e l'oggetto del contratto, la sua forma e le clausole ritenute essenziali, nonché le modalità di scelta del contraente.

5) D.LGS n. 42/2004 (*Codice dei beni culturali e del paesaggio*): le deroghe riguardano gli articoli dal 18 al 25 e il 135, tra cui l'articolo 20, comma 1, secondo cui "*I beni culturali non possono essere distrutti, deteriorati, danneggiati o adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico o artistico oppure tali da recare pregiudizio alla loro conservazione*".

6) D.LGS n. 152/2006 (*Codice Ambiente*): le deroghe riguardano gli articoli da 19 a 29, che costituiscono l'essenza della valutazione di impatto ambientale (tutto il Titolo III della Parte Seconda del Codice)

Sono poi previste altre deroghe a norme di settore ("*Regolamento sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi*", "*Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie*" o "*Disposizioni in materia di parcheggi, programma triennale per le aree urbane maggiormente popolate approvato con DPR 15.06.59 n. 393*") o a leggi regionali.

[8] In sede di controllo di legittimità, la Sezione Centrale di controllo della Corte ha evidenziato, al riguardo, che "la situazione oggetto delle ordinanze n. 3900/2010 e n. 3901/2010 del Presidente del Consiglio dei Ministri, recanti disposizioni concernenti la realizzazione del Grande Evento Expo Milano 2015, è una situazione unica, nel suo genere, espressamente prevista dalla legge (art. 14, comma 1, del D.L. n. 112/2008, convertito dalla L. n. 122/2008), che la delinea nella sua fattispecie, qualificandola come eccezionale, singolare, straordinaria, con riferimento ai tempi, tassativamente stabiliti a livello internazionale. Ne consegue che gli straordinari strumenti giuridici, a cui si ricorre per fini operativi, discendono funzionalmente dal singolare disposto legislativo (art. 14 cit.) e non dalla disciplina generale concernente gli interventi di protezione civile, previsti e disciplinati dalla L. n. 225/1992, modificata ed integrata dalla L. n. 401/2001" (del. n. SCCLEG/23/2010 Prev. Del 26.10.2010).

gennaio 2010, n. 3840, ha decretato sui criteri e sulle procedure di affidamento delle opere pubbliche del Comune di Milano, di cui all'elenco ivi allegato, e dei relativi servizi di ingegneria ed architettura, in deroga agli artt. 86, 87, 88, 122 e 124 del Codice dei contratti D.Lgs 163/2006. Il motivo della deroga viene dettagliatamente spiegato nelle premesse del provvedimento.[9]

- Provvedimento del 4 maggio 2010, n. 3 con cui il COSDE ha deliberato di autorizzare la costituzione della società SPV linea M4 S.p.A. per la progettazione, realizzazione e gestione dell'intera linea 4 della Metropolitana con la partecipazione maggioritaria del Comune, per la stessa quota di 2/3 deliberata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 38/2009.

Il *Dossier* di registrazione è stato approvato dall'Assemblea Generale del BIE il 23 novembre 2010, che rappresenta dunque la data di registrazione ufficiale dell'Evento, così come concepito nel *Masterplan* che ha ulteriormente sviluppato gli interventi previsti con le norme sopra richiamate (D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e D.P.C.M. 22 ottobre 2008, come integrato dal D.P.C.M. 7 aprile 2009 e dal D.P.C.M. 1° marzo 2010).

Con il *Dossier di Registrazione* sono stati precisati i principali aspetti dell'evento in 557 pagine divise in 8 capitoli (Misure legali e status giuridico di Expo Milano 2015 - Sviluppo del tema e programma culturale - Progettazione del Sito Espositivo - La sostenibilità dell'evento - Piano di *Legacy* - Piano finanziario - Piano di *business operations* - Piano di comunicazione e promozione).

Il Piano Finanziario del *Dossier*, in particolare, descrive gli investimenti per le opere infrastrutturali necessarie in relazione alle modifiche apportate, rispetto all'iniziale *'concept'* espositivo, dal *Masterplan*.

Sono stati poi adottati due atti di indirizzo generale del Presidente del

---

[9] Ove si riferisce che le modifiche introdotte dal decreto legislativo n,. 152/2008 al Codice dei contratti – con l'estensione dell'obbligo di verifica delle offerte anomale anche nei casi di contratti sotto soglia europea (€ 5.150.000,00) - hanno determinato un notevole aggravio delle procedure ad evidenza pubblica per le quali deve essere effettuata la verifica delle offerte "anomalmente basse" e, conseguentemente, un allungamento dei tempi di definizione delle stesse, con negative ripercussioni sui tempi di realizzazione delle opere necessarie alla Città in vista dell'evento Expo 2015. Con il provvedimento commissariale, dunque, si dispone – per appalti di lavori e servizi di ingegneria ed architettura di importo inferiore alla soglia comunitaria e di importo superiore a 1.000.000,00 di euro per lavori e di 100.000,00 euro per servizi di ingegneria ed architettura, purché in presenza di un numero di offerte valide non inferiori a venti – l'aggiudicazione con esclusione automatica delle offerte che presentino un ribasso pari o superiore alla media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione del 10% arrotondato all'unità superiore, rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e di quelle di minor ribasso, incrementata dello scarto medio aritmetico dei ribassi percentuali che superano la predetta media.

Consiglio:

- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 27 luglio 2010, registrata alla Corte dei conti il 22.09.2010, che richiama le precedenti Direttive in data 15.11.2004 e 22.10.2004, ove sono precisati gli indirizzi per il ricorso alle procedure di cui alla legge n. 225 del 1992, nonché agli strumenti previsti dal DL n. 343 del 2001 per i grandi eventi.
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 8.9.2010 ove viene precisato l'ambito normativo entro il quale l'istruttoria preliminare alla dichiarazione di grande evento deve essere svolta.

In base all'art. 10, par. 2, della Convenzione del BIE del 28 novembre 1928, il Governo Italiano è responsabile della preparazione e della disposizione delle misure legali, finanziarie e di ogni altra misura necessaria a garantire il successo ed il prestigio dell'Esposizione Universale e garantisce l'adempimento degli obblighi finanziari a carico dell'Organizzazione.

1.2 I protagonisti del progetto

1.2.1 La Società di gestione in generale. Interventi normativi specifici

In adempimento di quanto previsto all'art. 4 del DPCM 2008 (DPCM EXPO) e, più in generale, degli impegni assunti nei confronti del BIE dal Governo della Repubblica Italiana e dagli enti presentatori della candidatura di Milano, in data 1° dicembre 2008 è stata costituita la società "SOGE 2015 S.p.A" (poi denominata "Expo 2015 S.p.A."), con il precipuo scopo della realizzazione, organizzazione e gestione dell'evento "EXPO Milano 2015".

Come già anticipato, gli interventi consistono in *opere (c.d. 'essenziali'* - di preparazione e costruzione del sito; di connessione del sito stesso; ricettive; tecnologiche) e *'connesse'* (riguardanti aree diverse dal Sito espositivo) come da Allegati 1 e 2 al medesimo DPCM - nonché in *attività di organizzazione e di gestione dell'evento* (art. 1, comma 3).

Con DPCM 7 aprile 2009 *"Modifiche al DPCM 22/10/08 recante <Interventi necessari per la realizzazione dell'EXPO Milano 2015>"* (G.U. 11.05.2009, n. 107) sono state apportate diverse modifiche al Decreto Expo, *"per adeguare gli organismi per la gestione delle attività connesse (...) ad esigenze di maggiore funzionalità"*. Tra

l'altro, è stato modificato il riparto dei finanziamenti, in funzione dei nuovi diversi "soggetti attuatori" aggiuntisi alla Società di gestione.

In particolare, tra l'altro:

1. il nome della società di gestione è cambiato da "SOGE S.p.A." in "EXPO 2015 S.p.A.";
2. il comma 4 ha disposto che "*In attesa dell'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica di cui all'art. 3, comma 52-bis, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, trova diretta applicazione alla società, che è di interesse nazionale, la disciplina di cui all'art. 3, comma 52-bis, lettera b) della medesima legge 24 dicembre 2007, n. 244 e successe modificazioni*" (in materia di emolumenti agli organi di amministrazione: per effetto di tale disposto il trattamento economico degli amministratori della società è pertanto escluso dall'applicazione del limite retributivo di cui all'art. 44 L. n. 244/2008, in quanto determinato ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, del codice civile);[10] il criterio di non applicabilità del limite massimo retributivo è stato confermato anche dal D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 195;
3. ha previsto l'ulteriore competenza del Tavolo istituzionale (c.d. "Tavolo Lombardia") anche per le attività relative al complessivo evento espositivo, e non solo per quelle relative alle opere connesse riguardanti aree diverse dal

---

[10] L'art. 3, comma 44, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) recita: "*Il trattamento economico onnicomprensivo di chiunque riceva a carico delle pubbliche finanze emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con pubbliche amministrazioni statali di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, agenzie, enti pubblici anche economici, enti di ricerca, università, società non quotate a totale o prevalente partecipazione pubblica nonché le loro controllate, ovvero sia titolare di incarichi o mandati di qualsiasi natura nel territorio metropolitano, non può superare quello del primo presidente della Corte di cassazione. Il limite si applica anche ai magistrati ordinari, amministrativi e contabili, ai presidenti e componenti di collegi e organi di governo e di controllo di società non quotate, ai dirigenti*"

Il comma 52-bis introdotto dall'articolo 4-quater, comma 1, legge n. 129 del 2008, ha previsto che "*le disposizioni dei commi da 44 a 52 si applicano a decorrere dalla data di entrata in vigore del d.P.R. da emanare entro il 31 ottobre 2008, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, nel rispetto dell'invarianza degli oneri a carico della finanza pubblica, sulla base dei seguenti criteri:*

a) esclusione, dal computo che concorre alla definizione del limite, della retribuzione percepita dal dipendente pubblico presso l'amministrazione di appartenenza nonché del trattamento di pensione;

b) non applicabilità della disciplina agli emolumenti correlati a prestazioni professionali o a contratti d'opera di natura non continuativa nonché agli emolumenti determinati ai sensi dell'articolo 2389, terzo comma, del codice civile;

c) obbligo, per la singola amministrazione o società che conferisca nel medesimo anno allo stesso soggetto incarichi che superino il limite massimo, di assegnare l'incarico medesimo secondo i princìpi del merito e della trasparenza, dando adeguatamente conto, nella motivazione dell'atto di conferimento, dei requisiti di professionalità e di esperienza del soggetto in relazione alla tipologia di prestazione richiesta e alla misura del compenso attribuito;

(lettera così sostituita dall'articolo 21, comma 2, legge n. 69 del 2009).

d) obbligo per il soggetto che riceve un incarico di comunicare, all'amministrazione che conferisce l'incarico, tutti gli altri incarichi in corso, ai quali dare adeguata pubblicità;

e) individuazione di specifiche forme di vigilanza e controllo sulle modalità applicative della presente disciplina.

sito, nonché per la diversa ripartizione degli stanziamenti previsti per le opere da 7.a, a 9.d dell'Allegato 1 al Decreto Expo, in quanto opere per l'accessibilità del sito, "*nel rispetto della disciplina interna e comunitaria per i procedimenti ad evidenza pubblica*" ;

4. quanto al riparto dei finanziamenti, ha modificato l'art. 6, nel senso che, ferma restando la quota al COSDE – peraltro indeterminata, ancorché limitata "allo stretto necessario per il suo funzionamento" – ha previsto che i finanziamenti sono erogati direttamente in favore della EXPO 2015 S.p.A., o "*dei soggetti attuatori degli interventi che la Expo 2015 o il Tavolo Lombardia individuano in accordo con il COSDE, in conformità a quanto è stato previsto nel dossier di candidatura e successive modificazioni, e secondo il piano finanziario di cui al presente decreto*". Tali ulteriori soggetti attuatori, diversi dalla Società, sono poi stati individuati dal Tavolo istituzionale, nelle sedute del 23.02.2009 e del 25.05.2009, nella Regione Lombardia, tramite Infrastrutture Lombarde S.p.A.(ILSPA), e nel Comune di Milano, tramite Metropolitane Milanesi (MM) S.p.A.
5. l'art. 1, lettera t) ha aggiunto il comma 11 all'art. 4 del DPCM 22.10.2008, che così recita: "*Alle spese sostenute in vista dell'operatività della Expo 2015 si provvede mediante le risorse di cui all'art. 6, comma 1, ai sensi dello stesso comma*", con ciò ampliando l'ambito di utilizzo delle risorse di cui all'art. 14 della Legge n. 133/2008 anche per la copertura delle spese sostenute per l'operatività della Società.

L'art. 9, comma 4-*ter* del D.L. 30 dicembre 2009, n. 194 convertito nella Legge 26 febbraio 2010, n. 25, ha poi introdotto la seconda parte del comma 9 dell'art. 4 del D.P.C.M. 22 ottobre 2008, con cui è disposto che la Società "*sulla base di convenzioni, può anche avvalersi degli uffici tecnici e amministrativi degli enti pubblici interessati e può disporre di personale comandato dagli stessi, nonché può avvalersi degli enti fieristici, senza scopo di lucro, con sede in Lombardia e operativi a livello regionale, nei cui organi direttivi vi siano rappresentanti designati dagli enti locali interessati, ovvero delle persone giuridiche da questi controllate*".

Con il DPCM 1° marzo 2010 "*Modifiche agli allegati del DPCM 22/10/08 recante <Interventi necessari per la realizzazione dell'EXPO Milano 2015>* (G.U. 19 aprile 2010, n. 90) è stata ulteriormente modificata la ripartizione delle opere necessarie e

connesse di cui agli allegati 1 e 2 al DPCM 22.10.2008, nonché aggiornato l'importo totale dei finanziamenti, anche per le opere di competenza della Società.[11]

Alla Società Expo 2015 S.p.A., dunque, è stata confermata la competenza alla realizzazione – anche indiretta ('realizza o fa realizzare') – delle opere necessarie per la migliore riuscita dell'evento, oltre che l'organizzazione e gestione dell'evento medesimo.

La Società nel 2010 ha partecipato all'Esposizione Universale di Shangai, con l'allestimento di un apposito spazio all'interno del Padiglione italiano, allo scopo di promuovere la manifestazione di Milano del 2015.

Oltre alla Società di gestione Expo 2015 S.p.A., oggetto del presente referto, gli altri soggetti coinvolti nel progetto, come già anticipato, sono il Commissario

---

[11] Il DPCM 1° marzo 2010, in particolare, richiama:

- lo stato dell'arte della programmazione riportata nel DPEF di giugno 2009, nella quale viene rimodulata l'articolazione dei finanziamenti relativi alla realizzazione della Metropolitana M4 secondo lotto;
- la delibera CIPE n. 70 del 1° agosto 2008, inerente l'approvazione del progetto preliminare della linea metropolitana M4 - secondo lotto, tratta Sforza Policlinico - Linate;
- il verbale del Tavolo istituzionale per il governo complessivo degli interventi regionali e sovraregionali del 25 maggio 2009, con il quale si è stabilito di rinviare la realizzazione della Metropolitana M6 e di utilizzare lo stanziamento di 480 milioni di euro a carico del bilancio Expo S.p.A. per la realizzazione della Metropolitana M4, secondo lotto, tratta Sforza Policlinico – Linate; ciò ha comportato che lo stanziamento originariamente previsto a carico bilancio della società Expo S.p.A. per il 1° lotto della M6 – nell'Allegato 2 al DPCM 22.10.2008 – pari ad € 481 Mln, è stato destinato, per € 480 Mln, alla realizzazione del II lotto della M4, residuando un importo di € 1,00 Mln per la M6; il nuovo Allegato 1 peraltro indica, a carico del bilancio Expo S.p.A., l'importo di € 480,8 Mln per la M4, oltre a € 66 Mln (di cui 56,13 a carico dei fondi FAS ed € 9,9 Mln già assegnati con delibera del CIPE n. 70/2008) , nell'ambito delle opere di connessione al Sito espositivo (da 7.a a 9.b), di competenza di Regione e Comune, per effetto della modifica recata dal DPCM 7 aprile 2009;
- la nota del comune di Milano del 23 settembre 2009, con la quale si propone una diversa ripartizione del costo dell'intervento relativo alla linea Metropolitana M4 secondo lotto;
- quanto deliberato dal CIPE che, con delibera n. 99 del 6 novembre 2009, registrata alla Corte dei conti il 23 aprile 2010, ha approvato il progetto definitivo della linea metropolitana M4 - secondo lotto, tratta Sforza Policlinico - Linate ed ha indicato di utilizzare i 480 milioni di euro a carico del bilancio Expo, già destinati alla linea Metropolitana M6 con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 ottobre 2008, alla realizzazione della Metropolitana M4, secondo lotto, tratta Sforza Policlinico - Linate;
- la nota del Commissario straordinario delegato del 20 novembre 2009, con la quale si richiede l'adozione di un nuovo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di riallocazione delle risorse destinate al compimento dell'EXPO Milano 2015;
- la riunione del Tavolo istituzionale per il governo complessivo degli interventi regionali e sovraregionali, tenutasi in data 30 novembre 2009, in cui tutti i partecipanti hanno concordemente stabilito di destinare i 480,00 milioni di euro alla realizzazione del secondo lotto della linea Metropolitana M4, secondo lotto, tratta Sforza Policlinico - Linate;
- la necessità di procedere all'aggiornamento della ripartizione dei finanziamenti effettuata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 ottobre 2008, in ragione delle decisioni assunte nell'ambito del predetto Tavolo istituzionale per il governo complessivo degli interventi regionali e sovraregionali e dal CIPE, in ordine al rinvio della realizzazione della linea Metropolitana M6 ed alla conseguente destinazione del relativo finanziamento, per l'importo di 480 milioni di euro, già previsto a carico dei fondi dell'Expo, alla realizzazione della linea Metropolitana M4;

Straordinario Delegato (COSDE)[12], la Commissione di coordinamento per le attività connesse (COEM) ed il Tavolo Istituzionale (c.d. Tavolo Lombardia).

1.2.2 COSDE

Come previsto dall'art. 2 del DPCM 22/10/2008, il Commissario Straordinario delegato rappresenta il Governo Italiano nei confronti del BIE, è garante della realizzazione di Expo Milano 2015 ed ha compiti di vigilanza e di impulso sulla esecuzione delle opere, presiede il COEM per le attività connesse, indice Conferenze di Servizi tra le amministrazioni interessate, salvo le competenze di altri organismi, anche con la partecipazione di soggetti privati, qualora si debbano acquisire intese, concerti, nulla osta ed assensi comunque denominati da parte delle amministrazioni stesse; la Conferenza di Servizi si esprime sull'approvazione dei progetti preliminari e dei progetti definitivi (art. 1 DPCM 7 aprile 2009, che recepisce quanto già previsto in materia nel Codice dei contratti pubblici).

La successiva disciplina sui poteri del COSDE ha confermato il processo derogatorio previsto nell'organizzazione dei 'grandi eventi' - anche non necessariamente in presenza di fatti calamitosi - che necessitano della dichiarazione di stato di emergenza, ma anche in relazione ai grandi eventi che comportano rischi legati a particolari condizioni: nella specie, il rilevante afflusso di decine di milioni di persone e di autorità pubbliche previsti all'interno dell'Area che ospiterà il Sito espositivo, implica la predisposizione di strumenti atti a prevenire problemi relativi alla sicurezza e alla tutela dell'integrità fisica delle persone e dei luoghi, con riflessi, naturalmente, legati all'importanza di carattere storico, tecnologico, economico e tematico ("*Nutrire il pianeta, energie per la vita*") della Esposizione Universale del 2015.

Anche, poi, in relazione ai tempi ristretti per l'organizzazione dell'evento, ed ai connessi obblighi internazionali assunti dall'Italia, é stato quindi previsto a favore del Commissario Straordinario Delegato un diffuso potere di deroga alla normativa ordinaria, tra l'altro, in materia procedure di gara e di espropriazioni per pubblica utilità.

Al COSDE è stata assegnata una contabilità speciale, ove affluisce una quota parte dei finanziamenti statali, commisurata anno per anno alle strette necessità legate al suo funzionamento.

A fronte di tali poteri derogatori, peraltro, il legislatore ha previsto una serie di adempimenti finalizzati al monitoraggio ed al controllo di tale tipologia di spese,

[12] Ora, a seguito del D.P.C.M. 5 agosto 2011, anche il Commissario generale (v. note 4 e 14).

connesse alle ordinanze di protezione civile.[13]

Dopo le dimissioni del Commissario Straordinario, formalizzate il 7 luglio 2011 dal Sindaco uscente di Milano, con DPCM 5 agosto 2011 il neo-eletto Sindaco pro tempore di Milano è stato nominato quale Commissario Straordinario del Governo ed il Presidente pro tempore della Lombardia quale Commissario generale, entrambi fino al 31 dicembre 2016, e sono state definite le rispettive competenze[14], a modifica dei relativi articoli del DPCM 22 ottobre 2008.

1.2.3 COEM

La Commissione di coordinamento per le attività connesse è stata istituita con art. 3 del DPCM 22/10/2008 e costituisce sede di coordinamento, anche politico, tra i

---

[13] Con decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225 (in Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 303 del 29 dicembre 2010), coordinato con la legge di conversione 26 febbraio 2011, n. 10 (stesso Supplemento ordinario alla pagina 1), recante: «*Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie.*». (GU n. 47 del 26-2-2011 - Suppl. Ordinario n.53) è stato stabilito (art. 2):
- che le ordinanze in deroga per l'attuazione degli interventi emergenziali, di cui all'art. 5 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225 (Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile) sono emanate di concerto, relativamente agli aspetti di carattere finanziario, con il Ministro dell'economia e delle finanze» (art. 2-quinquies);
- che i rendiconti dei Commissari delegati titolari di contabilità speciali (di cui al comma 5-bis dell'art. 5 della predetta Legge n. 225/1992) sono inoltrati, per il tramite delle ragionerie territoriali, oltre che alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e all'ISTAT, anche alla competente sezione regionale della Corte dei conti e che "*al fine di garantire la trasparenza dei flu*ssi finanziari e della rendicontazione di cui al presente comma sono vietati girofondi tra le contabilità speciali» (art. 2-quinquies);
- che i provvedimenti commissariali adottati in attuazione delle ordinanze del Presidente del Consiglio dei ministri emanate ai sensi dell'articolo 5, comma 2, della legge 24 febbraio 1992, n. 225 sono soggetti a controllo preventivo di legittimità;» di cui all'articolo 3, comma 1, della legge 14 gennaio 1994, n. 20;
- che negli stessi termini e modalità di cui all'art. 5, comma 5-bis della legge n. 225/1992 devono rendicontare i funzionari e commissari delegati, commissari di Governo o in qualunque modo denominati, nominati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, autorizzati alla gestione di fondi statali, titolari di contabilità speciali per la realizzazione di interventi, programmi e progetti o per lo svolgimento di particolari attività.

[14] In sintesi, tranne la rappresentanza del Governo italiano nei confronti del BIE e degli Stati partecipanti, che viene ora attribuita al Commissario generale, in collaborazione e con il supporto del Ministero degli Affari Esteri, sono confermate le precedenti competenze in capo al Commissario straordinario, che - delegato dal Presidente del Consiglio dei Ministri ai sensi dell'art. 5 della legge 24 febbraio 1992,n. 225 - è titolare dei poteri di deroga previsti dalle Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri sul Grande Evento Expo ai fini della realizzazione delle opere.

Mentre le funzioni di vigilanza sulla tempestiva realizzazione delle opere e di informativa al Presidente del Consiglio dei Ministri sono svolte da entrambi i Commissari, in raccordo tra loro, al Commissario generale è attribuito un potere di indirizzo e di controllo generale sui contenuti e temi dell'evento, così come una funzione di garanzia verso il BIE della costante informativa sugli sviluppi e gli avanzamenti della preparazione dell'esposizione, mediante una relazione che viene presentata a ciascuna delle sue Sessioni; inoltre allo stesso è attribuita la funzione di assicurare il rispetto del programma di lavoro, nonché delle norme regolamentari, unitamente all'esercizio dei poteri disciplinari sull'Esposizione e di convocazione della Commissione di coordinamento (COEM), che presiede;

Entrambi possono partecipare, senza diritto di voto, alle riunioni degli organi della Società Expo S.p.A. e si avvalgono di una propria segreteria tecnica, che svolge tale attività nell'ambito dei compiti istituzionali, senza maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

I finanziamenti già assegnati, in una limitata quota, per lo stretto necessario funzionamento del COSDE dall'art. 6 del DPCM 2008, sono ora confermati per entrambi i Commissari, a valere sui finanziamenti previsti dall'art. 14, comma 1, del D.L. n. 112/2008, convertito con modificazioni dalla Legge n. 133/2008.

diversi soggetti coinvolti.

É composta dai livelli istituzionali, sociali, culturali e produttivi interessati all'Evento, individuati con atto del COSDE, d'intesa con gli stessi soggetti interessati (comma 2 art. 3 DPCM 22/10/2008, come modificato dal DPCM 7 aprile 2009).

Partecipano alla COEM:

- il Ministro degli Affari Esteri;
- il Ministro dell'Interno;
- il Ministro dell'Economia e delle Finanze;
- il Ministro per lo Sviluppo Economico (protocollo 28/01/2009);
- il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (protocollo 25/03/2010);
- il Ministro dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare (protocollo 11/06/2008);
- il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti (Disciplinare 27/01/2010);
- il Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca;
- il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- il Ministro della Salute;
- il Ministro per i Beni e le Attività Culturali;
- il Ministro del Turismo;
- il Capo Dipartimento della Protezione Civile;
- il Presidente dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI);
- il Presidente della Regione Lombardia;
- il Presidente della Provincia di Milano;
- il Presidente dell'Unione Province d'Italia (UPI);
- l'Amministratore Delegato della Società di gestione Expo 2015.

1.2.4 Tavolo Istituzionale

Il Tavolo Istituzionale per il governo complessivo degli interventi regionali e sovra-regionali (c.d. "Tavolo Lombardia"), istituito dall'art. 5 del DPCM, è presieduto dal Presidente pro-tempore della Regione Lombardia, e vi partecipano:

- il Ministero degli Affari Esteri;
- il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- il Ministero dello Sviluppo Economico;
- il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali;
- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

- Ministero del Turismo;
- Regione Lombardia;
- Provincia di Milano;
- Commissario Straordinario Expo;
- Società Expo 2015;
- Comune di Milano;
- Comune di Rho;
- Comune di Pero;
- Patto per il Territorio del Nord Ovest Milano;
- ANCI Lombardia;
- Unione Province Lombarde;
- Unioncamere Lombardia;
- CCIAA Milano.

Cura la programmazione e realizzazione di attività regionali e sovra-regionali relative all'Evento, nonché quelle relative alle opere connesse riguardanti aree diverse dal Sito espositivo, e coordina tutte le azioni volte alla realizzazione dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) promosso con Deliberazione della Giunta Regionale VIII/8425 del 12 novembre 2008, ora superato dalle successive intese sfociate nell'Accordo di Programma sottoscritto a luglio 2011.

Il DPCM 7 aprile 2009, come già detto, all'art. 1, comma 1, lettera u) aveva modificato il precedente DPCM 22 ottobre 2008 anche per quanto concerne l'individuazione delle competenze del Tavolo istituzionale per gli interventi regionali e sovraregionali, presieduto dalla Regione Lombardia.

In particolare, quindi, il Tavolo istituzionale cura la programmazione e la realizzazione:

- delle attività regionali e sovraregionali relative all'evento,
- delle attività relative alle opere connesse riguardanti aree diverse dal sito espositivo,
- delle opere da 7.a, a 9.d dell'originario Allegato 1 "*in quanto opere per l'accessibilità del sito*", attribuite ai due Soggetti attuatori Regione Lombardia e Comune di Milano, tramite le rispettive società *in house (ILSPA e MM S.p.A.)*.

1.3 *Partnership* e progetti internazionali

Le partnership internazionali della società Expo 2015 S.p.A. sono uno strumento

volto a costruire una comunità – la *Expo Community* – formata da tutti gli attori che si impegnano a fornire il loro contributo di idee ed esperienza all'agenda politica globale sul tema della nutrizione del Pianeta.

In tale scenario, la *Food and Agriculture Organization* (FAO), *l'International Fund for Agricultural Developement* (IFAD) ed il *World Food Programme* (WFP) rappresentano *partners* chiave nel sistema ONU. La Società Expo 2015 S.p.A. ha siglato con loro un Memorandum d'Intesa al fine di definire l'ambito di collaborazione per le future attività congiunte relative al periodo 2010-2015.

Altre Organizzazioni Internazionali con cui sono stati avviati o verranno avviati contatti sono *United Nation Children Fund* (UNICEF), il Segretario ONU, il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP), la *UN Millennium Campaign*, la Banca Mondiale, il *World Economic Forum*, l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE).

Al fine di attuare la visione collaborativa della *partnership*, Expo S.p.A. ha ideato il Centro per lo Sviluppo Sostenibile (CSS), eredità immateriale e concettuale dell'Evento, con la finalità di diventare un motore per il coordinamento e l'attuazione di progetti internazionali da realizzarsi a partire dal tema di Expo 2015 ("*Nutrire il Pianeta. Energie per la vita*"), e sostenere una strategia di cooperazione internazionale basata sulla consapevolezza che lo sviluppo sostenibile è un tema globale che deve essere affrontato con l'impegno collettivo di tutti i Paesi.

1.4 I costi complessivi dell'Evento, le fonti di finanziamento ed i soggetti attuatori

L'onere economico totale per il finanziamento delle Opere essenziali alla realizzazione dell'Evento è stato stimato, inizialmente, in € 3.227 milioni (Allegato 1 al D.P.C.M. 2008), poi in € 3.267 milioni (Allegato 1 al D.P.C.M. 2010).

Con l'approvazione del Dossier di Registrazione da parte dell'Assemblea Generale del BIE del 23 novembre 2010, contenente il programma di opere scaturito dal *Masterplan* redatto dalla Società di gestione, è stato superato il contenuto dell'Allegato 1 al DPCM del 2008, e s.m.i., che rispecchiava il programma delle opere previste in sede di candidatura.

Con il piano delle opere redatto in conformità al *Masterplan* l'importo degli investimenti per opere infrastrutturali si è così ridotto ad € 2.945,2 milioni.

Parimenti, l'importo per la realizzazione delle opere infrastrutturali di competenza della sola Società di gestione, previsto in € 2.067 milioni dall'Allegato 1 al DPCM 1° marzo 2010, si attesta così su € 1.746 milioni, per effetto del *Dossier* di registrazione.

Di tale ultima stima, € 1.486 milioni corrispondono al finanziamento pubblico, di cui € 833 milioni da parte del solo Stato, mentre per la rimanente parte è previsto il co-finanziamento dagli Enti territoriali[15].

Si è già anticipato (par. 1.2.1) che le opere complessivamente previste sono articolate in opere "**essenziali**" (suddivise in quattro macrogruppi: di preparazione e costruzione del Sito espositivo, di connessione al Sito medesimo, ricettive e tecnologiche, come da Allegato 1) e in "opere **connesse**", concernenti la rete metropolitana e la rete viaria su aree diverse da quelle concernenti il Sito (Allegato 2).

La cura e programmazione delle opere connesse, è stata affidata al Tavolo istituzionale (art. 5 del D.P.C.M. 2008), in quanto comportanti interventi ed attività regionali e sovraregionali. (specificamente indicate nell'Allegato 2 al medesimo D.P.C.M.).

Inoltre, come già accennato al par. 1.2, per effetto della previsione di cui all'art. 1, comma 1, lettera u) del D.P.C.M. 7 aprile 2009, che ha modificato l'art. 5, comma 3 del D.P.C.M. 22 ottobre 2008, il Tavolo cura anche la programmazione e gli interventi relativi ad alcune opere essenziali di cui all'Allegato 1 del medesimo D.P.C.M. 22.10.2008 (in particolare, quelle individuate da 7.a, a 9.d), "*in quanto opere per l'accessibilità del sito, nel rispetto della disciplina interna e comunitaria per i procedimenti ad evidenza pubblica*".

Di conseguenza, nella seduta del 25 maggio 2009 il Tavolo ha individuato, quali soggetti attuatori diversi dalla Società per le opere da 7.a a 9.d, (e quindi anche destinatari delle relative quote di finanziamento), la Regione Lombardia tramite *Infrastrutture Lombarde* SpA (ILSPA), ed il Comune di Milano tramite *Metropolitana Milanese* SpA (MM SpA), quali società *in house* dei predetti Enti locali.

In particolare:

1. opere 7.a e 7.b (collegamento SS11 ad A8 lotti 1 e 2) e opera 7.c (adeguamento A8): Regione Lombardia tramite ILSPA;
2. opera 7 d (collegamento SS11 – SS233): Comune di Milano, tramite MM SpA;

[15] Enti locali e Camera di commercio (*Dossier*).

3. opera 8 (metropolitana M6): Comune di Milano tramite MM SpA;
4. da 9.a a 9.d (parcheggi): Regione Lombardia tramite ILSPA

Le Opere essenziali dell'Allegato 1 comprendono:

- opere di preparazione e realizzazione del Sito espositivo (tra cui lavori di costruzione viaria, edifici, parchi, aree di accoglienza, parcheggi, acquisizione aree e ricostruzioni, come quelle per la ricollocazione dell'impianto di smistamento postale di Roserio e la sottostazione elettrica);
- opere di connessione al Sito (tra cui interventi su Reti stradali e sulla Rete metropolitana urbana, Aree e strutture per i parcheggi nelle zone di Rho, Arese e Baranzate, nuove vie d'acqua, riqualificazione di aree verdi, recupero edilizia storica, 22 km di piste ciclabili, punti di ristoro, installazioni artistiche, nonché opere di Energia Sostenibile e Ambiente);
- opere ricettive (tra cui Villaggio residenziale, ostelli, campeggi, hotels);
- opere tecnologiche (telecomunicazioni, web, global tecnology).

I soggetti attuatori delle opere essenziali erano rappresentati, nella fase iniziale (DPCM 2008), dalla sola Società di gestione, alla quale si sono poi aggiunti Regione Lombardia e Comune di Milano, per effetto del DPCM 7 aprile 2009 e delle conseguenti decisioni del Tavolo Istituzionale del 22 maggio 2009, come poc'anzi precisato.

Le Opere connesse di cui all'Allegato 2 comprendono ulteriori interventi riguardanti aree diverse da quelle concernenti il sito Expo, di carattere regionale e sovraregionale, sia sulla Rete Metropolitana che su quella viaria, di cui il Tavolo Lombardia cura la programmazione e realizzazione.

Dette opere non sono da confondere con le 'opere di connessione al sito', comprese nelle Opere essenziali di cui all'Allegato 1.

Gli enti competenti indicati nell'Allegato 2, per questo diverso tipo di opere, sono Comune di Milano, Provincia di Milano, Regione Lombardia, ANAS (tramite concessionarie autostradali), mentre altri soggetti coinvolti sono i Comuni di Sesto S.Giovanni, Cinisello Balsamo, Monza, Rho.

Per le opere connesse (Allegato 2), i costi complessivi sono passati da una previsione di opere da finanziare pari ad € 12.552 milioni (DPCM 2008) ad una pari ad € 12.676 milioni (DPCM 2010).

Il Piano delle Opere di cui al D.P.C.M. 22 ottobre 2008, come già detto, è stato

poi aggiornato con:

- D.P.C.M. 7 aprile 2009 (che ha modificato, come già detto, il solo Allegato 1 attribuendo a Regione e Comune, tramite le rispettive società *in house* *Infrastrutture Lombarde* (ILSPA) e *Metropolitane Milanesi* (MM) SpA, le opere da 7a a 9 d, per un importo di lavori pari ad € 1.159,8 milioni);

- D.P.C.M. 1° marzo 2010 (che ha modificato anche l'Allegato 2 per la parte relativa alle opere della Rete Metropolitana da finanziare), ove – sempre con riferimento all'Allegato 1, Opere essenziali - è variato il costo complessivo delle opere di connessione al Sito, per effetto del maggiore importo previsto per la Nuova Linea Metropolitana Policlinico Linate (M4), di competenza del Comune di Milano (voce 8 bis del nuovo Allegato 1), pari ad € 910 milioni.

Come poc'anzi precisato, le modifiche recate dal D.P.C.M. 7 aprile 2009 concernono le opere assegnate ai soggetti attuatori diversi dalla Società, ma vengono qui evidenziate nel dettaglio in quanto rappresentano una significativa variazione dei finanziamenti assegnati alla Società medesima (con il D.P.C.M. 2009 € 1159,8 milioni in meno, con il D.P.C.M. 2010 € 1.199 milioni in meno, rispetto al D.P.C.M. 2008), in relazione alla diversa ripartizione degli interventi, la cui competenza esecutiva, originariamente accentrata nella sola Società, è poi stata assegnata ad altri soggetti, con inevitabili ripercussioni anche sulla fase decisionale e sulla tempistica dei tempi di esecuzione.

Le ulteriori modifiche al Piano finanziario recate dal *Dossier* di registrazione hanno dato luogo alla previsione del diverso *budget* totale dell'Esposizione, per un importo di € 1.746 milioni, così ripartiti:

- investimenti in infrastrutture necessarie per l'Evento, pari ad € 1.746 milioni – di cui € 1.486 milioni di fonte pubblica ed € 260 milioni a carico di privati;
- costi operativi necessari per l'organizzazione dell'Evento, pari ad € 1.277 milioni, da coprirsi con i ricavi previsti;
- oneri capitalizzati (in particolare immobilizzazioni immateriali) pari ad € 177 milioni.[16]

[16] Nel settembre 2010, infine, una proposta di modifica è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Società, in relazione alla necessità di allineare l'Allegato 1 al .P.C.M. del 22.10.2008 al nuovo *concept* del Sito espositivo, contenuto nel *Dossier* di registrazione, che ha profondamente rivoluzionato il progetto presentato in fase di candidatura, per migliorare la fruibilità dello stesso, mediante un'aggregazione delle

Il *budget* della Società di gestione riguarda, infatti, anche i costi operativi per l'organizzazione dell'Evento, il cui valore è stimato in € 1.227 milioni, coperti dai ricavi previsti (sponsorizzazioni, affitti spazi espositivi, *licensing* e *merchandising* per le *royalty* generate dalla vendita di prodotti contraddistinti dal marchio, ricavi da ospitalità dei Paesi partecipanti e vendita biglietti visitatori), come da previsione normativa e statutaria ('*opere*' e '*attività di organizzazione e gestione*').

Una parte dei costi operativi, poi, ha effetti economici a lungo termine per cui, secondo i comuni principi contabili, sono capitalizzati e ammortizzati in base alla loro utilità economica. Il valore complessivo dei beni materiali e delle altre immobilizzazioni è stato stimato in € 177 milioni, al lordo degli ammortamenti.

Per quanto concerne le sole opere infrastrutturali, la Società, dunque, sulla base del DPCM 2010 ha la competenza sui lavori di costruzione del sito (piazze principali, padiglioni regionali, padiglioni nazionali, Centro di sviluppo sostenibile, anfiteatro, auditorium, anello di percorso visita, etc.), nonché sui lavori di fornitura di servizi, di abbellimento e decorazione, percorsi d'acqua, ristrutturazione della Cascina Triulzia, parcheggi a raso per oltre 63.000 mq, e ricollocazione impianto di smistamento postale di Roserio; nonché sulle opere urbanistiche concernenti le vie d'acqua e le vie di terra, quelle di sostenibilità energetica ed ambientale, e le strutture ricettive e tecnologiche.

In sintesi:

- il DPCM 22 ottobre 2008 (Allegati 1 e 2) ha previsto un onere per il finanziamento complessivo per le opere 'essenziali', pari ad € 3.227,7 milioni, posto interamente a carico della sola Società Expo S.p.A. che doveva attuarle, e così ripartito a seconda dei finanziamenti previsti: € 1.486,1 milioni, finanziati dallo Stato ex art. 14 D.L. 112/2008 (46%); € 850,9 milioni, cofinanziati da Comune, Provincia e Regione (26%); € 890,7 milioni, finanziati da parte privata (28%);

- il D.P.C.M. 7 aprile 2009 (art. 5) ha poi modificato tale impianto, prevedendo il trasferimento al Tavolo Istituzionale delle opere da 7. a, a 9.d dell'Allegato 1, in quanto opere per l'accessibilità del sito, pari ad € 1.159,8 milioni, e come tali poste a carico della Regione Lombardia e del Comune di Milano (che, peraltro, continuano

opere maggiormente omogenee tra loro. L'iter di modifica al D.P.C.M. 1° marzo 2010 è, peraltro, tuttora in corso.

a partecipare al cofinanziamento delle opere di competenza della Società).

In virtù di tale ripartizione di competenze con gli altri soggetti attuatori, l'onere delle opere a carico della Società si è pertanto ridotto ad € 2.067,9 milioni, di cui € 832,7 milioni finanziati dallo Stato ex art. 14 D.L. 112/2008;

- il DPCM 1° marzo 2010, modificando ulteriormente il piano delle opere, ha previsto un nuovo onere economico totale pari ad € 3.267 Milioni; poiché, peraltro, le modifiche hanno riguardato gli importi delle sole opere di competenza dei soggetti attuatori Regione Lombardia e Comune di Milano[17] (che aumentano, da € 1.159,8 milioni, ad € 1.199,1 milioni), l'onere economico totale per le opere di competenza della Società risulta sempre pari ad € 2.067,9. [18]

- il Dossier di registrazione ha previsto investimenti complessivi per opere di competenza della Società pari ad € 1.746 milioni, di cui € 833 milioni finanziati dallo Stato, € 653 milioni dai Soci locali, ed € 260 milioni di finanziamento privato.

I soggetti finanziatori dell'Evento, dunque, secondo i dati disponibili alla data di chiusura della presente relazione, e sulla base del Piano delle opere contenuto nell'Allegato 1 al D.P.C.M. 1° marzo 2010, sono rappresentati dalla parte pubblica e da un marginale apporto privato; in particolare, la partecipazione pubblica (Stato + Enti locali) al finanziamento delle opere infrastrutturali di competenza dei vari soggetti attuatori si attesta sul 72% (46% a carico del solo Stato, con i 1.486 milioni previsti dall'art. 14 della Legge n. 133/2008 cit.).

Il finanziamento privato si riferisce ad alcune opere, come gli spazi espositivi che saranno sfruttati commercialmente dopo l'Evento, opere tecnologiche ed infrastrutturali, investimenti specifici riguardanti impianti interrati del Sito (sottoservizi), alloggi, attrezzature per la produzione di energia elettrica, impianti di sicurezza e interventi di riqualificazione ambientale.

Va, peraltro, evidenziato che la variazione del piano delle opere e dei relativi finanziamenti contenuta nel *Dossier* con cui l'Evento è stato approvato e registrato,

---

[17] Va, peraltro, evidenziato che, con detto D.P.C.M. 1° marzo 2010, è stato previsto un ulteriore intervento a carico dello Stato, pari ad € 66 milioni[17] (per le opere di competenza dei soggetti attuatori diversi dalla Società); in particolare, in luogo dei lavori afferenti al nuovo collegamento di metropolitana passante per le intersezioni M1-M2, M3 ed M4, stimato in € 120,2 milioni. (voce 8 dell'Allegato 1 al D.P.C.M. /2008), sono stati previsti i lavori per la Nuova Linea Metropolitana Policlinico-Linate (M4), stimati in € 157 milioni (di cui 66 milioni finanziati, come si è detto, dallo Stato, e 91 milioni cofinanziati dagli EE.LL.).

[18] (€ 1.552,1 milioni = €1.486,1 milioni + € 66 milioni).

come si è detto, a seguito della ridefinizione del *Masterplan*, ha comportato inevitabili variazioni anche nelle percentuali di finanziamento pubblico, dal momento che è variato il totale degli investimenti previsti in relazione alla modifica di alcune opere, non di competenza statale, mentre è rimasto immutata la parte di opere finanziate con i contributi dello Stato.

Si segnala, in proposito, l'urgenza di un riallineamento con l'Allegato 1 al D.P.C.M. 1° marzo 2010 - anche mediante le eventuali modifiche allo stesso che dovessero essere recepite nelle competenti sedi istituzionali – sia per la dovuta formalizzazione normativa che recepisca coerentemente il piano delle opere registrato dal BIE, sia per le implicazioni di carattere contabile connesse alla erogazione dei finanziamenti pubblici, e sull'esito delle quali si riferirà nel prossimo Referto[19].

[19] Per aggiornamento, si rappresenta inoltre che il Consiglio di amministrazione della Società, nella seduta del 4 novembre 2011, ha approvato una nuova proposta di revisione al Piano degli investimenti da presentare all'Assemblea dei Soci, per le necessarie intese anche con il socio di maggioranza relativa Ministero dell'Economia e delle Finanze, e con gli altri soggetti istituzionali coinvolti. Anche sugli esiti di tale revisione si riferirà nel prossimo Referto.

CAPITOLO II

La Società di gestione. Finalità, organi e struttura

Dopo aver descritto, nel Capitolo I, il quadro complessivo dei soggetti coinvolti nell'organizzazione dell'evento espositivo del 2015, ove si è fatto un primo cenno alle competenze della Società di gestione Expo 2015 S.p.A., così come diversamente modulate nel corso della evoluzione normativa del progetto, si tratterà ora in modo più specifico della Società, oggetto del presente referto, descrivendone finalità, composizione e organizzazione, nonché – nei seguenti capitoli –risorse umane e gestione finanziaria.

Come già accennato in precedenza, la Società è stata prevista dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 ottobre 2008 (art. 14), ai sensi dell'art. 14 del Decreto-Legge 26 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni nella Legge 6 agosto 2008, n. 133, al fine di realizzare le opere e le attività connesse allo svolgimento dell'Esposizione Universale "EXPO MILANO 2015", in attuazione dell'adempimento degli obblighi internazionali assunti dal Governo Italiano nei confronti del *Bureau International des Expositions* (BIE).

La Società è stata formalmente costituita il 1° dicembre 2008 e l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, che si riferisce ad un periodo di tredici mesi, rappresenta il primo esercizio di vita di detta società.

L'oggetto sociale, ai sensi dell'art. 3.1 dello Statuto, è quello di:

- realizzare, organizzare e gestire l'Esposizione Universale che si terrà dal 1° maggio al 31 ottobre 2015;
- quale soggetto aggiudicatore e stazione appaltante, realizzare le opere di preparazione e costruzione del sito nel quale sarà ospitato l'evento, comprese le opere riguardanti la ricettività, le opere di natura tecnologica, le altre opere connesse e/o opportune ai fini della realizzazione dell'evento;
- promuovere tutte le azioni e iniziative necessarie alla realizzazione delle predette opere; progettare le opere e stipulare i contratti relativi alla loro esecuzione; gestire le opere realizzate e gli altri beni e servizi strumentali alla manifestazione;
- gestire operativamente anche il programma di eventi attinenti al tema dell'Esposizione che si dovranno sviluppare durante e negli anni precedenti alla stessa, a fini di promozione della partecipazione dei Paesi e dell'afflusso dei visitatori.

Gli artt. 3.2, 4 e 7 prevedono che la Società – la cui durata è fissata fino al 31 dicembre 2020 con facoltà di proroga assegnata all'assemblea straordinaria - può svolgere attività di studio, di consulenza e assistenza tecnica e progettazione, compiere operazioni di natura commerciale, industriale, mobiliare, immobiliare, finanziaria, ed è assegnataria dei finanziamenti pubblici erogati dallo Stato e dagli altri enti partecipanti.

L'atto costitutivo e lo statuto della SOGE sono stati predisposti dal COSDE nel rispetto della normativa in materia di società per azioni.

Al termine dell'Evento, la società redigerà un rendiconto finanziario generale, che sarà sottoposto all'approvazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

2.1 L'Assemblea degli azionisti

I Soci di Expo 2015 S.p.A. sono:

1) il Ministero dell'Economia e delle Finanze: quota di partecipazione pari al 40%;
2) il Comune di Milano: quota pari al 20%;
3) la Regione Lombardia: quota pari al 20%;
4) la Provincia di Milano: quota pari al 10%;
5) la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Milano: quota pari al 10%.

Il DPCM Expo prevede che anche altri Enti Locali territoriali ed enti pubblici possano diventare azionisti di Expo 2015, mentre il capitale sociale non è aperto all'azionariato privato.

L'Assemblea dei Soci nomina i membri del Consiglio di Amministrazione.

2.2 Il Consiglio di Amministrazione

Gli amministratori durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e cessano dalla carica alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio.

Il CdA ha nominato tra i propri componenti il Presidente e su proposta di questi, ha nominato un Amministratore Delegato tra i membri del Consiglio.

Il precedente Amministratore Delagato ha rassegnato le dimissioni il 24 giugno 2010. L'attuale si è insediato il 1° agosto 2010.

Al Presidente del CdA spetta la rappresentanza legale della società di fronte ai terzi.

L'Amministratore Delegato è titolare di poteri di governo strategico e di gestione; con delibera del Consiglio di Amministrazione del luglio 2010 sono state definite le deleghe (tra cui poteri in materia di procedure di affidamento di servizi di architettura e ingegneria di importo inferiore ad € 1.000.000 e di lavori di importo inferiore ad € 5.000.000).[20]

Nel 2010 il Consiglio di Amministrazione si è riunito di media due-tre volte al mese e spesso anche con cadenza settimanale.

2.3 Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea dei Soci, è composto da tre membri effettivi e vigila sul rispetto delle norme di legge e dello Statuto sociale.

Nel corso del 2010 si è riunito con periodicità trimestrale per le verifiche ordinarie, ed ha partecipato regolarmente a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 2409 bis del codice civile, il controllo contabile è esercitato da una società di revisione.

2.4 Il sistema di controllo interno

2.4.1 Organismo di vigilanza e Modello 231

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ha disciplinato la "responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato", prevedendo che per alcuni reati - commessi o tentati nell'interesse o a vantaggio delle società di capitali - anche le società stesse, oltre che i singoli soggetti, possano essere chiamate a rispondere con sanzioni di tipo pecuniario o interdittivo, a meno che non abbiano adottato modelli di organizzazione e controllo idonei a prevenire la commissione di tali reati, ed abbiano affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli, nonché curare il loro aggiornamento, ad un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo (art. 6, comma 1, lettera b).

In attuazione di tale normativa, pertanto, è stato istituito l'Organismo di Vigilanza, con delibera del Consiglio di Amministrazione della Società in data 8 ottobre

[20] Nella seduta del 9 settembre 2011 il CdA ha approvato la procedura che definisce le modalità operative di gestione degli affidamenti di lavori e servizi di architettura ed ingegneria riferiti al quadro economico delle opere, prevedendo specifici poteri, in capo all'Amministratore delegato, di aggiudicazione definitiva e di stipula di contratti per gare di importo superiore alle deleghe già definite, con onere di formalizzazione ed adeguata pubblicità verso terzi delle nuove deleghe.

2010, ed è stato approvato il Modello di Organizzazione e Controllo in data 17 dicembre 2010.

L'Organismo di Vigilanza ha dedicato l'attività del primo semestre al monitoraggio sulla predisposizione delle procedure mancanti rispetto al Modello.

Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nella seduta del 7 febbraio 2011, il documento di Action Plan "*Master Plan delle azioni migliorative del sistema di controllo interno ai fini del D.Lgs. 231/2001*", predisposto dal *management* aziendale, con il supporto della funzione *Internal Audit*, con cui vengono definite le azioni di rimedio necessarie alla definizione dei *gap* emersi nell'ambito della procedura curata dalla società di servizi professionali esterna, individuata mediante selezione svolta ex art. 125, comma 11, D.Lgs n. 163/2006; la procedura in questione è contenuta nel documento "*Risk Self-Assessment e Gap Analysis - Attività di compliance in materia di responsabilità amministrativa degli enti di cui al D.Lgs. 231/2001*", redatto dalla stessa società.

Nella medesima seduta il Consiglio di Amministrazione ha approvato la proposta di affidare in *outsourcing* anche la progettazione delle azioni di rimedio.

L'Organismo è composto da quattro componenti esterni e dall'*internal Auditor* della Società.

Si è riunito con cadenza bimestrale, ha approvato il proprio Regolamento e, nel corso del primo periodo di attività (ultimo bimestre 2010), ha definito le prime fasi del "Progetto 231", predisponendo, con l'assistenza della società esterna e dell'*Internal Auditor*, il Modello di organizzazione e controllo *ex lege* 231 e il documento *Risk self-assessment* e *Gap analysis* nonché la revisione del Codice Etico già adottato dalla Società.

Ha predisposto e sottoposto al CdA il proprio *budget* per l'anno successivo di attività, per l'importo di € 150.000.

Ha depositato la relazione 2010, nonché quella semestrale 2011, attestando di non aver ricevuto alcuna segnalazione di competenza.

2.4.2 Internal Audit

Come indicato nel paragrafo che precede, la Direzione *Internal Audit* è stata prevalentemente impegnata, lungo il corso del 2010, nel supporto fornito al progetto per l'attuazione della L. 231/2001, rinviando quindi alcune delle principali attività di *audit* previste, anche a causa delle ridotte risorse umane di cui disponeva.

Ha coordinato le attività delle diverse Direzioni della Società orientate alla programmazione delle attività di implementazione necessarie per rendere operativo il "Modello Organizzativo 231", ed ha relazionato sullo stato di avanzamento dei lavori nel mese di settembre 2010.

Il piano di azione (cosiddetto "*action plan*"), approvato nelle linee generali dal Consiglio di amministrazione a dicembre 2010, in attesa che fossero deliberate anche le specifiche modalità attuative, prevede:

- le attività specifiche finalizzate a minimizzare i rischi L. 231, in funzione dei risultati della *Gap Analysis* sui processi, effettuata prima della predisposizione del Modello medesimo;
- il soggetto (Direzione) responsabile dello sviluppo dei protocolli specifici;
- il grado di priorità assegnato alla singola azione;
- la tempistica di sviluppo delle attività.

L'attività di *audit* concernente due verifiche originariamente previste dal piano di *Audit* 2010, vale a dire quello sul "*procurement*" (in fase di revisione) e quello su "*impegni non onerosi con possibili rischi reputazionali sulla Società*", è' stata condotta nei primi mesi del 2011, e non ha riscontrato criticità di rilievo, se non carenze di tipo documentale.

Nel corrente mese di settembre 2011, la Direzione *Internal Audit* ha presentato all'Organismo di Vigilanza il Report sull'audit legale eseguito ai fini del D.Lgs. n. 231/2001 – con il supporto di una società di consulenza esterna - sulla Direzione Acquisti, ove sono state riscontrate alcune criticità nelle procedure adottate in fase di *start-up* della Società, anche con riferimento ad alcune raccomandazioni espresse in esito ai protocolli eseguiti.

Sulla questione, il Collegio sindacale ed il Consiglio di Amministrazione hanno predisposto una verifica previa acquisizione della documentazione di pertinenza ed i necessari approfondimenti interlocutori con la Direzione interessata e la Direzione Affari Legali.

Sugli esiti di tali approfondimenti – tuttora in corso - verrà riferito nella relazione per l'esercizio 2011.

Con riferimento all'adozione di nuove procedure aziendali per il miglioramento del sistema di controllo interno ai fini della L. 231, nonché alle procedure che prevedono le azioni di rimedio per la definizione dei *gap* emersi, ad oggi svolte in *outsourcing* da società di consulenza esterna, si evidenzia l'opportunità che l'affidamento di attività

che coinvolgono competenze proprie degli organismi facenti parte del sistema di controllo interno, sia correlato ad esigenze eccezionali ed inderogabili.

2.5 Compensi degli amministratori, dei sindaci e del *Management*

Agli Amministratori e ai componenti del Collegio sindacale spettano, per lo svolgimento delle rispettive funzioni, i complessivi compensi annui di competenza, come di seguito riportati.

COMPENSI AGLI ORGANI Importi in migliaia di euro	
Organo societario	importo su base annua
Presidente CdA	50
Amministratore 1	30
Amministratore 2	30
Amministratore 3	30
Amministratore 4	30
Sindaci (3, compreso Presidente)	73
Società di revisione	67
OdV (5, compreso Presidente)	23
Amministratore Delegato (precedente)	300 (+150)
Amministratore Delegato (attuale)	270 (+130)

Al Presidente spetta un compenso fissato dal Consiglio di amministrazione in annui € 50.000, all'Amministratore delegato in annui € 270.000 (fisso) e € 130.000,00 (variabile, legato a percentuali di raggiungimento degli obiettivi fissati dal CdA). Per il precedente Amministratore delegato, in carica fino a tutto giugno 2010, era stato fissato un compenso fisso di 300.000 (fisso) e di € 150.000 (variabile, legato al raggiungimento degli obiettivi fissati dal CdA).

Il compenso dell'Amministratore delegato è stato determinato in applicazione dell'art. 1, lettera m) del DPCM 7 aprile 2009, che al comma 4 del DPCM 22.10.2008 ha aggiunto il periodo "*In attesa dell'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica di cui all'art. 3, comma 52-bis, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, trova diretta applicazione alla società, che è di interesse nazionale, la disciplina di cui all'art. 3, comma 52-bis, lettera b) della medesima legge*

24 dicembre 2007, n. 244 e successe modificazioni".

Per effetto di tale disposizione, il trattamento economico dell'Amministratore delegato della Società è stato escluso dall'applicazione del limite retributivo di cui all'art. 44 L. n. 244/2008, in quanto determinato ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, del codice civile.

In sostanza, l'art. 44 della Legge n. 244/2007 (legge finanziaria 2008) aveva posto un limite al trattamento onnicomprensivo di chiunque ricopra incarichi anche presso società non quotate a carico delle risorse statali, parametrandolo al trattamento del primo presidente della Corte di cassazione.

Peraltro, l'art. 4-quater, comma 1, D.L. 3 giugno 2008, n. 97, nel testo integrato dalla relativa legge di conversione 2 agosto 2008 n. 129, introducendo l'art. 52bis alla legge n. 244/2007, ha differito l'efficacia di detta disposizione fino alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica da emanare entro il 31 ottobre 2008, ai sensi dell'art. 17, comma 2, della legge 2 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Nel frattempo, come si è detto, il D.P.C.M. 4 aprile 2009 ha sancito l'applicabilità ad Expo S.p.A. della lettera c) dell'art. 52-bis, secondo cui dal tetto retributivo sono esclusi i trattamenti economici di cui all'art. 2389 comma terzo del codice civile, vale a dire quelli degli amministratori investiti di particolari cariche, come appunto l'Amministratore delegato. [21]

Detto criterio è stato, per ultimo, confermato, dal D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 195.

Al Presidente del Collegio sindacale è stato attribuito un compenso annuo pari a € 33.000,00 nel 2009 e ad € 31.000,00 nel 2010; per i componenti effettivi il compenso è stato pari a € 22.500,00 nel 2009 e ad € 20.000 nel 2010.

---

[21] (Art. 3, comma 44, L. n. 244/2007: "*Il trattamento economico onnicomprensivo di chiunque riceva a carico delle pubbliche finanze emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con pubbliche amministrazioni statali di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, agenzie, enti pubblici anche economici, enti di ricerca, università, società non quotate a totale o prevalente partecipazione pubblica nonché le loro controllate, ovvero sia titolare di incarichi o mandati di qualsiasi natura nel territorio metropolitano, non può superare quello del primo presidente della Corte di cassazione (...)*

52-bis. Le disposizioni dei commi da 44 a 52 si applicano a decorrere dalla data di entrata in vigore del d.P.R. da emanare entro il 31 ottobre 2008, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, nel rispetto dell'invarianza degli oneri a carico della finanza pubblica, sulla base dei seguenti criteri:

(comma introdotto dall'articolo 4-quater, comma 1, legge n. 129 del 2008)

a) esclusione, dal computo che concorre alla definizione del limite, della retribuzione percepita dal dipendente pubblico presso l'amministrazione di appartenenza nonché del trattamento di pensione;

b) non applicabilità della disciplina agli emolumenti correlati a prestazioni professionali o a contratti d'opera di natura non continuativa nonché agli emolumenti determinati ai sensi dell'articolo 2389, terzo comma, del codice civile;

(...)

Non sono corrisposti gettoni di presenza o altre forme di rimborso per l'attività svolta.

2.6 La struttura organizzativa

A settembre 2010 l'articolazione organizzativa risulta composta da 11 Direzioni Centrali:

- Direzione *Internal Audit;*
- Direzione Affari Legali;
- Direzione Risorse Umane e Organizzazione;
- Direzione Amministrazione Finanza e Controllo;
- Direzione Pianificazione Acquisti & IT;
- Direzione Rapporti con i Media;
- Direzione Tema e Contenuti;
- Direzione Commerciale e Marketing;
- Direzione Relazioni Istituzionali ed Eventi;
- Direzione Affari Internazionali;
- Direzione Costruzioni e Infrastrutture.

In particolare, alla Direzione Commerciale e Marketing sono state affidate, in aggiunta a quanto precedentemente previsto, le attività di promozione, comunicazione e web. Le aree di competenza risultano, pertanto:

- Definizione Politica Commerciale;
- Gestione Linee di ricavo;
- Brand Positioning e Developement;
- User Experience;
- Piani di Comunicazione e Promozione;
- Advertising creatività, Production & Media Buying;
- Co-marketing;
- Web;
- Analisi e Ricerche di Mercato.

Alla Direzione Rapporti con i Media sono state affidate anche le competenze per i Media internazionali.

All'interno della Direzione Pianificazione Acquisti e IT la funzione dedicata alla gestione dell'Information Technology è stata focalizzata sulla gestione dell'infrastruttura informatica e sullo sviluppo e gestione degli applicativi a supporto dell'attività della Società.

Alla Direzione Relazioni Istituzionali, Tema ed Eventi è stata affidata, accanto alle attività svolte precedentemente, la produzione e realizzazione degli eventi – inclusi i patrocini non onerosi – e del programma culturale di accompagnamento 2010-2015. Ad essa risultano intestate, pertanto, le seguenti aree di competenza:

- Linee guida impostazione tema;
- Aspetti espositivi legati al Tema;
- Palinsesto degli eventi tematici;
- Eventi 2010 -2015 e patrocini non onerosi;
- Relazioni istituzionali.

Successive modifiche sono state apportate nell'organigramma durante il corrente anno 2011, in relazione allo sviluppo delle esigenze connesse al piano delle attività di competenza della Società, su cui verrà riferito più dettagliatamente nella prossima relazione sulla gestione 2011.

CAPITOLO III
Le risorse umane

3.1 La consistenza del personale ed il costo del lavoro

Con delibera del Consiglio d'Amministrazione dell'11 maggio 2009, la Società ha approvato il modello organizzativo proposto dall'Amministratore delegato all'epoca in carica.

Secondo le direttive esplicitamente indicate dalle Linee Guida Organizzative, il Consiglio d'Amministrazione ha operato la scelta di *attingere a professionalità elevate e riconosciute dal "mercato", pur nel rispetto - da un punto di vista di processo - delle prerogative e delle caratteristiche del settore pubblico (es. trasparenza delle procedure di scelta).*

Nel settembre del 2010 è stato redatto un documento informativo relativo a: strategie di acquisizione e remunerazione delle risorse e inquadramento di gestione contrattuale dei CO.CO.PRO.

Nell'ambito del predetto documento, è stato analizzato il pacchetto retributivo relativo al *top management,* operando un confronto rispetto a due mercati di riferimento: 1) il mercato generale, comprendente circa 250 aziende di diversi settori, in quanto l'organizzazione e la gestione dell'evento Expo 2015 prevede il reclutamento e la selezione di professionalità specifiche rintracciabili in numerosi e diversi settori merceologici; 2) il mercato "locale" (poco più di 100 aziende dislocate nella provincia di Milano) per verificare le prassi retributive rispetto al territorio interessato dall'evento.

L'obiettivo dichiarato era quello di individuare i prezzi di mercato in grado di poter attrarre le risorse competenti provenienti dal mercato privato, in quanto le risorse reperibili all'interno della Pubblica Amministrazione, come indicato nelle Linee Guida Organizzative, non erano state ritenute sufficienti a garantire la adeguata e piena copertura dei fabbisogni richiesti.

Il personale al 31 dicembre 2009 era composto di 9 dirigenti di primo livello, affiancati da 65 unità articolate in: 8 dirigenti, 26 quadri, 5 impiegati di primo livello, 19 impiegati di secondo livello, 2 impiegati di terzo livello, e 5 COCOPRO, per un totale di 74 unità.

La scelta di quest'ultimo strumento contrattuale è stata ritenuta dalla Società più coerente con la mansione dirigenziale, in quanto il corrispettivo, ai sensi dell'art. 62 del D.Lgs. n. 276/2003, è subordinato alla realizzazione del progetto.

Per quanto concerne le modalità, in materia di assunzione di personale, il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, all'art. 18 (*reclutamento del personale delle società pubbliche*), ha stabilito che le società a partecipazione pubblica totale adottano, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi nel rispetto dei principi, anche di derivazione comunitaria, di trasparenza, pubblicità e imparzialità.

Si osserva, al riguardo, che dall'esame del verbale del Consiglio d'Amministrazione dell'11 maggio 2009, così come integrato dalle Linee Guida Organizzative e di politica retributiva dell'11 maggio 2009, non appare alcun riferimento alle modalità ed ai criteri di reclutamento del personale della Società, ai sensi dell'art. 18 della Legge n. 133/2008 citata.

Per il 2009, dunque, come confermato anche sul sito Internet della Società, si è provveduto alla selezione del personale, secondo procedure interne, con il seguente esito:

Candidature Pervenute	3.500
Candidature Analizzate	1.200
Candidature Intervistate	250
Contrattualizzazioni	72

Viene, altresì, ivi specificato che un consistente numero di ricerche è avvenuto con il supporto di primarie Società di Reclutamento (italiane e straniere) e che i dati illustrati considerano unicamente le interviste eseguite all'interno di Expo.

La Società, peraltro, si è dotata, nei primi mesi del 2010, di una specifica "*Recruiting Policy*", col dichiarato intento, fra l'altro, di dare positivo riscontro alle esigenze specifiche richiamate dalla predetta norma, e ad ispirare il reclutamento dei propri dipendenti ai principi di trasparenza, pubblicità ed imparzialità.

Si osserva, tuttavia, che nel documento predetto, ove è descritto il procedimento seguito e le rispettive competenze tra la Direzione Richiedente (DR) e la Direzione Risorse Umane e Organizzazione (DRUO), non risulta evidenziato né l'automatismo della fase di pubblicazione della ricerca di personale, né la predefinizione di criteri per la selezione, così che la Direzione Risorse Umane e Organizzazione, che di fatto è deputata alla scelta del procedimento di selezione, fruisce di ampia discrezionalità.

Infatti, la "*Recruiting Policy*" demanda a tale Direzione l'adozione dei criteri più opportuni tra:

- ricerca di potenziali candidati all'interno del database aziendale dei CV;
- ricerca candidati interni all'azienda;
- pubblicazione dell'annuncio di ricerca/selezione dei relativi requisiti professionali richiesti sul sito informatico della Società ed eventualmente a mezzo stampa o altri siti Web / canali, almeno sette giorni prima dell'inizio dello svolgimento delle selezioni;
- attivazione di società di *headhunting* o selezione, in funzione del profilo ricercato.

Pur non ignorando che tale metodologia è finalizzata alla celere reperibilità di personale sul mercato del lavoro, per rispondere celermente alle esigenze operative e rispettare il cronoprogramma dei lavori presentato al BIE, si sottolinea l'esigenza che il rispetto dei criteri di imparzialità, pubblicità e trasparenza si concretizzi nella predisposizione comunque di criteri predeterminati di valutazione al momento dell'*avviso di ricerca* del personale, aperto all'esterno e con il relativo punteggio predefinito di attribuzione, nonché con possibilità di un sistema di accesso informativo, da parte dei candidati, alle graduatorie finali scaturite all'esito delle valutazioni.

La Società ha, al riguardo, rappresentato che, anche per i necessari aggiornamenti a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 54 del D.L. n. 78/2010, è in fase di definizione il documento generale contenente i criteri alla luce dei principi indicati, nell'ambito delle attività legate all'implementazione del Modello 231.

Nel corso del 2010, secondo il *Rapporto delle attività gestionali (svolte ed in corso)* a tutto luglio 2010 si sono avute le seguenti variazioni:

tipologia evento	*N.*
dimissioni volontarie (non sostituite)	5
mancate conferme di periodi di prova	2
riduzione compenso - risoluzione anticipata contratto collaboratore	1
Rescissione dei contratti dei dirigenti	2
rescissione anticipate contratti di collaboratori	3
mancato rinnovo contratti collaboratori	6
riduzione compenso collaboratori	2
conferme periodo di prova	10
mancato rinnovo contratto tempo determinato	1
distacchi dal Comune di Milano	2
nuove assunzioni	1
previsioni nuovi collaboratori	2
sostituzione di due persone in maternità	1

Al 31 dicembre del 2010 la consistenza dell'organico (n. 108 risorse) rappresenta uno scostamento in più rispetto al numero di risorse previste nel *Dossier* per il 2010 (n. risorse: 101), con aumento del costo complessivo (€ 12.407 milioni) rispetto a quello previsto (€ 11.813 milioni). Lo sviluppo della consistenza è esposto nel dettaglio come da tabella 1 che segue.

Tabella 1

	31/12/2009	30/04/2010	30/09/2010	31/12/2010
Dipendenti	70	80	70	71
Altri (Distacchi - Co.Co.Pro. ...)	29	37	36	37
TOTALE	99	117	106	108

Rispetto al totale sopra riportato la Tabella 2 riporta le risorse distinte per uffici.

Tabella 2

DIREZIONI	31/12/2009			30/04/2010			30/09/2010	31/12/2010		
	TOT	DIP	CCP + A	TOT	DIP	CCP + A	TOT	TOT	DIP	CCP + A
Amministratore Delegato / Direzione Generale	6	2	4	6	2	4	6	7	1	6
Internal Audit	1	1	0	1	1	0	1	1	1	0
Legale	3	3	0	4	4	0	4	4	4	0
Personale e Organizzazione	4	4	0	5	5	0	5	5	5	0
Amministrazione, Finanza e Controllo	5	5	0	9	9	0	6	7	7	0
Pianificazione, Acquisti, I.T.	13	12	1	18	17	1	13	13	12	1
Comunicazione (Media Relations)	10	9	1	9	8	1	4	5	5	0
Affari Istituzionali e Eventi	14	9	5	14	9	5	14	14	10	4
Affari Internazionali	13	12	1	14	12	2	14	14	12	2
Corporate Partners e Sponsors (Sales & Mktg)	5	5	0	6	5	1	6	2	2	0
Infrastrutture e Costruzioni (Opex)	4	3	1	5	3	2	5	6	4	2
SOTTO TOTALE	78	65	13	91	75	16	78	78	63	15
Infrastrutture e Costruzioni (Capex)	21	5	16	26	5	21	28	30	8	22
TOTALE	99	70	29	117	80	37	106	108	71	37

Il costo del personale al 31/12/2010è esposto nella tabella 3 che segue.:

Tabella 3

Categoria di Attività / Spesa	Totale	Conto Economico	Capitalizzazioni
Personale Opex	€ 10.774.981	€ 10.774.981	
Personale Capex	€ 1.632.111		€ 1.632.111
TOTALE COSTO DEL LAVORO	**€ 12.407.092**	**€ 10.774.981**	**€ 1.632.111**

Di seguito è esposto il raffronto tra i costi medi unitari per categorie contrattuali, salvo per ciò che concerne i CO.CO.PRO., che sono ripartiti all'interno delle altre categorie, al lordo del target bonus. Di seguito la tabella di riconciliazione dei dati reali con indicazione di RAL, Bonus e RGA (retribuzione globale annua) per categoria.

Tabella 4

	2009					2010				
	DOSSIER COSTO	RAL	Bonus	RGA	**REALE COSTO**	DOSSIER COSTO	RAL	Bonus	RGA	**REALE COSTO**
Dirigenti 1 fascia	287.058	170.000	25%	212.500	**268.608**	292.799	173.000	25%	216.250	**274.452**
Dirigenti 2 fascia	192.563	121.000	20%	145.200	**189.421**	196.414	122.000	20%	146.400	**191.023**
quadri	83.940	63.000	15%	72.450	**99.304**	85.619	61.000	15%	70.150	**95.449**
impiegati	46.236	35.800	/	35.800	**49.052**	47.161	36.700	/	36.700	**50.270**

Note:

- Gli importi relativi al dossier si riferiscono a dati previsionali inclusivi del bonus che non è possibile suddividere tra fisso e variabile.
- RAL e Bonus e RGA si riferiscono al dato reale secondo l'effettivo mix retributivo tra fisso e variabile per categoria.

Si ricavano, al riguardo, le seguenti variazioni della retribuzione.

	2009	2010	Variazione %
Dirigenti 1 fascia	268.608	274.452	**+ 2,18**
Dirigenti 2 fascia	189.421	191.023	**+ 0,85**
quadri	99.304	95.449	**- 3,88**
impiegati	49.052	50.270	**+ 2,48**

La Società ha motivato il *trend* retributivo con fattori legati sostanzialmente alla particolarità dell'Evento, che comporta l'esigenza di dotarsi di elevate prestazioni in termini qualitativi, nonché alla necessità di rapportarsi al mercato privato per attrarre professionalità in grado di rispondere alle esigenze connesse all'Esposizione, senza trascurare la circostanza dei limiti temporali connessi all'arco di vita della Società medesima, che si esaurisce con il raggiungimento dello specifico scopo per cui è sorta.

Nonostante tale ultima circostanza, per quanto riguarda la tipologia di contratti la Società ha ritenuto opportuno adottare prevalentemente contratti di lavoro a tempo indeterminato[22], ai sensi del disposto di cui all'art. 1 del D.Lgs, n. 368/01 (così come

[22] Considerato che il contratto di lavoro è comunque legato all'oggetto sociale di Expo 2015 S.p.A..

modificato dalla legge 24 dicembre 2007, n. 247), che prevede che il contratto di lavoro subordinato è stipulato 'di regola' a tempo indeterminato.

Secondo tale criterio, l'eventuale adozione del contratto di lavoro a tempo determinato avrebbe sofferto di limiti temporali (5 anni per i dirigenti, 36 mesi per le altre categorie non appartenenti al ruolo dirigenziale), e di limiti quantitativi (non potendo superare il 20% annuo dell'organico a tempo indeterminato in forza nell'unità produttiva, così come stabilito dall'art. 63 CCNL Aziende del Terziario, Distribuzione e Servizi).

Sul versante dell'eventuale rischio di contenzioso del lavoro, la Società ha motivato la scelta anche in virtù degli approdi giurisprudenziali sempre più inclini ad interpretare in senso restrittivo i casi di ricorso al contratto a tempo determinato.

E' stato, poi, ritenuto necessario considerare che il contratto di lavoro a tempo indeterminato può essere risolto oltre che per giusta causa anche per giustificato motivo (soggettivo od oggettivo), diversamente dal contratto di lavoro a tempo determinato il quale prevede solamente l'ipotesi di risoluzione per giusta causa.

In ogni caso, nei contratti di lavoro stipulati è stato chiaramente specificato che l'Evento espositivo avrà termine il 31 ottobre 2015 e che, quindi, l'attività della Società è destinata progressivamente a ridursi, in misura importante, dopo tale data, fino a cessare del tutto entro un congruo periodo dalla stessa.

Nel corso del 2009 il Comitato di pianificazione per l'Expo 2015, ha stipulato dei contratti per l'assistenza tecnica allo staff di Expo 2015, la c.d Consulta architettonica. Per l'effetto, sono stati individuati cinque architetti di fama internazionale da parte del Commissario Straordinario per il Governo; nel maggio del 2009, divenuta operativa, la Società ha dato continuità all'incarico professionale conferito ai componenti della Consulta architettonica.

Anche se, nel corso di tale anno, è stato deciso di procedere alla redazione *in house* del *Masterplan* definitivo, è stata ritenuta necessaria la stipula di ulteriori contratti di consulenza, stante la rilevanza e complessità del progetto.

Tali contratti, stipulati nel corso del 2009, hanno dispiegato i loro effetti giuridici ed economici anche nel corso del 2010, vista l'esigenza di migliorare il *concept* espositivo anche in relazione al mutato piano degli investimenti.

Oltre alle tipologie di contratto professionale succitate, Expo 2015 S.p.A. si è avvalsa e si avvale delle collaborazioni a progetto.

Secondo il quadro delineato dalla Società nel luglio del 2010, i collaboratori a progetto ammontano a 30 unità, a cui si aggiungono: 3 unità in posizione di comando, 2 in posizione di distacco ed 1 interinale.

3.2 La formazione

Nel corso del primo semestre 2011, a cura della Direzione Risorse Umane e Organizzazione, con il supporto della funzione *Internal Audit* e della società di consulenza esterna, sono stati avviati i corsi di formazione ex D.Lgs. n. 231/2001, strutturati sia mediante una sessione in *e-learning* che mediante lezioni in aula (*workshop*).

É in programma l'estensione progressiva delle attività formative a tutti i dipendenti.

Alle attività ha partecipato anche il Presidente dell'Organismo di vigilanza, per illustrare le funzioni e le responsabilità di tale organo.

Le attività formative sono state comunicate al CdA che ne ha preso atto e l'Amministratore delegato ne ha curato l'informazione a tutta la struttura aziendale.

3.3 La sicurezza sul lavoro

I responsabili della gestione delle procedure di Salute e Sicurezza sul Lavoro, appartenenti a varie Direzioni aziendali, hanno coordinato la loro attività con l' Organismo di Vigilanza, ed hanno redatto il documento "*Master Plan D.L.gs. 231/2001. Aggiornamento attività di risoluzione GAP (Salute e Sicurezza sul Lavoro)*", volto a commentare i *gap* ancora aperti individuati nel documento di *action plan* del *management* con riferimento alla salute e sicurezza sul lavoro, integrando e precisando le azioni previste e fornendo altresì suggerimenti in ordine alle modalità di gestione delle stesse.

É stata necessariamente operata una distinzione tra azioni relative alla "fase cantiere" (rif. normativo : Titolo IV DLS 81/08) , ossia la fase di costruzione e preparazione del sito e le azioni relative alla fase operativa corrente e alla successiva fase di gestione operativa del sito durante l'evento (rif. normativo art.26 DLS 81/08) (fasi queste che, seppur complementari, presentano alcuni tratti distintivi in termini sia di normativa specifica applicabile sia di direzioni di riferimento; inoltre, è stato precisato che la valutazione delle disposizioni normative applicabili e la conformità degli *standard* tecnico – qualitativi alle medesime, dovranno essere costantemente

monitorati, in virtù dei continui cambiamenti sia normativi che nel perimetro delle attività stesse.

In particolare:

- con riferimento alla gestione delle emergenze quali incendi e primo soccorso, sono state effettuate prove anti incendio presso le tre sedi della società (via San Tomaso, via Rovello e Bovina);
- per quanto attiene la formazione, tutti i dipendenti sono stati adeguatamente formati; la Direzione Risorse Umane sta valutando eventuali integrazioni in relazione al fabbisogno specifico degli operatori in particolare in riferimento all'evoluzione delle attività. Il materiale inerente alla formazione è disponibile sulla rete *intranet* aziendale; a tal proposito, è previsto che tutta la documentazione prescritta dalla normativa sarà anch'essa a breve tracciata e disponibile sulla rete *intranet* aziendale e che presto sarà ivi introdotto anche una sistema di segnalazione da parte dei dipendenti di eventuali anomalie , e necessità di intervento.

3.4 Le consulenze

La Società ritiene che gli incarichi di consulenza indicati all'art. 54, comma 3, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, siano incarichi individuali, riconducibili al tipo della prestazione d'opera intellettuale, e si sostanzino nella "richiesta di un parere ad un esperto esterno" (è richiamato, in proposito, il parere della Sezione regionale di controllo di questa Corte per la Lombardia, n. 227/PAR del 29 aprile 2011).

Tali incarichi sarebbero del tutto estranei e "concettualmente distinti" dalla materia degli appalti di servizi (v. Sezione regionale di controllo per la Lombardia, delibera 11 marzo 2008, n. 37).

Per tale motivo, ogni qualvolta il contratto – a titolo oneroso – abbia ad oggetto i servizi di cui all'allegato II A, ovvero II B del Codice dei contratti pubblici[23] – il cui affidamento è preceduto dall'esperimento di una procedura di gara ad evidenza pubblica, ovvero, nei casi e con i limiti previsti dalla legge, è disposto affidamento diretto – esso non potrà essere ricondotto al *genus* degli incarichi di consulenza, bensì a quello degli appalti pubblici di servizi e non potrà, quindi, essere assoggettato ai

[23] ad es. servizi finanziari, informatici, di ricerca e sviluppo, di contabilità, di ricerca di mercato, di consulenza gestionale, attinenti all'architettura e ingegneria, urbanistica e paesaggistica, affini di consulenza scientifica e tecnologica (II A), oppure servizi legali, o di collocamento e reperimento di personale (II B).

limiti di cui all'art. 54 più volte richiamato (approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione).

Nel corso del 2009 i costi per consulenze risultanti dal conto economico sono stati di circa € 916.000 (amministrative per € 96.000, commerciali, per 27.000, legali per 338.000, tecniche per 66.000, ricerca e selezione personale per 387.000), mentre nel 2010 ammontano a circa € 945.000 (assistenza societaria e fiscale per € 136.000, legali per € 191.800, commerciali per € 79.200, amministrativi per € 104.900).

I costi capitalizzati (in quanto riconducibili alla progettazione ed agli studi tecnici delle opere) sono stati nel 2009 pari a circa ad € 940.000 e nel 2010 pari a circa €1.150.000.

Si osserva, in proposito, che l'elevato costo dei servizi oggetto di consulenza dovrebbe suggerire costanti verifiche periodiche sulla possibilità di ottimizzare le risorse interne – ad eccezione degli ambiti che richiedano professionalità altamente specializzate in campo tecnologico, architettonico e artistico per l'allestimento del progetto espositivo - eventualmente anche attraverso periodici interventi di riorganizzazione aziendale, con adeguata pianificazione dei fabbisogni, secondo una prospettazione a medio termine.

3.5 Il contenzioso

Il contenzioso ad oggi esistente è limitato a due controversie, relative alla mancata conferma del periodo di prova per n. 2 unità.

Per tale contenzioso è stato previsto un costo, in caso di soccombenza nella lite, di poco superiore ai € 172.000.

CAPITOLO IV
La gestione

4.1 I risultati dell'esercizio 2009 (cenni)

Dopo un'iniziale fase costitutiva e di strutturazione delle proprie funzioni, la Società ha iniziato ad operare dall'aprile 2009 per:

1. progettare il sito espositivo e le altre opere infrastrutturali a ciò correlate (di connessione, di ricettività e tecnologiche;
2. presentare, entro il termine tassativo del 30 aprile 2010, la procedura detta "di registrazione", prevista dal BIE di Parigi;
3. organizzare le prime iniziative di promozione e comunicazione a sostegno del futuro evento.

La Società ha chiuso il 2009, suo primo esercizio di attività (13 mesi), con una perdita di € 8.373.533 ed un Patrimonio Netto di € 7.746.467.

Ciò è dovuto al modello economico-finanziario del progetto Expo Milano 2015, che implica necessariamente una concentrazione degli investimenti e dei costi nel periodo precedente l'evento, mentre la gran parte dei ricavi sarà ottenuta in prossimità dello stesso.

Nel 2009 sono stati effettuati i seguenti versamenti da parte degli Azionisti:

- Capitale sociale: € 10.000.000,00
- Contributi in conto capitale: € 5.999.996,50
- Contributi in conto esercizio: -

Gli obiettivi raggiunti nel 2009 sono rappresentati essenzialmente dalla elaborazione del Piano generale del sito espositivo (il cosiddetto *Masterplan*) da parte dei progettisti interni (del c.d. Ufficio di Piano), che l'hanno elaborato con la supervisione artistica degli ideatori del *concept* iniziale, la cosiddetta "Consulta Architettonica" – tra cui figurano architetti di fama internazionale esperti in grandi eventi – che hanno impostato poi anche il Progetto preliminare delle opere del sito, attività propedeutica ai bandi di gara per la redazione dei progetti definitivi ed esecutivi delle opere, e per la realizzazione dei lavori.

4.2 I risultati dell'esercizio 2010

Il 2010 si è chiuso con una perdita di € 10.466.288, rispetto alla perdita di € 8.373.533 dell'esercizio precedente, ed un Patrimonio Netto di € 8.080.176. Il leggero miglioramento di quest'ultimo rispetto al valore del 2009 – e nonostante l'aumento del disavanzo – è dovuto all'effetto dell'aumento delle Altre Riserve per il versamento di contributi in conto capitale da parte dei Soci.
Sono stati effettuati i seguenti versamenti da parte degli Azionisti[24]:

- Contributi in conto capitale: € 10.799.993,00
- In conto esercizio: € 6.400.000,00

Gli obiettivi raggiunti nel 2010 sono rappresentati essenzialmente dalla registrazione definitiva dell'evento presso il BIE: la Società ha avviato la relativa procedura nel mese di aprile 2010, mediante la presentazione del documento ufficiale (Dossier di registrazione). L'iter valutativo del BIE si è concluso con esito positivo e la Società ha ottenuto il 23 novembre 2010 la Registrazione ufficiale.

Tra le iniziative di promozione e di comunicazione realizzate nel 2010 è senza dubbio di maggior rilievo la partecipazione all'Esposizione Universale di Shangai 2010, con l'allestimento di un apposito spazio all'interno del Padiglione italiano, avente la finalità di divulgare "Expo Milano 2015"; l'altra iniziativa di rilievo è stata la presentazione ufficiale del *Masterplan* alla città di Milano, per far conoscere l'impianto architettonico del sito stesso al pubblico ed alle altre istituzioni.

4.3. La complessità della gestione

a) Elementi di criticità

Come sinteticamente segnalato dalla Società di revisione, e più diffusamente dagli Amministratori, nella relazione sul bilancio 2010, sono essenzialmente due i fattori che condizionano i risultati:

a) Dipendenza dai trasferimenti di fondi da parte degli Azionisti;
b) Disponibilità delle Aree.

Quanto al primo elemento, come già accennato al paragrafo 4.1, il modello economico-finanziario del progetto Expo Milano 2015 implica che tutti gli investimenti e la prevalenza dei costi siano sostenuti negli esercizi antecedenti a quello in cui si

[24] Alla data del 26 settembre 2011 i versamenti ammontano ad € 29.949.916,50.

svolgerà l'Evento stesso, mentre la gran parte dei ricavi si realizzerà nell'esercizio 2015: da ciò deriva il prodursi di strutturali perdite negli esercizi precedenti il 2015. Pertanto, presupposto imprescindibile per garantire la continuità dell'attività risulta essere il sostegno finanziario degli Azionisti secondo i tempi ed i modi previsti nel *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Quanto al secondo elemento, gli Amministratori nel corso del 2010 hanno più volte segnalato il rischio legato al prolungamento della definizione dell'iter urbanistico (peraltro nella disponibilità degli altri soggetti coinvolti nel corso dell'Accordo di Programma), propedeutico alla consegna delle aree su cui sorgerà il sito espositivo, e che tale prolungamento avrebbe potuto compromettere il tempestivo avvio dei lavori di realizzazione ed il conseguente allestimento in tempo utile degli spazi espositivi.[25]

b) Problematiche contabili

Vista l'esigenza di avviare le attività propedeutiche all'esecuzione delle opere, in data 8 agosto 2009 il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (d'ora in avanti MIT) aveva comunicato alla Società l'erogazione del primo acconto del finanziamento, in competenza 2009.

All'epoca, peraltro, non erano state ancora disciplinate le modalità di erogazione dei finanziamenti alla Società, provvisoriamente congelati in un conto corrente infruttifero su disposizione del MIT.

In mancanza di apposite istruzioni al riguardo, e data la concreta impossibilità di disporre dei finanziamenti in assenza di una contabilità speciale, la Società nel marzo 2010 ha presentato istanza all'Ispettorato Generale per la finanza delle Pubbliche Amministrazioni (IGEPA) del Ministero dell'Economia, perché venisse istituita l'apposita contabilità speciale; istanza reiterata poco dopo anche dallo stesso MIT, sia con riferimento alla Società Expo 2015 S.p.A. che ai diversi soggetti attuatori Comune di Milano e Regione Lombardia.

Con decreto del Ragioniere Generale dello Stato in data 17 maggio 2010 è stata accesa presso la Tesoreria Provinciale di Milano la contabilità speciale vincolata, ai sensi degli artt. 585 e segg. del R.C.G.S., intestata ad Expo S.p.A., con la previsione che su di essa sarebbero state accreditate tutte le "somme erogate *dai soggetti interessati* allo svolgimento delle attività connesse all'evento Expo Milano 2015".

Solo in data 27 gennaio 2010, infatti, era stato firmato il primo Disciplinare tra

[25] L'Accordo di Programma è stato poi concluso nel luglio 2011 e il 3 agosto successivo è stata bandita la prima gara per l'affidamento dei lavori di rimozione delle interferenze.

Expo S.p.A. ed il MIT (registrato presso questa Corte dei conti in data 9 aprile 2010), per regolamentare l'erogazione dei finanziamenti, con la previsione del loro accredito presso la locale Tesoreria Provinciale dello Stato, su conto corrente di contabilità speciale intestato alla Società medesima.

Fino a tale data, dunque, a distanza di circa un anno e mezzo dall'emanazione del primo decreto attuativo degli investimenti e dalla costituzione della Società, quest'ultima si è trovata nell'impossibilità di utilizzare i contributi per opere assegnati dal MIT, non essendo state chiarite, fino al maggio 2010, le modalità di utilizzo e soprattutto di rendicontazione delle somme eventualmente utilizzate.[26]

Il primo acconto del finanziamento pubblico, pari a € 5,16 milioni, a valere sulla competenza 2009, è divenuto dunque disponibile per la Società solo il 24 agosto 2010.

Da quel momento[27], i finanziamenti vengono versati sulla contabilità speciale di Expo S.p.A., ove affluiscono anche le somme per il pagamento degli stipendi del personale.

Sempre nel 2010 sono stati erogati i rimanenti € 7,538 milioni, a valere sui fondi stanziati per il 2009.

Al primo Disciplinare ha fatto seguito il Disciplinare definitivo che individua tempi, condizioni e modalità degli ulteriori finanziamenti per gli anni 2010- 2015, sottoscritto nel mese di marzo 2011.

Premesso che, come già riferito, l'art. 14 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni nella Legge 6 agosto 2008, n. 133, ha autorizzato la spesa totale di € 1.486 milioni, così ripartiti:

- € 30 milioni per l'anno 2009 (di cui € 12.698.000 per la Società)
- € 45 milioni per l'anno 2010 (di cui € 25.072.400 per la Società)
- € 59 milioni per l'anno 2011

[26] Ulteriori dubbi, peraltro, sono stati avanzati dalla Società, con riferimento alla corretta allocazione di fondi e di disponibilità liquide derivanti da operazioni finanziarie di vario tipo, poste in essere con operatori di mercato o altri soggetti istituzionali del settore (quali sottoscrizione di mutui, emissioni obbligazionarie, sconto di effetti bancari o carte commerciali, depositi a termine di liquidità, linee di credito), per lo svolgimento di attività accessorie e strumentali. Ciò in quanto la natura di tali operazioni sembrava esulare dalle attività tipiche assoggettate alla rendicontazione della Ragioneria Territoriale. Il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale di Finanza, ha peraltro ultimamente risposto ai dubbi sollevati chiarendo (nota del 7 giugno 2011) come tutte le attività svolte dalla Società rappresentino una gestione unitaria, da realizzarsi attraverso lo strumento contabile costituito dalla contabilità speciale, ed ha raccomandato – vista l'entità della somma non transitata per la contabilità speciale, pari a circa € 43 milioni - la ricostruzione delle spese effettuate, con la relativa documentazione di accompagno, in occasione della presentazione alla Ragioneria Territoriale del primo rendiconto utile, al fine di consentire una verifica di legalità di tutte le attività svolte.
La Società si è attivata in tal senso a fine settembre, adeguandosi a tale indirizzo.

[27] Salvo quanto precisato nella nota che precede.

- € 223 milioni per l'anno 2012
- € 564 milioni per l'anno 2013
- € 445 milioni per l'anno 2014
- € 120 milioni per l'anno 2015

va evidenziato come, con Disciplinare 2011, il Ministero delle Infrastrutture ha stabilito che per gli anni 2011-2015 l'esatto ammontare dei finanziamenti annuali sarà calcolato dal Ministero sulla base delle necessità annuali richieste dal COSDE.[28]

4.4 Procedure di affidamento

Nel settembre del 2010 sono state approvate due specifiche procedure acquisti: una semplificata per acquisti in economia inferiori ad € 20.000 IVA esclusa, ed una seconda per importi pari o superiori.

Entrambe le procedure regolamentano l'iter amministrativo obbligatorio interno, con ripartizione delle rispettive competenze, le tipologie di acquisti (lavori, forniture, servizi) nonché le procedure adottate (cottimo fiduciario, procedura aperta, procedura ristretta - ex licitazione privata ed ex appalto concorso - procedura negoziata diretta, procedura negoziata - ex trattativa privata - con o senza pubblicazione di bando) e le relative previsioni procedurali risultano coerenti con le vigenti leggi in materia, con particolare riferimento al D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 ("Codice Appalti").

Nel corso del 2010 sono stati stipulati n. 301 contratti sotto la soglia di € 20.000, per un valore complessivo di € 1.526.453, e n. 36 contratti per un importo uguale o maggiore di detta soglia, con valore complessivo di € 3.080.191.

Tra le categorie di contratti 2010 (fornitura, lavori, servizi), per un valore complessivo di € 4.606.644, i servizi ammontano ad € 3.734.358 , le forniture ad € 870.786 ed i lavori ad € 1.500.

Quanto alle modalità di scelta del fornitore, (convenzione, cottimo fiduciario, gara ad evidenza pubblica europea, procedura negoziata senza bando, spesa in economia), fino al 2010 la gara ad evidenza pubblica rappresenta il solo 6% del totale (€ 280.000), mentre gli importi maggiori sono stati spesi per servizi in economia, che rappresentano il 32% del totale (€ 1.475.555), per convenzioni Consip pari al 29% circa (€ 1.363.106), per cottimo fiduciario, pari al 20% (€ 919.008) e per procedura

[28] Dopo l'emanazione del DPCM 5 agosto 2011, che ha modificato l'art. 6, comma 1, del precedente DPCM 22.10.2008, istituendo – oltre al Commissario straordinario – anche il Commissario generale per l'Expo, e prevedendo il finanziamento del relativo ufficio, il Disciplinare dovrà necessariamente tener conto anche di tali fondi.

negoziata senza bando, pari al 12% del totale (€ 568.975); l'inversione di tendenza sarà inevitabile con l'inizio delle opere più importanti per la realizzazione del sito.

Va evidenziato, in proposito, che l'art. 32, comma 18, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111, ha previsto che "*Al fine di assicurare la tempestiva realizzazione dell'EXPO Milano 2015, nonché di garantire l'adempimento delle obbligazioni internazionali assunte dal Governo della Repubblica italiana nei confronti del Bureau International des Expositions, si applicano alle opere individuate e definite essenziali in base al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 22 ottobre 2008, e successive modificazioni, le disposizioni processuali di cui all'articolo 125 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104*", con la conseguente previsione della possibilità di contemperare i contrapposti interessi in gioco, compreso l'interesse nazionale alla realizzazione dell'opera, anche in sede di adozione di eventuali provvedimenti cautelari concernenti le procedure ad evidenza pubblica.[29]

Ad agosto 2011 è stata bandita la gara ad evidenza pubblica per l'affidamento dei lavori di rimozione delle interferenze insistenti sul Sito espositivo, per un importo di € 97.275.993, 83.

Il criterio di selezione delle offerte è stato quello del massimo ribasso, motivato dalla Società, da un lato, con la tipologia relativamente semplice dei lavori da eseguire e dall'altro con le esigenze di rapidità degli interventi; i lavori sono stati aggiudicati ad un ribasso del 42%.

Al riguardo, nel richiamare gli orientamenti e principi ispiratori delle Determinazioni dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici n. 8 del 18 dicembre 2010 e n. 10 del 22 dicembre 2010, nonché i criteri sottesi alle Linee Guida del Comitato per l'alta sorveglianza sulle grandi opere del Ministero dell'Interno,

---

[29] Art. 125 D.Lgs. n. 104/2010. Ulteriori disposizioni processuali per le controversie relative a infrastrutture strategiche: 1. Nei giudizi che riguardano le procedure di progettazione, approvazione, e realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi e relative attività di espropriazione, occupazione e asservimento, di cui alla parte II, titolo III, capo IV del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, oltre alle disposizioni del presente Capo, con esclusione dell'articolo 122, si applicano le seguenti previsioni. 2. In sede di pronuncia del provvedimento cautelare, si tiene conto delle probabili conseguenze del provvedimento stesso per tutti gli interessi che possono essere lesi, nonché del preminente interesse nazionale alla sollecita realizzazione dell'opera, e, ai fini dell'accoglimento della domanda cautelare, si valuta anche la irreparabilità del pregiudizio per il ricorrente, il cui interesse va comunque comparato con quello del soggetto aggiudicatore alla celere prosecuzione delle procedure. 3. Ferma restando l'applicazione degli articoli 121 e 123, al di fuori dei casi in essi contemplati la sospensione o l'annullamento dell'affidamento non comporta la caducazione del contratto già stipulato, e il risarcimento del danno eventualmente dovuto avviene solo per equivalente. Si applica l'articolo 34, comma 3. 4. Le disposizioni del comma 3 si applicano anche alle controversie relative alle procedure di cui all'articolo 140 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.

pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n. 90 del 19 aprile 2011, si ritiene opportuno ribadire che, pur nella ristrettezza dei tempi utili per l'allestimento delle opere entro il 2015, vadano privilegiati criteri e procedure che assicurino la trasparenza e la concorrenzialità.

A tal fine, la Società dovrà costantemente monitorare il rispetto di tutte le misure antimafia previste dalle predette Linee Guida, tra cui, in particolare:

- la realizzazione di un'Anagrafe degli esecutori, accessibile alla Direzione Investigativa Antimafia e al GICEX, concernente i soggetti e gli operatori economici aggiudicatari ed affidatari, nonché ogni altro soggetto della "filiera delle imprese"[30];
- l'estensione a tutti i soggetti appartenenti alla "filiera delle imprese" dell'obbligo di assoggettarsi al regime delle informazioni prefettizie di cui all'art. 4 del decreto legislativo n. 490/1994 e all'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica n. 252/1998;
- l'obbligo di monitorare le attività di cantiere, al fine di realizzare la massima trasparenza della fase esecutiva, di cui è sottolineata la particolare delicatezza;
- l'attivazione del procedimento di rilascio delle informazioni antimafia, improntato al criterio dell'efficienza, della speditezza e della dinamicità;
- la pianificazione del controllo antimafia secondo le diverse fasi in cui si articola il percorso di realizzazione di ciascuna opera: particolare attenzione dovrà essere posta, oltre che all'indotto collegato al settore dei servizi e delle imprese, anche alla mappatura delle proprietà ed agli eventuali passaggi di mano, concernenti porzioni di territorio direttamente o indirettamente serventi le aree interessate dal sito, la cui proprietà risulta invece riconducibile a due soli soggetti individuati. Specifiche prescrizioni vanno previste, nell'ambito dei futuri protocolli, che impegnino le imprese aggiudicatarie a trasmettere tempestivamente il piano degli affidamenti, anche ai fini dell'autorizzazione, da parte della stazione appaltante, prevista dall'art. 118, comma 8, del Codice degli appalti.

Affidamenti diretti

Particolari caratteristiche assumono alcune procedure di affidamento diretto adottate a favore delle società *in house* degli enti locali soci, quale strumento giuridico

[30] Così come definita dall'art. 6 della legge n. 217 del 2010.

autorizzato dalla disciplina specifica dettata per Expo e adottato dalla Società per la realizzazione di particolari progetti e/o servizi.

Ai fini della realizzazione delle opere di competenza di EXPO, infatti, l'art. 4, comma 9, del D.P.C.M. 22 ottobre 2008, prevede che la Società "*può anche avvalersi degli uffici tecnici e amministrativi degli enti pubblici interessati e può disporre di personale comandato dagli stessi* [...]".

In conformità a tale previsione, ed al fine di adottare celermente le procedure a evidenza pubblica per l'affidamento dei lavori di costruzione del sito espositivo, la Società ha deciso di avvalersi delle competenze, nonché degli uffici tecnici e amministrativi, di Metropolitane Milanesi S.p.A. e di Infrastrutture Lombarde S.p.A.

In particolare:

a) Affidamento diretto a Metropolitana Milanese (MM) S.p.A.

Metropolitana Milanese è una società di ingegneria costituita nel 1955, a capitale interamente pubblico in quanto interamente controllata dall'Ente locale, per il quale opera secondo il modulo dell'"*in-house providing*".[31] I suoi settori di attività sono costituiti dal trasporto pubblico urbano ed extraurbano, traffico e viabilità, impiantistica, architettura e urbanistica, servizio idrico, ambiente.

Sulla base del disposto di cui all'art. 4, comma 9, del DPCM, come sopra già riferito, la Società Expo ha pertanto deliberato di avvalersi degli Uffici tecnici ed amministrativi del Comune di Milano e, attraverso di essi, di *Metropolitana Milanese S.p.A.*, stipulando con essa una convenzione per l'affidamento dell'incarico di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, nonché di supporto al responsabile del procedimento, dei lavori di rimozione delle interferenze, propedeutici alla realizzazione dei lavori di realizzazione del sito espositivo.

La fattibilità giuridica di tale soluzione (peraltro già individuata dal Tavolo istituzionale nelle riunioni del maggio 2009) è stata sottoposta – tramite richiesta di parere da parte del Comune di Milano – alla competente Sezione di controllo di questa Corte, che ha manifestato l'avviso secondo cui la legittimità dell'affidamento sia subordinata al verificarsi di un esborso corrispondente al solo rimborso dei costi direttamente ricollegabili all'oggetto dell'avvalimento, senza alcun margine di utile d'impresa, rappresentando comunque l'esigenza di privilegiare l'utilizzo tramite

[31] Nel giugno del 2003 il Comune di Milano ha deciso di affidare a Metropolitana Milanese il Servizio Idrico Integrato in modo da potersi avvalere della particolare esperienza tecnica per ottimizzare i servizi legati all'acqua e per promuovere un adeguato piano di manutenzione e d'investimento sulle reti dell'acquedotto e delle acque reflue.

distacco del personale di MM, presso gli uffici della Società affidataria.

Il CdA ha pertanto deliberato, nella seduta del 3 novembre 2010, di affidare al Comune di Milano, mediante avvalimento tecnico ed amministrativo di *Metropolitana Milanese S.p.A.*, le attività tecnico-gestionali relative alla progettazione ed esecuzione di detti lavori, sulla base della dichiarata messa a disposizione delle Aree da parte dei soggetti proprietari a favore del Commissario straordinario, e del sostanzialmente positivo riscontro da parte della competente Sezione di controllo di questa Corte sulla legittimità di detto affidamento.

Si osserva, peraltro, che l'oggetto dell'incarico è stato poi definito non solo dalla progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, e dalle attività e servizi di supporto tecnico-amministrativo, direzione lavori, coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, ma anche dalla "*verifica, ai fini della validazione del progetto esecutivo, supporto al responsabile del procedimento e assistenza nell'attività di collaudo per opere infrastrutturali*".

Al riguardo, va evidenziato che, ai sensi dell'art. 93, comma 6, del codice dei contratti pubblici e dalle norme attuative di cui agli artt. 45-54 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, l'attività di verifica dei progetti "*è finalizzata ad accertare la conformità della soluzione progettuale prescelta alle specifiche disposizioni funzionali, prestazionali, normative e tecniche contenute nello studio di fattibilità, nel documento preliminare alla progettazione ovvero negli elaborati progettuali dei livelli già approvati*"; pertanto, rivestendo tale attività natura di controllo sugli elaborati progettuali, l'esercizio di essa da parte dello stesso progettista presenta profili di incompatibilità, in quanto detta natura suppone il suo opportuno affidamento a strutture tecniche della Stazione appaltante o a strutture tecniche esterne e distinte rispetto al progettista; né tali profili sembrano venire meno dalla circostanza, rappresentata dalla Società, che l'attività di verifica e quella di progettazione vengono, di fatto, svolte da uffici separati nell'ambito della MM.

b) Affidamento diretto a INFRASTRUTTURE LOMBARDE S.p.A. (ILSPA)

Nei primi mesi del 2011 la Società ha stipulato una convenzione anche con la società Infrastrutture Lombarde S.p.A. (ILSPA), per l'affidamento dell'incarico di provvedere allo svolgimento delle attività tecnico-amministrative di supporto e di assistenza alla Stazione Appaltante EXPO 2015 S.p.A. e al Responsabile Unico del Procedimento, nell'espletamento delle procedure di gara ad evidenza pubblica per la realizzazione delle opere di costruzione del sito per l'Esposizione Universale 2015.

Infrastrutture Lombarde SpA (ILSPA) è una Società a capitale interamente pubblico, di proprietà della Regione, costituita ai sensi dell'art. 23, comma 3-*bis* della L.R. 29 ottobre 1998, n. 22 (recante "*Riforma del trasporto pubblico locale in Lombardia*") e dell'art. 15-*bis* della L.R. 2 dicembre 1994, n. 36 (recante "*Amministrazione dei beni immobili regionali*") "*[...] avente lo scopo della valorizzazione, della gestione, dell'alienazione e della manutenzione del patrimonio regionale e di altri Enti pubblici*"; è sottoposta a direzione e coordinamento della Regione, e anch'essa presta la propria attività a favore della Regione e del Sistema Regionale, secondo il modulo operativo-gestionale dell'"*in-house providing*".

L'art. 1, comma 3, della L.R. 22 dicembre 2003, n. 27, così come modificata dalla L.R. 21 ottobre 2004, n. 25, prevede la possibilità di "*conferire ad Infrastrutture Lombarde S.p.A. [...] le funzioni relative all'esperimento delle procedure di evidenza pubblica per la progettazione, l'affidamento e l'aggiudicazione dei lavori concernenti infrastrutture ed opere di interesse regionale*".

Con L.R. n. 27 dicembre 2006, n. 30, ILSPA è stata espressamente inclusa nel "*sistema regionale*" della Lombardia che comprende la Regione e tutti gli Enti e i soggetti pubblici di rilevanza regionale; la suddetta norma prevede, altresì, che i soggetti facenti parti del sopraccitato sistema regionale "*al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, mediante il contenimento e la razionalizzazione della spesa, nonché al fine di garantire la valorizzazione degli investimenti... svolgono le prestazioni a favore di ogni altro soggetto appartenente al sistema regionale al fine della produzione di beni e servizi strumentali alle attività degli stessi*".

Per la realizzazione delle opere viarie di accessibilità, di competenza del Tavolo istituzionale ai sensi dell'art. 1, comma 1, del D.P.C.M. 7 aprile 2009, l'art. 1-*bis* della L.R. n. 30/2008 stabilisce che Regione "*in qualità di soggetto attuatore individuato dal Tavolo istituzionale*" "*provvede tramite Infrastrutture Lombarde s.p.a., [...] alla realizzazione delle opere*" essenziali di accessibilità di cui alle lettere 7a, 7b, 7c, 9a, 9b, 9c, 9d, allegato 1 al D.P.C.M. 22 ottobre 2008.

In attuazione di tale disposizione normativa, pertanto, Regione e ILSPA hanno stipulato la convenzione 29.09.2009 avente ad oggetto le modalità di attuazione della suddetta delega in materia di attività di supporto al Expo S.p.A.

La Regione Lombardia, al fine di provvedere all'espletamento delle attività e delle funzioni di supporto alla Stazione Appaltante, ha delegato ad ILSPA i propri compiti operativi con la specificazione, espressa nella Convenzione, che gli oneri derivanti a carico della Società EXPO dalla stipula della Convenzione rappresentano il

mero costo dei servizi svolti dalla Regione e, quindi da ILSPA, in favore di EXPO, al netto di qualsiasi utile d'impresa, in quanto espressione di rapporti tra Amministrazioni, nel rispetto dei principi di economicità ed efficienza degli affidamenti *in house.*

Per i servizi oggetto di tale affidamento non risultano sussistere i profili di incompatibilità rilevati sopra a proposito di Metropolitana Milanese, non risultando affidate a ILSPA funzioni di validazione del progetto.

In ogni caso si osserva conclusivamente che, pur se le suddette tipologie di affidamento diretto scaturiscono da una previsione normativa, permane l'esigenza che la Società valuti attentamente – alla luce dei principi comunitari della libera concorrenza e del rispetto dei criteri di economicità ed efficienza che devono contraddistinguere gli affidamenti *in house* - l'opportunità di altri affidamenti diretti a società *in house* degli enti locali soci, per interventi ulteriori rispetto a quelli già previsti dal Tavolo istituzionale.

4.5 Vicende del marchio

In data 16 ottobre 2006 era stato costituito il Comitato di Candidatura Expo Milano 2015, con il compito di promuovere la candidatura della città di Milano quale sede di Expo.

In data 20 ottobre 2006 il Comitato aveva depositato domanda per la registrazione del marchio figurativo, contenente specifico riferimento a "2015 Italia – Milano Candidate City".

Il 31 marzo 2008 Milano è stata scelta dal BIE quale sede dell'Esposizione ed il 1° aprile 2008 il Consiglio Direttivo del Comitato cambiava la denominazione da Comitato di Candidatura in Comitato di Pianificazione, precisando che il Comitato avrebbe svolto ogni attività ritenuta necessaria od opportuna per l'organizzazione dell'Esposizione, fino al termine dell'Evento.

Il 10 luglio 2008 il Comitato di Pianificazione – i cui membri sono costituiti da Comune di Milano, Provincia di Milano, Regione Lombardia, Camera di Commercio Industria e Artigianato di Milano, Ente Fiera di Milano - ha depositato domanda per la registrazione di un secondo marchio denominativo e figurativo, costituito dalla stessa grafica del marchio precedente, ma con riferimento all'intervenuta scelta di Milano quale sede di Expo 2015.

Tale marchio è stato registrato il 29 gennaio 2009 ed è stato registrato anche come marchio comunitario (9 marzo 2009, n. 7056691) e internazionale (29 gennaio

2009, n. 1005640).

Su tale marchio risulta peraltro trascritto un pignoramento del 15 settembre 2010, ad iniziativa di creditori del Comitato, nel frattempo in liquidazione.

A seguito della istituzione della Società di gestione Expo 2015 S.p.A. il Comitato di Pianificazione, infatti, aveva deliberato il proprio scioglimento con verbale in data 9 aprile 2009 (prendendo atto "*dell'esaurimento degli scopi del Comitato*"), nonché di "*procedere all'attivazione delle procedure di scioglimento*" precisando "*che il liquidatore ceda alla società di gestione EXPO 2015 il marchio, previa valutazione concordata con la società, data l'affinità degli scopi*".

Il Presidente del Tribunale di Milano, quale organo di sorveglianza della procedura di liquidazione, aveva disposto la convocazione delle parti il 12 aprile 2010, invitando le stesse ad approfondire l'ipotesi emersa circa un possibile accordo per € 900.000.

Di conseguenza, la Società Expo ha in un primo momento deliberato la possibilità di corresponsione del prezzo, nel tetto massimo corrispondente all'importo assentito dal Presidente del Tribunale, possibilità rimasta peraltro inattuata in attesa della definitiva soluzione legata al valore effettivo del marchio.

Peraltro, nella nuova udienza del 30 settembre 2010, il Presidente del Tribunale, prendendo atto dell'esistenza di un precontenzioso tra detto Comitato e le due amministrazioni Comune di Milano e Provincia di Milano, che pregiudicava la soluzione della questione in tempi brevi e bonari, ha comunicato di non poter più proseguire nella mediazione ed ha invitato, da un lato, il liquidatore del Comitato "*ad assumersi le proprie responsabilità cercando di valutare il caso di pagare i debitori e la liquidazione del pignoramento*" e, dall'altro, tutti i presenti a valutare le tre posizioni debitore in contestazione, stimando rilevanti le esigenze di chiarezza prospettate dal nuovo Amministratore Delegato di Expo, rispetto alle proposte del Comitato.

Di conseguenza, il CdA di Expo, nella seduta dell'8 ottobre 2010, ritenendo superata la propria deliberazione di aprile, ha deliberato nel senso che il prezzo dei marchi intestati al Comitato (nazionale del 2006 e nazionale, comunitario ed internazionale del 2008 e 2009) dovrebbe essere ragionevolmente limitato ai costi sostenuti per la registrazione e per il loro mantenimento, tenendosi conto anche del pignoramento, il cui importo dovrebbe restare a carico del cedente.

A fronte del nuovo stallo creatosi in seguito alla ridefinizione del compenso dovuto al Comitato, la Fondazione "Milano per Expo", nata nel 2008 per volontà di

alcuni imprenditori milanesi, ha deliberato l'acquisto del vecchio marchio dal Comitato, per poi concederlo in uso gratuito alla Società Expo SpA, dietro pagamento di € 60.000 al Comitato, a titolo di indennizzo per il pregresso uso.

4.6 Lo sviluppo del progetto: il Dossier di registrazione e le nuove proposte di modifica

Il c.d. *Dossier* di registrazione presentato dalla Società al BIE nell'aprile 2010 contiene, tra l'altro, il Piano finanziario degli investimenti per le opere di competenza della Società, sviluppato a seguito delle modifiche intervenute all'originario D.P.C.M. Expo tramite i successivi D.P.C.M. del 2009 e del 2010, nonché in relazione alle elaborazioni progettuali contenute nel *Masterplan* ad opera della Consulta architettonica.

Come già accennato, ad aprile 2010, con lettera ufficiale di presentazione del Presidente del Consiglio dei Ministri, il Dossier è stato consegnato al BIE, che lo ha approvato registrando l'Evento in via definitiva il successivo 23 novembre.

Nuove modifiche, circa il piano delle opere e degli investimenti, sono state poi proposte dalla Società nel settembre 2010, a maggio/settembre 2011 e sono tuttora in corso di esame.[32]

Vengono, al riguardo, previsti ulteriori riduzioni negli investimenti infrastrutturali dei soci locali e dei privati, connesso al nuovo complessivo *Concept* espositivo, con l'eliminazione di alcune opere ritenute non funzionali ai contenuti dell'Evento.

Maggiori dettagli sulle modifiche introdotte dal Dossier, e sulle successive, sono riportati al Cap. IV (La gestione).

Con riferimento alla circostanza che due dei soci locali (Regione Lombardia e Comune di Milano) sono divenuti – oltre che, appunto, soci di Expo S.p.A., e perciò gravati del relativo onere contributivo in proporzione delle rispettive quote societarie – anche 'soggetti attuatori' di parte delle opere, diversi dalla Società cui appartengono, e perciò destinatari distinti di una quota parte delle risorse finanziate anche con legge dello Stato, che erano originariamente destinate alla sola Società di gestione, si osserva che la necessità di contemperare i vari interessi e competenze costituisce uno dei motivi di complessità della gestione.

Relativamente, poi, al complessivo impianto finanziario sopra esposto, si osserva che il piano delle opere c.d. 'connesse', che risultano ancora da finanziare, di cui

[32] v. Cap. I, con note 18 e 21.

all'Allegato 2 al D.P.C.M. 22.10.2008 (sostituito per la parte della Rete Metropolitana con l'Allegato 2 al D.P.C.M. 1° marzo 2010), di competenza della Regione Lombardia e del Comune di Milano, rappresenta in percentuale l'88,77% dell'onere finanziario complessivo di tale tipologia di opere, diverse da quelle c.d. 'essenziali', ma pur sempre rientranti nell'ambito del piano delle opere definito (Allegato 2) dal D.P.C.M. 22.10.2008 e successive modifiche.

Pur se estranea alla competenza ed alla gestione della Società Expo 2015 S.p.A., tale circostanza non può non essere evidenziata in questa sede, andando ad incidere sul complessivo assetto gestionale dell'Evento, del cui positivo esito la Società è peraltro responsabile; dette opere, infatti, riguardano i collegamenti sovraregionali nell'ambito della Rete viaria e metropolitana, andando ad afferire sull'accessibilità del Sito espositivo - le cui opere sono invece di esclusiva competenza della Società.

Al riguardo, si ritiene indispensabile che gli organi ed enti competenti, (Ministero dell'Economia, Ministero per le Infrastrutture, Commissario straordinario, Commissario generale), confermino - anche, all'occorrenza, su nuova base normativa – la sostenibilità delle c.d. 'opere connesse' di cui all'Allegato 2, nonché l'esatto riparto delle specifiche competenze tra i vari soggetti attuatori, delle opere e degli oneri connessi.

Infine, tenuto conto che l'art. 41, comma 16-quinquiesdecies, del D.L. 30 dicembre 2008, n. 207 ha assegnato, per l'anno 2009, una quota di 4 milioni di euro alle spese di funzionamento della Società Expo 2015 S.p.A., e che il successivo articolo 54 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 ha autorizzato l'utilizzo di una quota limitata al 4% dei finanziamenti destinati alle opere di competenza della Società medesima, per la copertura delle spese di gestione, "*ferma restando la partecipazione pro quota alla copertura delle medesime spese da parte degli altri azionisti, a valere sui rispettivi finanziamenti*", si ritiene opportuna l'integrazione del piano finanziario di cui all'Allegato 1 anche con la quota dei finanziamenti destinati alla copertura di parte delle spese di gestione, nonché la costante verifica, da parte della Società medesima, della puntualità ed esattezza dei versamenti di tutti i Soci, sia per la copertura degli interventi destinati agli investimenti, sia per quella delle spese di gestione, in proporzione alle rispettive quote azionarie, come previsto dall'art. 54 citato.

4.7 La pianificazione delle attività

Per realizzare il Sito espositivo, sono previste attività di progettazione, gare e

realizzazione dei lavori.

Il programma delle attività è stato sviluppato dalla Società secondo il seguente cronoprogramma:

1. Consegna Dossier di Registrazione al BIE: entro il 2010;
2. Risoluzione delle interferenze: progettazione da fine 2010 a primi 2011; gare entro metà 2011; lavori fino a metà 2012 e non oltre gennaio 2013;
3. Piastra (ovvero l'insieme delle urbanizzazioni e infrastrutture di base del sito, quali ad es. percorsi pedonali, rete di impianti, aree verdi, accessi al sito, etc.): progettazione preliminare da metà 2010 a metà 2011; gare da metà a fine 2011; progettazione definitiva e realizzazione da fine 2011 a ottobre 2014;
4. Manufatti architettonici: progettazione preliminare da metà 2010 a metà 2011; gare da metà 2011 a inizi 2012; progettazione definitiva e realizzazione dal 2012 a ottobre 2014;
5. Realizzazione spazi espositivi nazionali: da giugno 2013 a ottobre 2014;
6. Allestimento spazi espositivi: da maggio 2014 ad aprile 2015.

I punti 1, 2 della pianificazione risultano rispettati, per la parte relativa agli adempimenti 2010-2011.

Infatti, poiché è risultato necessario, prima di iniziare le opere di costruzione del Sito espositivo vero e proprio (previste per il 2012), procedere alla rimozione di una serie di infrastrutture insistenti sulle aree interessate (linee di alta tensione, strade, reti di fognature e tecnologiche, sottostazione elettrica, un corso d'acqua, etc.), la Società nel 2010 ha deliberato di dare immediato avvio alle attività di progettazione dei lavori di rimozione delle suddette interferenze, progettazione che si è conclusa alla fine dello stesso anno.

In sostanziale coerenza con la preparazione delle attività, ad agosto 2011 è stata bandita la gara per le conseguenti opere.

Sono stati poi avviati gli studi di fattibilità relativi alle opere di ricettività e tecnologiche, tenuto conto che la progettazione delle opere tecnologiche di tipo infrastrutturale (primo raggruppamento) è in fase avanzata, mentre per quelle di connessione al Sito è stato completato lo studio di fattibilità al fine di completare nel 2011 la progettazione, anche attraverso l'attivazione delle procedure concorsuali.

4.8 Il perseguimento dei fini istituzionali: criticità e prospettive future

4.8.1. Le Aree

Il territorio interessato dagli interventi per lo svolgimento dell'esposizione universale del 2015 comprende un'area di circa 111 ettari, localizzati nel quadrante nord-ovest del Comune di Milano a confine con il Comune di Rho, così che parte del territorio interessato è compreso nel Comune di Milano (85%) e parte in quello di Rho (15%).

Si tratta di aree prevalentemente inedificate e utilizzate a scopi agricoli e/o a parcheggio ad uso del contiguo polo fieristico, ma comunque di una zona servita da importanti infrastrutture viabilistiche (circoscritte a nord dal tracciato dell'Autostrada A8 Milano-Varese, a sud da un tratto dell'Autostrada A4 Torino-Venezia, dalla Tangenziale Ovest di Milano, dalle strade statali SS33, SS11 e SS233, dalla strada provinciale SP46, a ovest dal collegamento viario Rho Monza), da linee di trasporto pubblico e dalla linea ferroviaria dell'Alta Velocità, nonché dall'area occupata dall'edificio del Centro di Meccanizzazione di Poste Italiane.

Come esplicitato nell'Accordo di Programma, la presenza di tali infrastrutture, adatte a sostenere ingenti volumi di traffico e un consistente numero di viaggiatori provenienti dalla o diretti alla città, è stata ritenuta da Comitato di Candidatura un elemento qualificante nella scelta del sito, considerata l'esigenza di assicurare l'agevole raggiungimento del sito da parte dei visitatori attesi senza pregiudicare la praticabilità, l'efficienza e la sicurezza degli spostamenti che ordinariamente avvengono nella città.

Ad eccezione di alcune porzioni ridotte, la maggior parte delle aree interessate ad ospitare il sito sono di proprietà di Fondazione Ente Autonomo Fiera di Milano (circa 520.000 mq) e di una società privata (circa 260.000 mq., parte in Comune di Milano e parte in Comune di Rho, oltre all'area di sedime di 5.167 mq su cui insiste l'immobile denominato "Cascina Triulza", in Comune di Milano).

Per ospitare le infrastrutture, i manufatti e gli impianti, sia permanenti che provvisori, necessari alla realizzazione dell'Esposizione Universale, e per consentire – al termine dell'evento espositivo – nuovi insediamenti urbani da realizzarsi sulla base di un progetto organico di riqualificazione urbanistica, è stata approvata la proposta di variante ai Piani Regolatori Generali vigenti dei Comuni di Milano e Rho, cui era finalizzato l'accordo di programma conclusosi a fine luglio 2011.

A tale accordo, promosso dal Sindaco di Milano il 17 ottobre 2008, hanno aderito la Regione Lombardia, la Provincia di Milano, il Comune di Rho, la società Poste

Italiane (proprietaria del Centro di Meccanizzazione Postale di Milano Roserio, incluso nell'ambito territoriale dell'accordo); nel corso del 2011, la stessa società Expo S.p.A. e – in ultimo - la società Arexpo S.p.A. (costituita per facilitare il processo di acquisizione delle aree).

Come previsto dall'Accordo di Programma, la disciplina è "*articolata in due fasi: in una prima fase, che inizia dal momento dell'entrata in vigore della variante e termina alla conclusione della manifestazione Expo 2015, tutte le aree sono destinate alla funzione pubblica espositiva; in una seconda fase, dopo la conclusione di Expo 2015, le aree assumeranno la loro destinazione definitiva, con un indice di edificabilità dello 0,52 mq/mq calcolato sull'intero comparto, ma da attuare, secondo quanto sarà previsto dal Piano Integrato di Intervento, con edificazioni concentrate solo su una porzione del sito, mentre la porzione prevalente dello stesso sito rimarrà riservata a parco tematico*".

L'approvazione della proposta di variante costituisce "*vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 10 del d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, atteso che l'Esposizione Universale, in termini urbanistici, è considerata un progetto di opera pubblica ai sensi e per gli effetti del Codice di contratti pubblici*".

Nel frattempo, sia la società privata che Fondazione Fiera di Milano hanno messo a disposizione, prima a favore del Commissario Straordinario Delegato (con note del 14 ottobre 2010), poi a favore della società Arexpo – per il conseguente diritto di superficie a favore della Società Expo S.p.A. - le aree in questione, come anche dichiarato dal COSDE con lettera in data 4 febbraio 2011 in risposta a specifico quesito.

Risulta, peraltro, ancora in corso di perfezionamento lo strumento giuridico attraverso cui realizzare detta disponibilità.

In particolare, nell'ambito dell'Accordo di programma, sono state previste:

- la costituzione di un diritto di superficie sulla parte di aree (non inferiore al 44% della superficie territoriale dell'ambito Expo) che sarà interessata da strutture e costruzioni temporanee relative all'Esposizione; tale porzione dovrà essere riconsegnata alla proprietà privata, libera dalle strutture e costruzioni;
- la cessione definitiva della residua porzione (56%), interessata da opere permanenti, con il contributo straordinario dei privati alle opere di urbanizzazione e di infrastrutture realizzate da Expo 2015 S.p.A.

Maggiori dettagli, con gli sviluppi relativi, sono esposti nell'ultimo capitolo, dedicato agli aggiornamenti, anche per quanto riguarda la Conferenza di servizi convocata ai sensi del D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383, e conclusasi nel mese di luglio 2011.

4.8.2. Gli investimenti

L'andamento degli investimenti annuali per opere aveva previsto il seguente svolgimento percentuale, rispetto al totale complessivo:

- 1% nel 2010 (pari ad € 10,9 milioni)
- 6% nel 2011 (pari ad € 98,8 milioni)
- 14% nel 2012 (pari ad € 206,5 milioni)
- 30% nel 2013 (pari ad € 445,1 milioni)
- 39% nel 2014 (pari ad € 578,5 milioni)
- 10% nel 2015 (pari ad € 144,8 milioni)

Va evidenziato peraltro che, diversamente da quanto previsto anche nel *Revised Budget* 2010, gli investimenti per Opere infrastrutturali cumulati a fine 2010, risultano pari ad € 4,1 milioni (2,7 nel 2010 e 1,4 nel 2009), corrispondente al 37,6% di quanto stimato.

Tale dato rispecchia la situazione di criticità in cui ha versato la Società nel primo biennio di operatività, in relazione al combinato incrociarsi di vari elementi (cointestazione in capo ad altri soggetti attuatori di poteri decisionali concernenti le Aree, incertezza sulla disponibilità delle stesse, difficoltà opposte dalla Ragioneria Generale dello Stato per l'apertura della contabilità speciale, conseguenti ritardi nell'erogazione dei contributi da parte del Ministero Infrastrutture, titolare del deposito delle relative risorse, ritardi nei versamenti da parte di alcuni altri soci).

Come già accennato, il 3 agosto 2011 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il bando di gara d'appalto per l'affidamento delle opere di risoluzione delle interferenze insistenti sul Sito espositivo, per un importo di € 97.275.993, 83, comportanti la realizzazione di opere di viabilità e sottoservizi contermini al sedime di Expo, realizzazione di nuove viabilità, opere di sistemazione superficiale con aree di parcheggio e piazzali, nuovi condotti fognari e di drenaggio speciale, nuovi impianti di distribuzione di acqua potabile, deviazione di corsi d'acqua, percorsi pedonali interrati, ponte stradale, impianti elettrici, meccanici, di sollevamento e telecomunicazione e opere di sistemazione paesaggistica e a verde.

Ulteriori dettagli sulla gara verranno forniti nella prossima relazione per l'esercizio 2011.

4.8.3 I finanziamenti

Un particolare profilo di criticità è dato dalla sostanziale mancanza, come già detto, fino a tutto il 2010, dei finanziamenti di fonte privata, peraltro previsti nel D.P.C.M. vigente, in quanto – come specificato nel Dossier – i finanziamenti del settore privato relativi agli investimenti previsti (opere tecnologiche, impianti generali, alloggi, attrezzature per la produzione di energia elettrica, interventi di riqualificazione ambientale, etc.) saranno reperiti dopo l'approvazione dei relativi progetti.

Peraltro, è stata in gran parte disattesa l'aspettativa che alcune delle opere del sito espositivo potessero essere realizzate a spese dei privati e gestite dagli stessi, secondo la logica propria della finanza di progetto, attraverso concessioni di costruzione e gestione (soprattutto per parcheggi e strutture ricettive).

Al momento, anche in ragione del fatto che la Società Expo 2015 S.p.A. non ha attualmente la proprietà delle aree, tale ipotesi appare difficilmente percorribile (anche se la Società ritiene che, potenzialmente, vi sarebbero taluni servizi che potrebbero essere affidati a mezzo di contratti di concessione, senza oneri per Expo 2015 S.p.A.).

In un analogo precedente, a Torino, in occasione delle Olimpiadi Invernali, la proprietà delle aree consentì all'Agenzia Torino 2006 di realizzare numerose opere attraverso l'affidamento di contratti di concessione di costruzione e gestione; contratti per mezzo dei quali il concessionario realizzava l'opera pubblica a sue spese e la gestiva fino ad una durata massima di anni 30 (quindi, anche successivamente all'evento), ricavandone i flussi di cassa necessari a ripianare i debiti contratti e remunerare così l'investimento (come avvenuto con il villaggio invernale di Bardonecchia, destinato agli atleti durante i giochi e,al termine, gestito come una struttura ricettiva).

Expo 2015 S.p.A., al contrario, disporrà delle aree attraverso un diritto di superficie che scadrà nel 2015 e, dunque, non avrà la possibilità di ricorrere al *project financing*.

Si ritiene che tale scenario renda opportuno un riesame da parte dei Soci sui possibili sviluppi della titolarità delle aree, sia per quanto concerne le implicazioni sui finanziamenti privati di cui sopra, sia per i connessi profili strettamente contabili, concernenti la possibilità di capitalizzare i costi infrastrutturali sostenuti per i lavori sulle aree medesime.

Va, peraltro dato atto che, alla data di chiusura della presente relazione, la Società ha siglato la *partnership* tecnologica con il gruppo Telecom Italia, del valore economico di € 43 milioni.

La *partnership*, del valore economico di 43 milioni di euro comprensivo di contributi finanziari e beni e servizi, prevede il supporto da parte di Telecom Italia allo sviluppo di una città sostenibile e intelligente – la prima Smart City del futuro – di cui il sito espositivo sarà un esempio. Nell'ambito del progetto Expo 2015, Telecom Italia provvederà alla dotazione di infrastrutture di rete fissa, mobile e IT, alla fornitura di soluzioni tecnologiche di ultima generazione, alla gestione dell'operatività e della manutenzione e all'erogazione dei servizi di connettività e traffico relativi a fonia e dati. L'offerta tecnica di Telecom Italia è stata giudicata pienamente rispondente ai requisiti fissati da Expo 2015, in termini di innovazione, sostenibilità ambientale e coerenza con gli standard tecnologici internazionali, per la realizzazione della *Digital Smart City* Expo 2015, che dovrebbe permettere ai visitatori di vivere il tema dell'alimentazione coniugando servizi tecnologici innovativi e sostenibilità ambientale come modello di città del futuro.

CAPITOLO V

Bilancio di esercizio 2009 (cenni) e 2010

5.1 - Forma e contenuto

I bilanci di esercizio del 2009 e del 2010 sono stati elaborati in conformità alle norme che disciplinano i criteri di redazione del bilancio in ambito nazionale e nel rispetto dei principi contabili predisposti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob, integrati ed aggiornati dai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Gli elaborati contabili sono corredati dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale[33] all'Assemblea dei Soci, dalla Nota Integrativa dell'Amministratore Delegato, dalle relazioni della Società di Revisione[34] e dalle deliberazioni di approvazione dell'Assemblea degli azionisti.

Essi sono costituiti dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico e, per il 2010, anche dal Rendiconto Finanziario.

Alla data di redazione del bilancio 2009 non tutti i Soci avevano assunto impegni formali circa la copertura del fabbisogno finanziario.

Gli Amministratori hanno comunque ritenuto ragionevolmente certo l'ottenimento del necessario sostegno finanziario da parte dei soci, incluse altresì le spese d'esercizio, sia sulla base del già citato art. 14 del decreto legge n° 112, che ha definito le autorizzazioni di spesa da parte dello Stato per la realizzazione delle opere e delle attività connesse allo svolgimento dell'evento, sia sulla base delle intenzioni manifestate dai rappresentanti dei soci stessi, anche desumibili dalla corrispondenza con alcuni di questi e dalle diverse discussioni intavolate in relazione alle esigenze di sostegno di un progetto strategico sia per la città di Milano che per il paese Italia.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta nella prospettiva della continuazione dell'attività, nel presupposto dell'immutato sostegno finanziario da parte

---

[33] Ai sensi dell'art. 2429, comma 3, del codice civile, il Collegio sindacale ha, conclusivamente, dichiarato: "*considerando le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato del controllo contabile, sintetizzate nella relazione di revisione del bilancio, riteniamo ragionevolmente che non sussistano motivi ostativi all'approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31.12.2010 e, dunque, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio, così come redatto dagli Amministratori, segnalando ai Soci l'inderogabile e costante esigenza di supporto finanziario della Società sia per la copertura delle perdite di gestione sia per la realizzazione delle opere in progetto*".

[34] La Società di revisione ha dichiarato che "*il bilancio d'esercizio della Expo 2015 S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Società*" e che "*la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio*".

dei Soci, anche per quanto riguarda le spese d'esercizio della società, e sulla base della definitiva approvazione del Dossier di Registrazione da presentare al BIE entro il 30 aprile 2010.[35]

I bilanci di esercizio 2009 e 2010 sono stati approvati dall'Assemblea dei Soci nelle sedute, rispettivamente, del 22 aprile 2010 e del 29 aprile 2011.

Come già indicato al Cap. IV che precede, il 2009 si è chiuso con una perdita di € 8.373.533 - a fronte di un capitale sociale di € 10.120.000,00 e di riserve per € 6.000.000,00 - ed un Patrimonio Netto di € 7.746.467.

Il 2010 si è chiuso con una perdita di esercizio di € 10.466.288, a fronte di un capitale sociale sottoscritto e versato di € 10.120.000, riserve per € 16.799.997 e perdite portate a nuovo per € 8.373.533; il Patrionio Netto ammonta ad € 8.080.176.

5.1.1 - Sintesi dei risultati contabili

Di seguito è esposto un quadro di sintesi con raffronto dei risultati della gestione 2009 con quelli del 2010.

DATI DI SINTESI		
Expo 2015	**2009**	**2010**
Valore della produzione	91.248	6.870.587
Costi della produzione prima degli amm.ti, svalutazioni, acc.ti ed altri	7.731.324	16.244.420
Margine del valore della produzione prima degli amm.ti, svalutazioni, accant.ti ed altri	-7.640.076	-9.373.833
Amm.ti, svalutazioni, accant.ti ed oneri diversi di gestione	816.495	1.158.828
Margine del valore della produzione	-8.456.571	-10.532.661
Proventi ed oneri finanziari	83.038	66.373
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
Proventi ed oneri straordinari	0	0
Risultato prima delle imposte	-8.373.533	-10.466.288
Imposte sul reddito d'esercizio	0	0
Utile (perdita) di esercizio	-8.373.533	-10.466.288
Immobilizzazioni	2.036.370	5.468.487
Attivo circolante	15.943.361	16.037.110
Totale patrimonio netto	7.746.467	8.080.176
Fondo per rischi ed oneri	339.400	278.512
T.F.R.	141.913	375.516
Debiti	3.392.794	5.394.642

[35] L'approvazione definitiva è avvenuta da parte del BIE il 24 novembre 2010.

Il valore della produzione si attesta poco al di sotto di € 7 milioni, nettamente superiore a quanto registrato nell'anno 2009.

I costi della produzione prima degli ammortamenti, svalutazioni, accantonamenti ed altri, sono più che raddoppiati, passando da € 7,7 milioni nel 2009 ad € 16,2 milioni nel 2010. Ciò in quanto lo *start-up* societario è decollato senza un preventivo cospicuo stanziamento di risorse. Ne è conseguito un forte assorbimento delle risorse da destinare agli investimenti infrastrutturali ed alle spese per il personale.

E' pertanto prevedibile che, fino a che l'evento target del 2015 non sia prossimo, i costi della produzione rappresenteranno sempre una pesante componente negativa del bilancio della Società.

In aumento, si presentano pure gli ammortamenti, svalutazioni, accantonamenti ed oneri diversi di gestione, che nel 2010 superano la soglia del milione di euro.

Il margine del valore della produzione prima degli ammortamenti, svalutazioni accantonamenti ed altri, regista un peggioramento passando da - € 7,6 milioni a - € 9,3 milioni.

Sempre negativo risulta il margine del valore della produzione dopo gli ammortamenti, etc, che passa da - € 8,4 milioni ad - € 10,5 milioni nel 2010.

I proventi e gli oneri finanziari subiscono una flessione passando da € 83.000 del 2009 ad € 63.000 del 2010.

Conseguenza degli andamenti delle componenti contabili sinora esposte, è rappresentata dal segnalato aumento della perdita di esercizio.

Dall'esame dello stato patrimoniale e del conto economico della Società, sono ricavabili i seguenti dati:

Expo 2015	**2009**	**2010**	**variazioni**
Ricavi delle vendite delle prestazioni	90.000	340.696	250.696
Altri ricavi e proventi	1.248	129.891	128.643
Altri ricavi e proventi da contributi in conto esercizio	0	6.400.000	6.400.000
Totale ricavi	**91.248**	**6.870.587**	**6.779. 339**
Totale costi per acquisti	**202.042**	**146.563**	**-55.479**
Totale costi per servizi	**3.574.380**	**6.834.040**	**3.259.260**

A fronte di una diminuzione dei costi relativi agli acquisti, che scendono da € 202.042 ad € 146.563, si registra un raddoppio dei costi per servizi che passano da € 3,5 milioni ad € 6,8 milioni.

5.2 - Stato patrimoniale

5.2.1 L'attivo

La tabella che segue espone, in particolare, i dati di sintesi dell'attivo dello Stato Patrimoniale, sia dell'esercizio 2009 che dell'esercizio 2010, così come riportati negli elaborati contabili della Società.

ATTIVITA'	31.12.2009	31.12.2010
Attivo circolante		
Disponibilità liquide	15.254.508	14.771.975
Crediti commerciali e altri, ratei e risconti		
- tributari	552.732	861.757
- verso clienti	92.000	311.484
- verso altri	44.121	88.894
- ratei e risconti attivi	124.093	21.249
Totale Attivo circolante	**16.067.454**	**16.058.359**
Immobilizzazioni materiali		
Impianti, macchinari	40.377	34.299
Altri beni	383.854	379.715
Immobilizzazioni in corso e acconti		4.188.465
Immobilizzazioni immateriali	1.612.139	866.008
Totale Immobilizzazioni	**2.036.370**	**5.468.487**
TOTALE ATTIVITA'	**18.103.824**	**21.526.846**

Nel rinviare, per i maggiori dettagli, ai dati degli elaborati contabili ed alle relazioni ivi allegate, vengono di seguito analizzate le poste più significative dell'Attivo dello stato patrimoniale.

Le Attività, pari ad € 21,5 milioni, rispetto ad € 18 milioni dell'esercizio precedente, sono composte da:

- € 5,5 milioni circa di investimenti, al netto della quota di ammortamento dell'anno, comprensivi delle immobilizzazioni materiali e immateriali, a fronte di

€ 2,0 milioni del 2009. Nel corso del 2010 sono state capitalizzate spese pari ad € 4,0 milioni, tra cui: € 1,6 milioni per il costo del personale dipendente e collaboratori a progetto facenti parte dell'Ufficio di Piano relativo alla Progettazione delle opere infrastrutturali del sito espositivo (il costo si riferisce ad un organico medio nell'anno di 27 dipendenti e collaboratori, 17 in più rispetto alla media dell'esercizio precedente; € 1 milione per studi e collaborazioni specialistiche, tra cui la collaborazione con la Consulta Architettonica, le valutazioni ambientali sulle aree del sito espositivo, gli studi per gli interventi idraulici, i rilievi topografici e gli studi inerenti gli ecosistemi); € 604.000, costituiti dalla *fee* (una tantum) al BIE per la procedura di registrazione; € 224.000 per la predisposizione e presentazione al BIE del Dossier di registrazione; € 200.000 circa per tecnologie pc e software, ed altri € 400.000 circa per macchine ed arredi d'ufficio, affitto e manutenzione dei locali occupati dall'ufficio di piano connesso alla progettazione, presentazione del *Masterplan* ed altre minori voci di spesa connesse;

- € 14,772 milioni di disponibilità liquide, di cui € 9,029 milioni presso la Banca d'Italia, ed € 5,740 milioni presso istituti bancari, poi trasferiti, nel corso del 2011, sulla contabilità speciale, oltre al saldo di cassa di € 3 mila;
- € 800.000 circa di crediti verso l'Erario (essenzialmente IVA), per i quali sono già state attivate le procedure di compensazione con altre imposte dovute nel 2011;
- € 400.000 di altri crediti, inclusi ratei e risconti attivi; tra i crediti vi è iscritto anche quello nei confronti dell'ex Comitato di Pianificazione, che ammonta a circa € 72.000.

I costi di investimento nel 2010 sono dunque aumentati a quasi € 5,5 milioni, rispetto ai 2,0 milioni di euro a fine 2009.

Pressoché stabili sono le disponibilità liquide, che ammontano ad € 14,8 milioni. Dell'utilizzo di tali somme la Società sta predisponendo una dettagliata rendicontazione alla Ragioneria generale dello Stato, essendo stata disposta la chiusura di tutti i conti ad eccezione di quelli ove sono accreditati gli introiti che, sotto il profilo aziendalistico, si configurano non come finanziamenti ma come ricavi di esercizio e che discendono direttamente dallo svolgimento di attività commerciale, per i quali la Ragioneria Generale dello Stato ha espressamente autorizzato tale deroga, con la possibilità di gestione secondo logiche privatistiche.

Nell'attivo circolante, i crediti verso clienti, ammontanti a 311 mila euro, sono prevalentemente costituiti da note di credito da ricevere (€ 223 mila) e da riaddebiti Comitato di Pianificazione Expo Milano 2015 (€ 72 mila). A causa della distanza temporale dall'evento, le sponsorizzazioni sono ancora ridotte (€78 mila) ed in lieve flessione rispetto all'anno precedente.

Le perdite degli esercizi 2009 e 2010 hanno aumentato i crediti tributari, che passano da € 500 mila nel 2009 ad € 862 mila nel 2010.

Raddoppiano sostanzialmente i crediti verso gli altri, passando da € 44 mila ad €92 mila, fortemente influenzati dalle ritenute su interessi attivi e dagli anticipi ai fornitori.

Le immobilizzazioni immateriali, durante l'anno 2010, sono prevalentemente rappresentate dalla registrazione effettuata presso il BIE.

Infatti, nei costi di impianto ed ampliamento sono ricompresi 828 mila euro, comprendenti le spese sostenute per il versamento della relativa tassa, una tantum, pagata per la procedura di registrazione, nella quale rientrano anche i costi sostenuti per il Dossier di registrazione.

Per quanto riguarda i costi di ricerca, sviluppo di pubblicità, essi trovano ragione nelle spese affrontate per il *Masterplan*, presentato al sito espositivo del 26 aprile 2010 realizzato a Milano, e finalizzato a far conoscere l'impianto architettonico del sito al pubblico e alle istituzioni.

Riguardo alle altre immobilizzazioni immateriali, si evidenzia lo storno della posta di 1,3 milioni di euro, da tale voce di bilancio a quella delle immobilizzazioni materiali, riferita ai costi sostenuti nell'esercizio precedente connessi alla progettazione delle opere, una volta ottenuta la definitiva assegnazione dell'evento da parte del BIE.

Le immobilizzazioni materiali – pari ad € 4.188 milioni – includono la riclassifica di € 1,362 milioni, pari ai costi sostenuti nel 2009 per la progettazione delle opere, cui si sono aggiunti € 1,6 milioni, relativi al costo del personale dipendente e collaboratore a progetto, facenti parte dell'Ufficio di Piano connesso all'attività di progettazione delle opere; € 1 milione per studi e collaborazioni specialistiche relativa progettazione delle opere (consulta architettonica, valutazioni ambientali sull'area del sito espositivo, studi per interventi idraulici, studi sulla personalità, analisi dei flussi di visitatori, rilievi topografici, studi relativi agli ecosistemi delle serre bioclimatiche) ed € 87 mila relativi ai costi d'affitto, manutenzione e funzionamento dell'Ufficio di Piano. La capitalizzazione di tali costi è avvenuta sulla base della ragionevole aspettativa della loro recuperabilità, nella prospettiva della continuità aziendale.

Nel corso del 2010 la Società ha approvato il documento sui criteri di valutazione delle immobilizzazioni immateriali (e nel 2011 su materiali e contributi), chiarendo alcune perplessità sollevate al riguardo dal Collegio dei revisori, con riferimento alla decorrenza del periodo di ammortamento e ad alcuni tipi di costi, nonché alle problematiche di natura contabile rilevate nella rappresentazione in bilancio di alcuni contributi versati dai Soci nel 2009.

Nella tabella che segue è esposto il dettaglio delle immobilizzazioni, con la composizione e le variazioni intervenute nell'esercizio 2010.

Immobilizzazioni immateriali

	Al 01.12.2009	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	Al 31.12.2010
Costi impianto e ampliamento					
Costo originario	16.557	828.316			844.872
Fondo ammort.	-3.311	-168.618			-171.929
Netto	**13.245**	**659.698**			**672.943**
Costi ricerca, sviluppo, pubblicità					
Costo originario		91.788			
Fondo ammort.		-17.380			
Netto		**74.408**			
Concessioni, licenze, marchi e simili					
Costo originario	106.809	20.800	-39.100		88.509
Fondo ammort.	-53.405	-44.254	19.550		-78.109
Netto	**53.404**		**-19.550**		**10.400**
Altre:					
Costo originario	1.581.449			-1.362.209	219.240
Fondo ammort.	-35.959	-75.024			-110.983
Netto	**1.545.490**			**-1.362.209**	**108.257**
Totale immateriali:					
Costo originario	1.704.815	940.903	-39.100	-1.362.209	1.244.409
Fondo ammort.	-92.675	-305.276	19.550		-378.401
Netto	**1.612.139**	**635.628**	**-19.550**	**-1.362.209**	**866.008**

La voce *Costi di impianto ed ampliamento*, pari nel 2010 ad € 673.000, al netto del fondo di ammortamento, comprende la tassa una tantum pagata al BIE per la procedura di registrazione, pari ad € 604.000, alla predisposizione del Dossier di

registrazione, pari ad € 224.000, oltre alle spese sostenute nell'esercizio precedente per la costituzione ed aumento del capitale sociale per € 14.000.

La voce *Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità*, pari ad € 74.000, al netto del relativo fondo ammortamento, comprende le spese sostenute nel 2010, pari ad € 85.000, relative alla presentazione del concept del sito espositivo (il c.d. "*Masterplan*"), avvenuta a Milano il 26 aprile 2010.

La voce Concessioni, licenze, marchi e diritti simili, pari ad € 10.000, comprende costi per licenze d'uso di sistemi di elaborazione dati pari ad € 89.000; il decremento, pari ad € 19.550, si riferisce a sistemi non più utilizzati.

La voce Altre immobilizzazioni immateriali, pari ad € 108.000, include costi relativi a software, nonché la riclassifica di € 1.362.000 per il trasferimento alle immobilizzazioni materiali dei costi sostenuti nello scorso esercizio per la progettazione delle opere, una volta ottenuta la definitiva assegnazione dell'evento da parte del BIE e l'impegno dei proprietari delle aree a mettere a disposizione i terreni per l'avvio dei lavori.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 5, cod. civ., il Collegio sindacale ha espresso il consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di costi di impianto e di ampliamento per € 845.000, e di costi di ricerca, sviluppo e pubblicità per € 92.000.

Tali costi capitalizzati sono ammortizzabili, come per legge, su un periodo di cinque anni.

Immobilizzazioni materiali

	Al 01.12.2009	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	Al 31.12.2010
Impianti e macchinari					
Costo originario	45.854	5.580			51.434
Fondo ammortam.	-5.477	-11.659			-17.136
Netto	**40.377**	**-6.079**			**34.298**
Altri beni					
Costo originario	559.776	210.918			770.694
Fondo ammort.	-175.922	-215.057			-390.979
Netto	**383.854**	**-4.139**			**379.715**
Immobilizzazioni in corso e acconti					
Costo originario		2.826.257		1.362.209	4.188.465
Fondo ammort.					
Netto		**2.286.257**			**4.188.465**
Totale materiali					
Costo originario	605.630	3.042.755		1.362.209	5.010.594
Fondo ammort.	-181.399	-226.716			-408.115
Netto	**424.231**	**2.816.039**		**1.362.209**	**4.602.479**

Nella voce *Immobilizzazioni materiali in corso e acconti*, pari ad € 4.188.000, è compresa la riclassifica di € 1.362.000 pari ai costi sostenuti nel 2009 per la progettazione delle opere, come già precisato a pag. 67. Nel 2010 spese di analoga natura sono state sostenute per un valore complessivo di € 2.826.000.

5.2.2. Il passivo

Anche per il passivo dello stato patrimoniale sono esposti, nella Tabella che segue, i dati di sintesi, sia dell'esercizio 2009 che dell'esercizio 2010, così come riportati negli elaborati contabili della Società.

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	31.12.2009	31.12.2010
a) Patrimonio Netto		
Capitale	10.120.000	10.120.000
Altre riserve distintamente indicate	6.000.000	16.799.997
Perdite portate a nuovo		- 8.373.533
Perdita d'esercizio	-8.373.533	-10.466.288
TOT PATRIMONIO NETTO	**7.746.467**	**8.080.176**
b) Fondi per rischi e oneri		
Altri	339.400	278.512
TOT FONDI RISCHI E ONERI	**339.400**	**278.512**
c) Trattamento fine rapporto lavoro subordinato	**141.913**	**375.516**
TOT B+C	**481.313**	**654.028**
d) Debiti		
Verso fornitori	2.593.785	3.104.593
Tributari	127.857	382.878
Verso ist. previdenziali	316.392	296.425
Altri debiti	354.760	464.496
TOTALE DEBITI	**3.392.794**	**5.394.642**
e) Ratei e risconti	**6.483.250**	**7.398.000**
TOTALE RATEI E RISCONTI	**6.483.250**	**7.398.000**
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	**18.103.824**	**21.526.846**
CONTI D'ORDINE		
A) Garanzie prestate		
B) Altri conti d'ordine		264.000
TOTALE CONTI D'ORDINE		**264.000**

Vengono, anche qui di seguito esaminate le voci più significative, rinviando per il resto ai dati contenuti negli elaborati contabili.

I Fondi per rischi ed oneri sono costituiti a fronte di oneri e perdite realisticamente prevedibili dei quali, alla fine dell'esercizio, sono indeterminati l'ammontare ed il tempo di sopravvenienza.

Al fine di rispettare i criteri generali di prudenza, la Società ha ritenuto che, nella valutazione di tali fondi, non si dovessero costituire fondi per rischi generici e privi di giustificazione economica.

L'accantonamento effettuato è, dunque, è riferito a 'fondi rischi' e connesso con la valutazione del rischio probabile derivante da contenziosi con ex dipendenti ed ex fornitori, ammontante ad € 279.000, provvedendo ad utilizzare il saldo relativo all'esercizio precedente in quello del 2010.

In tale contesto, nel corso del 2010 sono stati utilizzati € 336.000 di € 339.000 accantonati per il contenzioso giuslavoristico. Pertanto, nel 2010 si è provveduto ad un accantonamento di € 275.000.

Il Fondo per il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato rappresenta l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

In ossequio a quanto previsto dalla riforma previdenziale introdotta con la legge finanziaria 2007, il TFR maturato è stato versato dalla Società, sulla base della scelta effettuata dal lavoratore, sul Fondo di previdenza complementare o sul Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps ed è iscritto, per la parte non ancora versata, tra i debiti verso istituti previdenziali a breve termine.

Le eventuali somme anticipate ai dipendenti per conto dell'Inps, al momento della cessazione del rapporto di lavoro, sono iscritte tra i crediti verso gli istituti di credito a breve termine e portate a compensazione dei debiti verso l'Istituto di previdenza.

Per tale fondo, a fronte di un incremento di € 336.000, si assiste ad un decremento di € 103.000, con un saldo di € 375.000 al 31.12.2010

Riguardo ai Debiti, quasi interamente relativi a creditori italiani, si registra un aumento, da €2,6 milioni nel 2009 ad € 3,1 milioni nel 2010, che include anche beni e servizi per i quali, alla data del 31 dicembre 2010, non era ancora pervenuta la relativa fattura. Nel merito, riguardano le consulenze tecniche relative alla progettazione delle opere Expo, consulenze legali e giuslavoristiche, consulenze amministrative, emolumenti degli organi sociali, costi di gestione delle sedi sociali, materiali di consumo, buoni pasto, elaborazione dei cedolini paga.

Aumentano di oltre il doppio i debiti tributari, passando da € 128.000 del 2009 ad € 383.000 del 2010, in maggior parte costituiti dalle ritenute fiscali operate nei confronti dei dipendenti (per € 378.000) e dalla ritenute d'acconto su compensi corrisposti ai professionisti (per € 5.000).

Verso gli istituti di previdenza e di sicurezza sociale il debito ammonta ad € 296.000, prevalentemente costituito dai contributi obbligatori sulle retribuzioni dei dipendenti.

Gli altri debiti, da €354.000 nel 2009, arrivano ad € 464.496 nel 2010 e sono costituiti prevalentemente da mensilità e ferie da liquidare a dipendenti, da trattenute varie, saldi, note spese, depositi cauzionali ricevuti

Riguardo ai Ratei e risconti passivi, l'aumento è di poco superiore al milione di euro, passando da € 6,4 milioni nel 2009 ad €7,4 milioni nel 2010.

Essi sono riferiti, per € 1,1 milioni, al contributo a fondo perduto versato dalla Regione Lombardia per la progettazione delle opere e per € 5,1 milioni al contributo versato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la realizzazione delle opere medesime, entrambi versati nel 2009; per € 1,138 milioni alla quota parte del versamento di contributi erogato in data 4 agosto 2010 dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per complessivi € 7,5 milioni, come già indicato nel commento sul patrimonio netto. Al 31 dicembre 2010 non risultano ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

I Conti d'ordine ammontano a € 264.000 e si riferiscono a fideiussioni ricevute da terzi.

Nella Tabella che segue, sono riportate la composizione e le variazioni del Patrimonio netto intervenute nell'esercizio 2010.

	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Perdite portate a nuovo	**Perdita di esercizio**	Totale
Al 31.12.2009	**10.120.000**		**6.000.000**		**8.373.533**	**7.746.467**
Destinazione risultato 2009				8.373.533		8.373.533
Versamenti dei soci			10.799.997			
Risultato d'esercizio					10.466.288	10.466.288
Al 31.12.2010	**10.120.000**		**16.799.997**	**8.373.533**	**10.466.288**	**8.080.176**

Il Patrimonio Netto è dunque costituito da:

- € 10,1 milioni di capitale sociale interamente versato;
- € 16,8 milioni di Riserve straordinarie di patrimonio, a seguito di contributi in conto capitale versati dai Soci, dei quali € 10,8 milioni versati nel 2010;
- € 8,4 milioni conseguenti alla perdita dell'esercizio precedente, portata a nuovo;
- € 10,5 milioni dovuti alla perdita 2010.[36]

[36] L'Assemblea dei Soci, convocata prima dell'approvazione del bilancio di esercizio 2010, per eventuali provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 codice civile, ha preso atto che i versamenti nel frattempo intervenuti

Le Altre Passività, pari ad € 13,5 milioni, comprendono:

- € 7,4 milioni di Risconti passivi per contributi in conto impianti versati dai Soci, dei quali € 1,1 milioni versati nel 2010;
- € 4,3 milioni di debiti verso fornitori diversi per spese inerenti la gestione, e sono aumentati rispetto all'esercizio precedente (di € 1,4 milioni) in corrispondenza con l'aumento dell'operatività della Società;
- € 1,2 milioni di debiti correlati ai rapporti di lavoro dipendente o autonomo, per spettanze da versare ai lavoratori medesimi, all'erario o agli enti previdenziali e assistenziali;
- € 0,3 milioni per fronteggiare rischi di probabile soccombenza, a fronte di alcuni contenziosi in essere, come sopra già specificato;
- € 0,3 milioni per il fondo trattamento di fine rapporto, come sopra già specificato.

5.3. Conto economico

Nella Tabella che segue sono esposti i dati del conto economico relativi agli esercizi 2009 e 2010, come riportati negli elaborati contabili predisposti dalla Società.

da parte dei Soci, sia in conto capitale che in conto esercizio, comunicati dall'Amministratore delegato nella medesima riunione, hanno fatto venir meno i presupposti per i provvedimenti previsti dal medesimo art. 2446 citato. Il bilancio è stato poi approvato, con la perdita 2010 portata a nuovo, nella successiva riunione dell'Assemblea tenutasi il 24 aprile 2011.

CONTO ECONOMICO	31/12/2010	31/12/2009
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	340.696	90.000
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lav,semilavorati e fin		
3) variazione dei lavori in corso su ordinazione		
4) incrementi di immobilizzaz. per lavori interni		
5) altri ricavi e proventi	129.891	1.248
5-bis) altri ricavi e proventi da contributi in c/esercizio	6.400.000	
Totale valore della produzione (A)	**6.870.587**	**91.248**
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, suss.,consumo e merci	146.563	202.042
7) per servizi	6.834.040	3.574.380
8) per godimento di beni di terzi	396.794	239.983
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	6.234.599	2.353.428
b) oneri sociali	1.215.303	675.590
c) trattamento di fine rapporto	336.605	141.913
d) trattamento di quiescenza e simili		
e) altri costi	1.080.516	543.988
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamenti immobilizz. immateriali	305.276	92.675
b) ammortamento immobilizz. materiali	226.716	181.399
c) altre svalutazioni delle immobilizz.		
d) svalutazione dei crediti attivo circ.,disponibilita'liquide		73.253
11) variazioni rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
12) accantonamento per rischi	275.500	339.400
13) altri accantonamenti		
14) oneri diversi di gestione	351.336	129.768
Totale costi della produzione (B)	**17.403.248**	**8.547.819**
Differenza tra valore e costi produzione (A-B)	**-10.532.661**	**-8.456.571**
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		
16) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
b) da titoli iscritti nelle immobilizz. che non costituiscono partecipazi		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non cost. partecipazioni		
d) proventi diversi dai precedenti	67.732	83.493
17) interessi ed altri oneri finanziari	1.311	78
17-bis) utili e perdite su cambi	48	377
Totale proventi e oneri finanziari (C)	**66.373**	**83.038**
D) Rettifiche di valore di attivita' finanziarie		
18) rivalutazioni		
19) svalutazioni		
Totale delle rettifiche di valore di attivita' finanziarie (D)		
E) Proventi e oneri straordinari		
20) proventi		
21) oneri		
Totale delle partite straordinarie (E)		
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E);	**-10.466.288**	**-8.373.533**
22) imposte sul reddito dell'esercizio,correnti,differite e anticipate		
23) utile (perdita) dell'esercizio	**-10.466.288**	**-8.373.533**

Il valore della produzione è pari ad € 6.870.587, e comprende la quota parte (€ 6.400.000) di € 7.538.000 di contributi in conto esercizio ricevuti dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il 4 agosto 2010, a ciò destinati ai sensi dell'art. 54 del D.L. n. 78/2010, convertito con L. n. 122/2010. La rimanente parte, pari ad € 1.138.000 è stata iscritta in un'apposita voce Risconti passivi, in conformità con la diversa destinazione in conto opere.

I ricavi, conseguiti interamente da clienti italiani, si riferiscono,per € 340.000, a sponsorizzazioni ricevute per finanziare eventi co-organizzati dalla Società e, per la parte residua, a ricavi da prestazioni.

Merita attenzione l'entità dei costi di gestione, che nel 2010 sono raddoppiati rispetto al 2009 (€ 17,5 milioni rispetto ad € 8,6 milioni dell'esercizio precedente), anche se riconducibili alla fisiologica crescita della Società con l'approssimarsi della fase di realizzazione dei primi interventi.

Per la maggior parte, i costi di gestione sono rappresentati dai costi di personale (che per l'esercizio 2010 ammontano a € 10,7 milioni, più che raddoppiati rispetto a quelli dell'esercizio precedente, pari a € 4,6 milioni), cui seguono quelli per il funzionamento ordinario (€ 1,7 milioni, più che triplicato rispetto a € 0,5 milioni dell'esercizio 2009), per promozione e comunicazione (€ 1,5 milioni nel 2010 rispetto a 1,0 milioni nel 2009), per appalti di studi e servizi (€ 1,0 milione, costo invariato rispetto al 2009).

La differente entità dell'onere sopportato per il personale è sostanzialmente coerente con l'implementazione dei relativi costi prevista nel *Dossier*, anche se l'aumento dell'organico è superiore (108 invece dei 101 previsti), come pure la consistenza delle retribuzioni medie dei quadri (€ 99.304 nel 2009, € 95.449 nel 2010), ancorché diminuite nel 2010, superano l'entità prevista nel *Dossier* (€ 83.940 nel 2009 ed € 85.619 nel 2010); peraltro, la retribuzione media annuale lorda del profilo di dirigente di prima fascia, (pari a circa € 268.000 del 2009 ed € 274.000 del 2010), nonché quella del profilo di dirigente di seconda fascia (pari a circa € 189.000 nel 2009, € 191.000 nel 2010) sono retribuzioni che, pur se elevate, si collocano comunque ad un livello inferiore di quanto previsto nel *Dossier* (rispettivamente, I fascia 2009: € 287.058, 2010: € 292.799; II fascia 2009: € 192.563, 2010: € 196.414).

Le retribuzioni degli impiegati sono invece rimaste sostanzialmente stabili, salvo un leggero aumento, da € 49.000 circa nel 2009 ad € 50.000 nel 2010, ma anch'esse superano quanto previsto nel Dossier (€ 46.236 nel 2009, € 47.161 nel 2010).

Come già osservato nel capitolo III, nella scelta del pacchetto retributivo del *top*

management la Società sostiene di essersi basata sulla fascia tendenziale dei prezzi di mercato correnti, con scostamenti verso il basso (in alcuni casi) del 15-20%, relativi al mercato privato, con l'obiettivo di poter attrarre le risorse competenti provenienti da quel settore, in quanto le risorse reperibili all'interno della Pubblica Amministrazione, come indicato nelle Linee Guida Organizzative, non sono state ritenute sufficienti a garantire l'adeguata e piena copertura dei fabbisogni richiesti dalla particolarità dell'evento, e tenuto conto inoltre del limite temporale dell'occupazione lavorativa connessa all'Expo del 2015, nonché della necessità di ricercare professionalità con alto grado di assunzione dei rischi.

Si segnale, in proposito, l'esigenza di contenere il costo del lavoro nell'ambito di quanto previsto dal Dossier, sia per coerenza con le previsioni di budget approvate dal BIE, sia in considerazione del fisiologico disavanzo programmato della Società, nonché delle problematiche scaturite in ordine ai versamenti dei soci anche per la copertura delle spese di gestione.

Nel 2010 risultano aumentatati anche i compensi per gli organi sociali e revisori contabili (€ 0,8 milioni nel 2010 rispetto a € 0,5 milioni nel 2009), nonché per affitti, noleggi e manutenzione (€ 0,6 milioni nel 2010 rispetto a € 0,4 milioni nel 2009), ove l'aumento rispetto al 2009 viene motivato con il noleggio di attrezzature e di piattaforme elettroniche, ma ricollegabile anche al trasferimento obbligato della sede principale della società da Palazzo Reale - che era stata temporaneamente concessa a titolo gratuito dal Comune di Milano – alla sede di via Rovello, in locazione.

Le *Spese di promozione e marketing* si riferiscono alle attività finalizzate al lancio ed all'affermazione del *brand* Expo Milano 2015, culminate con la produzione e distribuzione delle copie del Codice Atlantico Leonardesco al Summit del G8 a L'Aquila, nell'organizzazione del convegno FAO a Milano e nella partecipazione alla mostra itinerante "Expo for Expos", organizzata dal BIE e riguardante tutte le città ospiti di manifestazioni Expo.

AGGIORNAMENTI

Vengono di seguito esposti gli aggiornamenti più significativi intervenuti nel corso del 2011.[37]

ACCORDO DI PROGRAMMA

Ai sensi dell'art. 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali-TUEL) è intervenuto l'Accordo di Programma tra Comune di Milano, Regione Lombardia, Provincia di Milano, Comune di Rho, Società Poste Italiane S.p.A. e con l'adesione di Società Expo S.p.A. e Società Arexpo S.p.A., finalizzato a consentire la realizzazione dell'Esposizione anche attraverso la definizione di idonea disciplina urbanistica e la riqualificazione dell'area successivamente allo svolgimento dell'evento.

L'Accordo, promosso il 17 ottobre 2008, è stato definitivamente sottoscritto dalle Parti in data 12 luglio 2011, ratificato dal Consiglio Comunale di Milano e dal Consiglio Comunale di Rho, rispettivamente, il 21 e il 25 luglio 2011, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 7471 del 4 agosto 2011 e pubblicato sul BURL in data 8 agosto 2011.

L'esecuzione degli eventi di trasformazione urbanistico-edilizia, nell'ambito territoriale interessato dall'Accordo, è prevista in due fasi temporalmente distinte ma coordinate tra loro.

La prima, denominata "fase Expo", è rivolta alla predisposizione, all'infrastrutturazione e all'allestimento del sito espositivo, ossia all'attuazione del programma di opere e interventi rientranti nell'allegato 1 del DPCM 22 ottobre 2008 e successive modifiche e integrazioni, ivi compresa la preliminare risoluzione delle interferenze, costituite da: corsi d'acqua, viabilità esistente, sottostazione elettrica e servizio del Polo esterno della Fiera e opere connesse (elettrodotti); parcheggi di prossimità a servizio del Polo esterno della Fiera; rimodulazione dell'area pertinenziale del Centro di Meccanizzazione Postale di Milano Roserio.

Le opere da realizzarsi nella fase Expo sono di natura sia provvisoria, destinate quindi ad essere rimosse alla conclusione dell'evento espositivo, sia di natura permanente.

La seconda, denominata "fase post-Expo", è rivolta alla riqualificazione dell'ambito interessato dal'evento espositivo al termine dell'Esposizione Universale,

[37] E fino alla data di chiusura della presente relazione, 30 settembre 2011.

mediante un intervento di trasformazione urbanistica delle aree ed il loro riutilizzo per l'insediamento di funzioni pubbliche e private.

La trasformazione urbanistico-edilizia nel periodo post-Expo sarà disciplinata mediante un Programma integrato d'intervento unitario (o altro atto equipollente di programmazione negoziata).

Il Piano integrato dovrà prevedere la realizzazione di un complesso residenziale di circa 30.000 mq riservato alle tipologie in locazione, da destinare permanentemente a servizi abitativi a carattere generale (*housing* sociale) secondo la disciplina comunale vigente; la restante parte dovrebbe essere adibita a servizi per il terziario e ad area commerciale.

L'approvazione dell'Accordo di Programma comporta variazione agli strumenti urbanistici comunali di Milano e di Rho, ai sensi dell'art. 34 D.Lgs. n. 267/2011.

Tra le prescrizioni urbanistiche relative al periodo post-Expo, nelle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) di variante, allegate all'Accordo, si prevede, tra l'altro, l'attribuzione di un indice di utilizzazione edificatoria pari a 0,52 mq/mq.

Gli Enti sottoscrittori ed i Soggetti aderenti all'Accordo hanno assunto l'obbligo di porre in essere i comportamenti necessari alla rapida esecuzione dell'accordo stesso, nel rispetto delle procedure e delle proprie reciproche responsabilità.

In particolare, la Società Arexpo S.p.A. si è impegnata ad acquisire *iure privatorum* e mettere a disposizione della Società Expo S.p.A. le aree necessarie per la realizzazione degli interventi in vista dell'evento espositivo, attraverso la costituzione di un diritto di superficie di durata fino alla decorrenza del diciottesimo mese successivo alla data di chiusura dell'evento, nonché a compartecipare ai costi per la realizzazione delle opere e per l'infrastrutturazione del sito (v. successivo paragrafo).

La Società Expo S.p.A., a sua volta, si è impegnata a rimuovere le interferenze presenti sul sito, incompatibili con l'allestimento dell'evento, nonché allestire il sito mediante realizzazione di tutte le opere essenziali indicate nell'Allegato 1 al D.P.C.M. 22 ottobre 2008 (ad esclusione delle opere di competenza della Regione Lombardia e del Comune di Milano).

COSTITUZIONE DELLA SOCIETA' "AREXPO" SPA

Al fine di acquisire le aree dei due maggiori proprietari privati per la realizzazione di Expo 2015 e la successiva valorizzazione del sito, non solo attraverso l'insediamento di alcune funzioni pubbliche permanenti, ma anche mediante la sua parziale edificazione con

funzioni private, la Regione Lombardia ha autorizzato la Giunta regionale "a promuovere, con il coinvolgimento di altri soggetti interessati dall'Expo, la costituzione di una società per azioni" (art. 7, comma 11, L.R. n. 13 del 2010).

Di conseguenza, il Comitato per l'Accordo di Programma, nella seduta del 16 aprile 2011, ha preso atto della costituzione di una società per azioni promossa da Regione Lombardia con Comune di Milano a partecipazione pubblica maggioritaria, alla quale possono aderire tutti gli Enti pubblici interessati, anche conferendo le aree di loro proprietà; in particolare, il Comitato ha deciso l'acquisizione, da parte della costituenda società, della proprietà delle aree del sito espositivo, da mettere a disposizione della Società Expo mediante costituzione di un diritto di superficie, per l'esecuzione delle opere di preparazione del sito e per la realizzazione dell'evento.

Con provvedimento di G.R. del 31.5.2011 La Regione Lombardia ha deliberato la costituzione della Società Arexpo S.p.A., avvenuta con atto notarile del 1° giugno 2011.

In relazione all'acquisizione delle aree dei due maggiori proprietari privati, "*si è previsto che Arexpo acquisti le aree*" dalla società privata "*mediante un contratto di compravendita di diritto privato, in vista del quale è già stato sottoscritto un contratto di opzione tra le parti, che prevede un prezzo di vendita del compendio immobiliare pari ad € 49.615.642,50*". Il valore di questi terreni "*è stato oggetto di valutazione di congruità da parte dell'Agenzia del Territorio*" e "*tenendo conto anche dell'incremento di valore indotto dalla variante urbanistica in itinere, corrisponde a quello previsto dal Comune di Milano per la monetizzazione dello standard nella zona di riferimento (euro 164,9/mq)*".

Quanto all'acquisizione delle aree di Fondazione Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano, è previsto invece che avvenga "*mediante la partecipazione della stessa Fondazione ad Arexpo S.p.A. con il conferimento di beni in natura, a fronte del quale verranno emesse azioni per un valore nominale di circa 26 milioni di euro, con riserva di sovrapprezzo azioni per il restante valore*".

La Fondazione Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano ha approvato la partecipazione alla Società Arexpo "tenuto conto che Fondazione avrà il diritto di recesso che potrà essere esercitato solo successivamente all'approvazione del P.I.I. (Programma Integrato di Intervento) e comunque non prima del 30 giugno 2014, qualora le risorse di spettanza di Fondazione, a valle della cessione delle aree da parte della Newco, come risultanti dai business plan prospettici della medesima aggiornati, risultino inferiori di almeno il 10% del valore di monetizzazione delle aree a standard riferite alla zona in cui sono ricompresse le aree, maggiorato degli eventuali ulteriori apporti a capitale effettuati"; si è dichiarata inoltre disponibile "a posticipare l'introito

dovuto in ragione dell'esercizio del diritto di recesso alla fase di vendita dei beni immobili, successiva alla conclusione dell'evento, anche dilazionando tale introito": ciò al dichiarato fine, da un lato, di tutelare il proprio patrimonio e, dall'altro, di permettere "*al Comune di Milano di partecipare alla Newco nel rispetto delle previsioni del proprio bilancio, non dovendo acquistare ora anche tali aree al prezzo già pattuito con l'altro proprietario privato (corrispondente al valore di monetizzazione degli standard nella zona di riferimento), né dovendo apportare al capitale sociale una quota di equity troppo elevata, al fine di assicurare il controllo pubblico della società*".

Al termine della manifestazione Expo 2015, la porzione di terreni acquisiti riservata in modo permanente alla funzione pubblica rimarrà di proprietà pubblica, mentre "*la porzione destinata allo sviluppo edilizio con funzioni private ed i diritti edificatori generati dall'intero sito potranno essere alienati a titolo oneroso, nel rispetto delle procedure di legge, di quanto previsto dall'AdP e dal relativo PII ed i ricavi andranno a beneficio di Arexpo, proprietaria delle aree e, quindi, anche delle Pubbliche Amministrazioni che vi partecipano, in ragione delle quote di cui esse sono titolari*", dovendo essere utilizzati, innanzi tutto, "*per fronteggiare l'indebitamento cui le medesime Amministrazioni dovranno fare ricorso sia per l'acquisto delle aree, sia per finanziare la sistemazione del sito dopo l'Expo per la porzione destinata a funzioni pubbliche*".

La copertura del fabbisogno finanziario complessivo dell'operazione è assicurata dall'utilizzo delle risorse apportate a titolo di capitale sociale da parte dei soci, nonché dalla contrazione di un finanziamento bancario e da un prestito dei soci Regione Lombardia e Comune di Milano, "*stimato indicativamente tra i 15 e i 20 milioni di euro*".[38]

Quanto al valore delle aree, l'Agenzia del Territorio – Direzione Regionale Lombardia – come già sopra accennato – con parere del 10 giugno 2011 si è pronunciata sulle sole aree di proprietà della società privata, ritenendo che l'importo richiesto dalla società venditrice – pari ad € 164,90/mq – rientri nel *range* di congruità e convenienza rispetto ai valori che i cespiti assumono "*nel presupposto che la disciplina e le previsioni urbanistiche contenute nell'Accordo di Programma e la variante pubblicata siano già vigenti e vengano confermate le ipotesi di cui all'allegato 3 della richiesta della Regione Lombardia del 28.04.2011*".

In altri termini, l'affermazione di congruità espressa dall'Agenzia del Territorio è posta in relazione allo sviluppo urbanistico che le aree interessate dall'evento potranno

[38] Le parti citate sono riprese dalla richiesta di parere alla sezione regionale di controllo di questa Corte, formulata dal Comune di Milano dell'8 luglio 2011.

avere, in seguito alla definitiva approvazione della variante urbanistica, di modo che detta fase viene a costituire la condizione essenziale per la conclusione del procedimento al prezzo ritenuto congruo.

Per completezza di informativa, va evidenziato che la Sezione regionale di controllo di questa Corte, in relazione agli esclusivi profili di contabilità e finanza pubblica che vengono implicati, si è pronunciata nel senso di ritenere che l'acquisizione delle aree interessate all'evento espositivo del 2015 non può che avvenire tenendo conto del loro valore attuale, in quanto – fino a che tutto l'iter procedimentale occorrente non venga perfezionato - ogni possibile considerazione di eventi futuri, anche se fondata, rappresenta mere ipotesi soggette a variabili nei prossimo futuro.

Ha, peraltro, preso atto che la stima effettuata corrisponde, oltre che al valore previsto dal Comune di Milano per la monetizzazione dello standard nella zona di riferimento, anche al valore di esproprio riconosciuto recentemente dall'Agenzia del Territorio in relazione ad alcune procedure espropriative riconducibili agli interventi legati allo svolgimento della manifestazione espositiva.[39]

CONTRATTO DI OPZIONE E COMPRAVENDITA

Con contratto del 13 giugno 2011 la società privata proprietaria dei 260.000 mq ha concesso irrevocabilmente ad Arexpo S.p.A. il diritto di opzione per l'acquisto

---

[39] Per quanto riguarda, più specificamente, le aree di proprietà di Fondazione Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano, per le quali è stata prevista una procedura specifica mediante conferimento (per 1/3) dei terreni a capitale, e la conseguente partecipazione della Fondazione medesima al capitale di Arexpo, la Sezione ha ritenuto opportuna una disamina delle possibili conseguenze dell'operazione delineata, in relazione alle esigenze di sana gestione finanziaria degli enti pubblici eventualmente soci di Arexpo.

Al riguardo, ha ritenuto innanzi tutto che l'acquisizione di dette aree debba avvenire alle stesse condizioni economiche stimate congrue dall'Agenzia del Territorio in relazione a quelle di proprietà della società privata, in quanto rientranti nello stesso Comparto.

Ha poi preso atto che, secondo le intese intercorse con la Fondazione, a fronte del valore di libro riconoscibile alle aree di proprietà, verrebbero emesse a favore di Fondazione Fiera un numero di azioni del valore nominale di circa la metà, con contestuale costituzione di una riserva statutaria di sovrapprezzo, pari al restante valore dei beni conferiti, al fine di mantenere la proporzionalità del capitale con i soci pubblici e di avvantaggiare tutti i soci.

Al riguardo, la Sezione ha ritenuto che sicuramente questo tipo di operazione – che rappresenta un'alternativa all'acquisto delle aree - permette un minore esborso finanziario alla Newco, e dunque agli enti pubblici Soci, ma ha anche considerato che il rispetto dell'equilibrio finanziario e l'adozione di criteri prudenziali suggerirebbero di predeterminare con esattezza il diritto di recesso ipotizzato a favore di Fondazione Fiera, sia per quanto riguarda il tempo del suo esercizio, sia per quanto concerne le condizioni.

In particolare, quanto al primo aspetto, andrebbe attentamente valutata la possibilità di effetti negativi nell'eventualità che il recesso venga esercitato prima della commercializzazione delle aree medesime.

Quanto alle condizioni, l'eventualità che il recesso venga esercitato solo nell'ipotesi in cui venga meno il valore, non di conferimento delle quote, ma effettivo delle aree, potrebbe comportare una valorizzazione delle quote superiore al valore effettivo del numero di azioni di proprietà della Fondazione al momento del recesso.

delle aree ed immobili (c.d. Compendio Immobiliare, per una superficie complessiva di 261.812 mq., compreso l'immobile Cascina Triulza) di sua proprietà.

L'art. 4.1 di detto contratto prevede che, per effetto dell'esercizio dell'opzione da parte di Arexpo (da dichiararsi mediante stipula entro il 5 agosto 2011, a pena di decadenza) si intenderà perfezionato tra la società privata ed Arexpo un contratto preliminare di compravendita avente ad oggetto il predetto compendio immobiliare, comprensivo delle coerenze indicate nei paragrafi 4.2.1 e 4.2.2. del contratto di opzione, al prezzo concordato tra le parti di € 49.615.642,50 (prezzo corrispondente all'importo di € 164/mq per la superficie, e comprendente anche il costo di € 7 milioni per l'immobile "Cascina Triulza" di valore storico rappresentativo della tradizione agricola lombarda) al netto delle imposte e spese accessorie, da corrispondersi da parte di Arexpo in unica soluzione, dedotto l'importo dell'eventuale caparra confirmatoria, all'atto della sottoscrizione del contratto definitivo. Quest'ultimo dovrà intervenire entro e non oltre il 20 ottobre 2011.

Sul prezzo come sopra concordato risulta acquisita una stima dell'Agenzia del Territorio lombarda, che ha confermato la congruità del prezzo.

In particolare, per quanto interessa la Società Expo 2015 S.p.A., la consegna del compendio immobiliare ad Arexpo avverrà contestualmente alla stipula del contratto definitivo, ma l'art. 4.6.2. prevede che, al momento dell'esercizio di opzione ed a partire dalla data di dichiarazione di tale esercizio, Arexpo avrà la facoltà di richiedere alla società venditrice la consegna anticipata dell'Area rispetto alla data di stipula del contratto definitivo.

Qualora detta facoltà venga esercitata, la società venditrice sarà tenuta a consegnare l'Area entro 10 gg. dalla data di ricevimento della comunicazione della facoltà da parte di Arexpo.

A partire dalla data di consegna, si intende trasferito in capo ad Arexpo il possesso del bene quale anticipazione dell'effetto giuridico finale della compravendita, subordinatamente al pagamento da parte di Arexpo – a titolo di caparra confirmatoria – dell'importo di € 2.500.000,00, al netto delle imposte e spese accessorie, che dovrà avvenire contestualmente alla consegna medesima.

L'art. 4.6.4 precisa che, fermo restando quanto sopra previsto, il trasferimento della proprietà, nonché gli ulteriori effetti attivi e passivi della compravendita, decorreranno dalla sottoscrizione del contratto definitivo.

L'art. 4.6.5, poi, prevede peraltro che, in caso di consegna anticipata dell'Area, Arexpo, in qualità di possessore della medesima, è autorizzata nelle more della sottoscrizione del definitivo, a procedere alla realizzazione degli interventi sull'Area

necessari e/o comunque funzionali all'evento ed alla trasformazione urbanistica successiva all'evento, nonché a compiere ogni atto, operazione e attività a tal fine necessari e/o opportuni (ivi compresa la sottoscrizione di accordi, intese, contratti o atti comunque denominati con i quali Arexpo attribuisce a terzi la disponibilità e l'utilizzo delle aree ai fini dell'attuazione degli interventi funzionali ad Expo 2015).

L'attribuzione a terzi della disponibilità delle aree, ed il loro utilizzo, ai fini dell'Esposizione, vengono specificate nell'Accordo di Programma sottoscritto dalle Parti il 12 luglio u.s., dove è previsto, come già detto, che le aree medesime, acquistate da Arexpo, dovranno essere messe a disposizione della società Expo "mediante costituzione di un diritto di superficie".

La Società Expo S.p.A., stante i tempi stringenti, anche su invito del BIE, ha deliberato il primo bando di gara per i lavori di risoluzione delle interferenze insistenti sul sito, il 3 agosto u.s., includendo nel bando l'informativa sulle fasi del processo di acquisizione delle aree, che dovrà essere perfezionato in tempo utile per la fase dell'aggiudicazione e della stipula del contratto.

ATTI PRODROMICI ALLA PROCEDURA ESPROPRIATIVA

Contestualmente all'intesa per l'acquisizione delle aree da parte di Arexpo, ed in alternativa all'eventuale impossibilità di pervenire in tempo utile ad un'idonea titolarità giuridica delle stesse, il Provveditore interregionale alle OO.PP. Lombardia-Liguria, con decreto n. 6072 in data 30 maggio 2011, su richiesta della Società Expo S.p.A.:

1. ha promosso la procedura di conseguimento dell'intesa fra lo Stato e la Regione Lombardia, volta alla localizzazione delle opere afferenti ai lavori di rimozione delle interferenze (di cui al punto 6 dell'Allegati 1 al D.P.C.M. Expo del 2008), da concludersi entro 60 giorni dalla data di adozione del decreto; il perfezionamento dell'intesa Stato – Regione Lombardia, per effetto dell'introdotta variante agli strumenti urbanistici dei comuni di riferimento, comporta apposizione del vincolo preordinato all'espropriazione delle aree occorrenti alla realizzazione delle opere (art. 1);
2. ha contestualmente indetto la conferenza di servizi, per la valutazione del progetto definitivo delle opere medesime, di interesse statale, relative alle infrastrutture propedeutiche alla realizzazione del sito, la cui approvazione comporta contestuale dichiarazione di pubblica utilità (art. 2).

Ciò in quanto, mancando all'epoca il perfezionamento dell'accordo di programma e la variante urbanistica ad esso sottesa, è stato necessario convocare la speciale conferenza dei servizi prevista dal d.P.R. n. 383/1994.

Successivamente all'accordo di programma, la società Expo S.p.A. prevede che sarà sufficiente, in relazione ai successivi progetti, convocare l'ordinaria conferenza dei servizi prevista dal D.Lgs. n. 163/2006 e dalla L. n. 241/1990.

CONCLUSIONI

Come precisato in premessa, il referto sulla gestione della Società "Expo S.p.A." si riferisce all'esercizio 2010 (con accenni al 2009, primo anno di operatività), in quanto la Società è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 12 della L. 259/58, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 13 ottobre 2009.

Nella relazione è rammentato che, alla fine del mese di ottobre 2006, il Governo italiano ha presentato al Bureau International des Expositions - organismo internazionale non governativo che gestisce le Esposizioni Universali ed Internazionali - la candidatura della città di Milano ad ospitare l'Esposizione Universale del 2015, con il tema "*Feeeding the Planet, Energy for Life*" ("Nutrire il Pianeta. Energie per la vita").

Il Comitato di candidatura, composto dal Comune di Milano, dalla Provincia di Milano, dalla Regione Lombardia, dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Milano e dalla Fondazione Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano, ha allegato alla presentazione della candidatura un *Dossier* ("*Dossier* di candidatura"), nel quale sono esplicitate le indicazioni programmatiche sul tema, sul sito prescelto, sugli interventi urbanistici e infrastrutturali necessari e sulle prospettive di utilizzazione del sito al termine dell'evento.

L'Assemblea Generale del BIE, in data 31 marzo 2008, ha assegnato alla città di Milano il compito di ospitare l'esposizione Universale del 2015, che si terrà dal 1° maggio al 31 ottobre 2015.

1. La Società Expo S.p.A., prevista dall'art. 4 del DPCM 22 ottobre 2008 ("*Interventi necessari per la realizzazione dell'Expo Milano 2015*") – attuativo dell'art. 14 del decreto legge 26 giugno 2008, n. 112, convertito nella Legge 6 agosto 2008, n. 133 (che ha autorizzato il finanziamento statale per la predisposizione delle opere e delle attività connesse alla realizzazione dell'Esposizione Universale di Milano del 2015) - nasce come società di scopo, istituita con la precipua finalità di realizzare, organizzare e gestire l'Evento espositivo, e la sua durata è fissata fino al 31 dicembre 2020 (art. 3 Atto costitutivo).

La Società è stata costituita in data 1° dicembre 2008 ed è partecipata, per il 40% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, per il 20% dalla Regione Lombardia,

per il 20% dal Comune di Milano, per il 10% dalla Provincia di Milano e per il 10% dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Milano.

Sin dall'inizio la Società ha dovuto confrontarsi con il complesso quadro normativo intervenuto a disciplinare la realizzazione dell'Evento e ad individuare i soggetti coinvolti.

Nel progetto Expo Milano 2015 viene, infatti, prevista una pluralità di centri decisionali - alcuni dei quali (Regione Lombardia e Comune di Milano) condividono con la Società il ruolo di principali soggetti attuatori delle Opere infrastrutturali – sia in relazione alle distinte competenze (di gestione, di vigilanza, di coordinamento e di governo degli interventi), sia in relazione alle differenti categorie di opere e di attività indicate negli Allegati al D.P.C.M. 2008 (e successive modifiche ed integrazioni), che comprendono opere di preparazione e costruzione del sito espositivo, opere infrastrutturali di connessione al sito medesimo, opere di ricettività e opere tecnologiche, nonché opere comunque connesse con l'Evento ed attività di organizzazione e gestione dello stesso.

Alla Regione Lombardia ed al Comune di Milano, in particolare, sono stati assegnati – con DPCM 7 aprile 2009 - finanziamenti e compiti di attuazione in merito ad alcune opere di connessione al sito espositivo, mentre altre opere non essenziali ma comunque 'connesse' all'Esposizione (principalmente sulla rete metropolitana e viaria) sono state affidate, oltre che alla Regione ed al Comune di Milano, anche ad altri Comuni del territorio interessato e all'ANAS.

I maggiori soggetti protagonisti del progetto Expo sono, dunque, oltre alla Società di gestione ed alla Regione Lombardia e Comune di Milano (quali soggetti attuatori diversi dalla Società) anche: il Commissario straordinario in persona del Sindaco di Milano (con compiti di vigilanza e di impulso sull'esecuzione delle opere, e di attivazione della Conferenza di Servizi per l'approvazione dei progetti preliminari e dei progetti definitivi); il Commissario Generale in persona del Presidente della Regione Lombardia (che rappresenta il Governo italiano nei confronti del BIE e dei Paesi partecipanti, ha un potere di indirizzo e di controllo generale sui contenuti e temi dell'evento, così come una funzione di garanzia verso il BIE); la Commissione di coordinamento per le attività connesse – COEM (composta dai rappresentanti dei principali Ministeri, dal Capo Dipartimento della Protezione civile, dai Presidenti dell'ANCI, dell'UPI, della Regione Lombardia e della Provincia di Milano, nonché dall'Amministratore delegato della Società di gestione); il Tavolo istituzionale per il governo complessivo per gli interventi regionali e sovra regionali (composto dai Ministeri degli Affari Esteri, delle Infrastrutture, dello Sviluppo Economico, dei Beni

Culturali, dell'Ambiente, del Turismo, dalla Regione Lombardia, dalla Provincia di Milano, dal Commissario Straordinario Expo, dalla Società Expo 2015, dai Comuni di Milano, Rho e Pero, dal Patto per il Territorio del Nord Ovest Milano, dall'ANCI Lombardia, dall'Unione Province Lombarde, dall'Unioncamere Lombardia e dalla CCIAA Milano).

Pur non ignorando la diversità e l'ampiezza degli interventi da porre in essere per la realizzazione del Grande Evento, che richiedono professionalità e modalità di azione diversificate, non può la Corte non evidenziare che la complessità, l'onerosità, e, talora, la ridondanza delle strutture create pare suscettiva di ingenerare difficoltà e disfunzioni sul piano operativo.

Un numero minore e meno variegato di soggetti, sia nella fase decisionale che in quella attuativa, avrebbe forse potuto consentire di perseguire gli obiettivi proposti in modo più efficiente ed efficace.

2. Alla complessità derivante dalla struttura decisionale ed operativa del progetto, si è aggiunta una poco lineare dinamica dei finanziamenti e della loro ripartizione, sia per effetto del susseguirsi dei provvedimenti governativi che hanno modificato il quadro dei soggetti attuatori e dei relativi finanziamenti, sia in relazione alle ulteriori modifiche intervenute nel piano delle opere rispetto all'originario *Concept* espositivo, in seguito all'approvazione del *Dossier* di registrazione da parte dell'Assemblea Generale del BIE il 23 novembre 2010.

Per quanto riguarda il primo aspetto, infatti, va evidenziato che, per effetto della previsione contenuta nell'art. 5 del DPCM 7 aprile 2009 e della conseguente decisione del Tavolo istituzionale nel maggio 2009, alcune delle opere essenziali per la connessione del territorio al sito espositivo sono state affidate a due soggetti attuatori diversi dalla Società di gestione, individuati dal Tavolo nella Regione Lombardia e nel Comune di Milano, per le opere da realizzarsi tramite le rispettive società *in house*.

Dei finanziamenti statali destinati all'Evento, definiti con l'art. 14 della Legge n. 133 del 2008 in € 1.486 milioni per il periodo 2009-2015, la Società di gestione si è trovata, dunque, destinataria della parte utilizzabile per le opere di propria competenza, corrispondenti a complessivi € 833 milioni per l'intero periodo 2009-2015.

Alle risorse pubbliche assegnate alla Società, comprendenti anche un co-finanziamento da parte degli Enti territoriali interessati, si aggiunge, poi, secondo il Piano contenuto nel *Dossier* del 2010, un finanziamento privato stimato in € 260 milioni.

Nel referto sono evidenziate le inevitabili ripercussioni delle modifiche sulla ripartizione degli interventi finanziari ed operativi, sia nella fase decisionale che nei tempi di esecuzione.

Per quanto concerne il secondo fattore di complessità, è stato rappresentato che il Piano finanziario delle Opere essenziali alla realizzazione dell'Evento, contenuto nell'Allegato 1 al DPCM 22 ottobre 2008, è stato successivamente aggiornato, una prima volta con DPCM 1° marzo 2010 e infine con il *Dossier* di registrazione, definito dalla Società ed approvato dal BIE il 23 novembre successivo, sulla base del *Masterplan* predisposto dalla 'Consulta architettonica' e dagli uffici di architettura e ingegneria della Società, dal momento che il precedente piano era basato sui contenuti del *Dossier* elaborato nel 2006 in fase di candidatura.

E' stato anche sottolineato che le modifiche intervenute al piano degli investimenti per le opere di competenza dei soggetti attuatori pubblici diversi dalla Società, hanno comportato una minore entità totale degli investimenti, ove il finanziamento statale per le opere di competenza della Società – che non ha invece subito variazioni – si è assestato su di una percentuale maggiore rispetto a quella degli altri soggetti finanziatori pubblici.

E' stata segnalata, quindi, l'opportunità di un riallineamento del piano degli interventi all'Allegato 1 al DPCM 1° marzo 2010, anche mediante le eventuali modifiche allo stesso che dovessero essere condivise nelle competenti sedi istituzionali, sia per l'esigenza della dovuta formalizzazione normativa che recepisca coerentemente il piano delle opere approvato dal BIE, sia per le implicazioni di carattere contabile connesse alla regolarità delle erogazioni dei finanziamenti statali, che richiedono parametri normativi coerenti.

3. Quanto agli aspetti concernenti la gestione interna della Società, le prime criticità intervenute, attinenti l'apertura della contabilità speciale (autorizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato solo nel maggio 2010, a causa dei ritardi nella definizione dell'accordo di programma, circostanza questa che ha comportato ritardi nelle erogazioni dei contributi previsti rispetto alla competenza e, dunque, anche difficoltà nella concreta gestione delle attività), sono state superate dall'avvio e regolare tenuta della contabilità speciale.

Permangono, tuttavia, profili di criticità che derivano invece dal risultato in perdita della gestione finanziaria.

Peraltro, il modello economico finanziario della Società, il cui fine sociale – con i relativi ricavi - si realizzerà solo nel 2015, implica necessariamente una

concentrazione degli investimenti e dei costi nel periodo precedente l'evento, mentre è prevedibile che la gran parte dei ricavi sarà ottenuta in prossimità dello stesso.

In ragione di ciò, il bilancio della Società dei primi due esercizi ha presentato un sensibile disavanzo (€ 8,4 milioni nel 2009, € 10,4 milioni nel 2010), che nel *Dossier* è programmato fino alla realizzazione dei primi consistenti ricavi, rappresentati dall'affitto degli spazi espositivi ai Paesi partecipanti, dalla vendita dei biglietti ai visitatori, dalle sponsorizzazioni, da attività di commercializzazione.

Tale risultato gestionale – che comporta la completa dipendenza dell'operatività della Società dai versamenti tempestivi dei contributi da parte degli Azionisti, sia a titolo di riserve, sia a titolo di contributi a fondo perduto per la copertura delle spese di gestione – postula il costante ed attento monitoraggio dei costi di gestione, una parte dei quali attinge al finanziamento complessivo dell'Evento.

4. In relazione alle tipologie di affidamento diretto va richiamato quanto osservato nel testo del referto, ovvero che, pur se le suddette tipologie di affidamento diretto scaturiscono da una previsione normativa, permane l'esigenza che la Società valuti attentamente – alla luce dei principi comunitari della libera concorrenza e del rispetto dei criteri di economicità ed efficienza che devono contraddistinguere gli affidamenti *in house* - l'opportunità di altri affidamenti diretti a società *in house* degli enti locali soci, per interventi ulteriori rispetto a quelli già previsti dal Tavolo istituzionale.

5. Un'ulteriore rilevante criticità, peraltro derivante da fattori estranei alla gestione societaria, è rappresentata dalle problematiche intervenute sulle Aree che ospiteranno l'Evento espositivo.

Il territorio interessato dagli interventi comprende un'area di circa 111 ettari, localizzati nel quadrante nord-ovest del Comune di Milano a confine con il Comune di Rho, così che parte del territorio interessato è compreso nel Comune di Milano (85%) e parte in quello di Rho (15%).

Si tratta di aree prevalentemente inedificate e utilizzate a scopi agricoli e/o a parcheggio ad uso del contiguo polo fieristico, ma comunque di una zona servita da importanti infrastrutture viabilistiche, da linee di trasporto pubblico e dalla linea ferroviaria dell'Alta Velocità, nonché dall'area occupata dall'edificio del Centro di Meccanizzazione di Poste Italiane.

L'incertezza circa le modalità di acquisizione della disponibilità di tali terreni, su cui a lungo si sono confrontati il Commissario Straordinario dell'epoca con gli Enti

locali interessati, ha prodotto gravi ritardi rispetto al cronoprogramma delle opere, ritardi che, ove non recuperati, paiono suscettibili di determinare il mancato raggiungimento dell'obiettivo sociale.

La Società di gestione ha iniziato a recuperare tali ritardi nell'anno in corso.

Infatti, la conclusione dell'Accordo di Programma promosso tre anni orsono, e la costituzione della società "Arexpo S.p.A." in data 1° giugno 2011 - incaricata di acquistare le aree dai privati proprietari e di costituire un diritto di superficie su di esse a favore della Società di gestione Expo S.p.A. per la realizzazione delle opere previste – rappresentano i primi significativi atti concreti per l'avvio del progetto ed il recupero dei ritardi accumulati, con l'eliminazione degli ostacoli che si frapponevano all'indizione dei primi bandi di gara da parte della Società, quale Stazione appaltante.

Ad eccezione di alcune porzioni ridotte, infatti, la maggior parte delle aree interessate ad ospitare il sito sono di proprietà di Fondazione Ente Autonomo Fiera di Milano (circa 520.000 mq) e di una società privata (circa 260.000 mq., parte in Comune di Milano e parte in Comune di Rho, oltre all'area di sedime di 5.167 mq su cui insiste l'immobile denominato "Cascina Triulza", in Comune di Milano).

L'Accordo di Programma è stato promosso fin dal 2008 e la sua approvazione ha comportato la variazione agli strumenti urbanistici comunali di Milano e di Rho, ai sensi dell'art. 34 D.Lgs. n. 267/2011.

Come riferito negli "Aggiornamenti" alla presente relazione, esso è stato definitivamente concluso e sottoscritto dalle Parti solo in data 12 luglio 2011, ratificato dal Consiglio Comunale di Milano e dal Consiglio Comunale di Rho, rispettivamente, il 21 e il 25 luglio 2011, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 7471 del 4 agosto 2011 e pubblicato sul BURL in data 8 agosto 2011.

Da evidenziare come gli Amministratori, nel corso del 2010, abbiano più volte segnalato il rischio legato al prolungamento della definizione dell'iter urbanistico, propedeutico alla consegna delle aree su cui sorgerà il sito espositivo, e come tale prolungamento avrebbe potuto incidere negativamente sul tempestivo avvio dei lavori di realizzazione e sul conseguente allestimento in tempo utile degli spazi espositivi.

Si rammenta che l'esecuzione della trasformazione urbanistico-edilizia, avverrà in due fasi temporalmente distinte: la prima è rivolta alla predisposizione, all'infrastrutturazione e all'allestimento del sito espositivo; le opere da realizzarsi in

tale fase sono di natura sia provvisoria, destinate quindi ad essere rimosse alla conclusione dell'evento espositivo, sia di natura permanente.

La seconda è rivolta alla riqualificazione dell'ambito interessato dall'evento espositivo al termine dell'Esposizione Universale, mediante un intervento di trasformazione urbanistica delle aree ed il loro riutilizzo per l'insediamento di funzioni pubbliche e private.

La trasformazione urbanistico-edilizia nel periodo post-Expo sarà disciplinata mediante un Programma integrato d'intervento unitario (o altro atto equipollente di programmazione negoziata).

Il Piano integrato dovrà prevedere la realizzazione di un complesso residenziale di circa 30.000 mq riservato alle tipologie in locazione, da destinare permanentemente a servizi abitativi a carattere generale (*housing* sociale) secondo la disciplina comunale vigente; la restante parte dovrebbe essere adibita a servizi per il terziario e ad area commerciale.

Tra le prescrizioni urbanistiche relative al periodo post-Expo, nelle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) di variante, allegate all'Accordo, si prevede, tra l'altro, l'attribuzione di un indice di utilizzazione edificatoria pari a 0,52 mq/mq, "*ma da attuare, secondo quanto sarà previsto dal Piano Integrato di Intervento, con edificazioni concentrate solo su una porzione del sito, mentre la porzione prevalente dello stesso sito rimarrà riservata a parco tematico*".

Quanto, poi, al valore delle aree, si è detto che l'Agenzia del Territorio – Direzione Regionale Lombardia, con parere del 10 giugno 2011, si è pronunciata sulle sole aree di proprietà della società privata, ritenendo che l'importo richiesto dalla società venditrice – pari ad € 164,90/mq – rientri nel *range* di congruità e convenienza rispetto ai valori che i cespiti assumono "*nel presupposto che la disciplina e le previsioni urbanistiche contenute nell'Accordo di Programma e la variante pubblicata siano già vigenti e vengano confermate le ipotesi di cui all'allegato 3 della richiesta della Regione Lombardia del 28.04.2011*".

In altri termini, l'affermazione di congruità espressa dall'Agenzia del Territorio è posta in relazione allo sviluppo urbanistico che le aree interessate dall'evento potranno avere, in seguito alla definitiva approvazione della variante urbanistica, di modo che detta fase viene a costituire la condizione essenziale per la conclusione del procedimento al prezzo ritenuto congruo.

In ogni caso, la stima effettuata corrisponde, oltre che al valore previsto dal Comune di Milano per la monetizzazione dello standard nella zona di riferimento, anche al valore di esproprio riconosciuto recentemente dall'Agenzia del Territorio in

relazione ad alcune procedure espropriative riconducibili agli interventi legati allo svolgimento della manifestazione espositiva.

Gli Enti sottoscrittori ed i Soggetti aderenti all'Accordo di programma hanno assunto comunque l'obbligo di porre in essere i comportamenti necessari alla rapida esecuzione dello stesso, nel rispetto delle procedure e nell'ambito delle rispettive responsabilità.

In particolare, la Società Arexpo S.p.A. si è impegnata ad acquisire ed a mettere a disposizione della Società Expo S.p.A. le aree necessarie per la realizzazione degli interventi in vista dell'evento espositivo, attraverso la costituzione di un diritto di superficie di durata fino alla decorrenza del diciottesimo mese successivo alla data di chiusura dell'evento, nonché a compartecipare ai costi per la realizzazione delle opere e per l'infrastrutturazione del sito.

La Società Expo S.p.A., a sua volta, si è impegnata a rimuovere le interferenze presenti sul sito, incompatibili con l'allestimento dell'evento, nonché ad allestire il sito mediante realizzazione di tutte le opere essenziali indicate nell'Allegato 1 al D.P.C.M. 22 ottobre 2008 (ad esclusione delle opere di competenza della Regione Lombardia e del Comune di Milano).

Sono state segnalate, al riguardo, le problematiche derivanti alla Società di gestione nella tempestiva esecuzione dei lavori, dall'assetto intervenuto tardivamente sulle Aree interessate dall'Evento, atteso che Expo S.p.A., in quanto Stazione appaltante, deve poter operare sui terreni con un adeguato titolo giuridico.

In ragione di ciò, si rivela necessaria la tempestiva stipula del contratto definitivo di compravendita delle aree da parte di "Arexpo S.p.A.", con espressa indicazione anche del carattere gratuito del diritto di superficie che verrà costituito a favore della Società di gestione, così da consentire a quest'ultima il regolare svolgimento delle procedure di affidamento dei lavori, nel rispetto del cronoprogramma imposto dal BIE e con le tutele e garanzie richieste dalla natura pubblica dei fondi assegnati; ciò al fine di consentire che l'acquisto dei terreni da parte della Newco rappresenti effettivamente uno strumento giuridico idoneo a facilitare il processo acquisitivo delle aree che ospiteranno l'evento e non si risolva, invece, in un ulteriore ostacolo alla sua realizzazione.

Si è anche rilevata l'esigenza che i Soci Regione Lombardia e Comune di Milano adottino le strategie e le iniziative di rispettiva competenza, idonee alla rimozione di ogni impedimento di natura giuridica e/o finanziaria alla conclusione del procedimento acquisitivo ed a quello di messa a disposizione dell'area per la Stazione appaltante Expo S.p.A., anche sulla base di eventuali nuovi scenari di partecipazione societaria,

affinché la Società di gestione possa disporre di un titolo giuridico idoneo non solo alla disponibilità di fatto dei terreni, per gli interventi di competenza, ma anche alla capitalizzazione dei relativi costi, ai fini di contenimento delle perdite, senza escludere la possibilità di assicurare – al momento della chiusura dell'evento ed in disparte i ricavi che ne seguiranno - il totale ripiano finanziario del disavanzo cumulato nel periodo di riferimento.

PAGINA BIANCA

EXPO 2015 S.p.A.

BILANCIO D'ESERCIZIO 2010

PAGINA BIANCA

EXPO 2015 S.p.A.

Sede: via Rovello 2, 20121 MILANO (MI)
Capitale Sociale: € 10.120.000,00 interamente versati
Registro delle Imprese: Milano
Codice Fiscale e Partita IVA: 06398130960

Progetto del Bilancio e Relazione sulla Gestione dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

2. Stato patrimoniale e conto economico

3. Nota integrativa

PAGINA BIANCA

RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

EXPO 2015 S.p.A.

Sede: via Rovello 2, 20121 MILANO (MI)
Capitale Sociale: € 10.120.000,00 interamente versati
Registro delle Imprese: Milano
Codice Fiscale e Partita IVA: 06398130960

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010

Signori Azionisti,

per l'esercizio chiuso al 31 dicembre scorso, il consuntivo della Vostra Società evidenzia una perdita di 10.466.288 euro, rispetto alla perdita di 8.373.533 euro registrata nell'esercizio precedente. Quale conseguenza di ciò, il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2010, si attesta a 8.080.176 euro, in leggero miglioramento rispetto al valore al 31 dicembre 2009 (7.746.467 euro). Ciò è dovuto all'effetto combinato dell'aumento delle Altre Riserve pari a 10.799.993 euro, in seguito al versamento di contributi in conto capitale da parte dei Soci, ed alla citata perdita cumulata per il periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2010, pari a 10.466.288 euro, inclusiva del ricavo per contributi in conto esercizio, pari a Euro 6.400.000 erogati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 4 agosto 2010.

Prima di passare all'esame dell'andamento economico e finanziario della Vostra Società nel corso del 2010, è utile ricordare che, poiché la Vostra Società Expo 2015 S.p.A. opera ed è disciplinata secondo le norme del diritto privato, in applicazione a quanto stabilito dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 ottobre 2008 e successive integrazioni e modificazioni, i dati e le informazioni contenuti in questo documento, rappresentano una situazione economica, patrimoniale e finanziaria della conforme alle norme che disciplinano le società per azioni e nel presupposto della continuità aziendale.

Ai sensi del decreto di cui sopra, la Vostra Società è costituita espressamente per la realizzazione del grande evento Expo Milano 2015 ed, in particolare, essa deve:

- progettare e realizzare le opere di preparazione e costruzione del sito dell'Esposizione Universale, quelle infrastrutturali di connessione al sito, quelle riguardanti la ricettività e quelle di natura tecnologica;
- organizzare e gestire l'Esposizione Universale che si terrà dal 1 maggio 2015 al 31 ottobre 2015 e tutte le attività accessorie e propedeutiche alla stessa;
- dar corso all'intenso programma di eventi attinenti al tema dell'Esposizione, "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita", che si dovrà sviluppare durante la manifestazione, ma anche negli anni precedenti la stessa al fine di promuovere la partecipazione dei Paesi, delle Organizzazioni Internazionali, delle Istituzioni, delle Aziende e l'afflusso dei visitatori.

In un tale contesto, il modello economico-finanziario del progetto Expo Milano 2015 implica necessariamente che tutti gli investimenti e la prevalenza dei costi siano sostenuti prima dell'evento stesso, mentre la gran parte dei ricavi sarà prodotta in prossimità dell'evento: da questo deriva inevitabilmente il prodursi di una strutturale differenza negativa tra costi e ricavi negli anni precedenti il 2015 e l'emersione di una perdita gestionale strutturale e costante negli stessi esercizi.

Il risultato economico della Vostra Società, con riferimento all'esercizio appena trascorso, è frutto di queste particolari circostanze e pertanto, nel conto economico, troviamo in misura preponderante gli elementi negativi (costi) rispetto a quelli positivi (ricavi).

Anche sotto il profilo patrimoniale e finanziario, queste condizioni hanno segnato i tratti dell'assetto della Vostra Società; infatti i versamenti da Voi effettuati, a vario titolo, durante l'esercizio hanno consentito alla stessa di sostenersi finanziariamente coprendo la perdita di gestione, iscrivendo nell'attivo immobilizzazioni e crediti e depositando la liquidità residua sul conto presso la Tesoreria Provinciale della Banca d'Italia di Milano e su conti con alcuni Istituti Bancari.

Quanto fin qui avvenuto richiama chiaramente un importante vincolo del progetto Expo Milano 2015 e cioè che senza il continuo sostegno finanziario dei Signori Azionisti secondo i tempi ed i modi previsti nei budget approvati dal Vostro Consiglio d'Amministrazione, esso non potrà certamente realizzarsi. Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2010 è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale sul presupposto che i Signori Azionisti continuino ad assicurare tale sostegno finanziario, anche a copertura delle spese correnti.

Tornando alle attività svolte nel 2010, la Vostra Società si è concentrata essenzialmente, su tre direttici:

- ottenere la cosiddetta "Registrazione" presso il BIE dell'Esposizione Universale di Milano nel 2015;
- lanciare iniziative di promozione e comunicazione al fine di avviare, fin da subito ed in maniera adeguata, il piano di comunicazione a sostegno del futuro evento;
- progettare il sito espositivo e le altre opere infrastrutturali ad esso correlate.

A proposito della Registrazione presso il BIE, la Vostra Società ha avviato la relativa procedura nello scorso mese di aprile, mediante la presentazione del documento ufficiale (Dossier di Registrazione). L'iter valutativo del BIE si è concluso con successo e la Vostra Società ha ottenuto il 23 novembre 2010 la Registrazione ufficiale. Con tale passaggio, la Vostra Società è definitivamente abilitata alla definizione degli accordi con i Partecipanti (in primis i Paesi esteri) dell'Esposizione Universale. Quale importante conseguenza di ciò, si ricorda l'invito all'adesione alla manifestazione di Milano 2015, trasmesso ufficialmente ai Paesi Esteri dal nostro Presidente del Consiglio dei Ministri nei primi giorni di gennaio 2011.

Tra le iniziative di promozione e di comunicazione realizzate nel 2010, invece, vanno citate, la partecipazione all'Esposizione Universale di Shanghai 2010, concretizzatasi attraverso l'allestimento di un apposito spazio all'interno del Padiglione Italiano, con lo scopo di divulgare e promuovere presso quei visitatori, il tema oggetto della manifestazione di Milano 2015, e la presentazione del concept del sito espositivo (il cosiddetto "Masterplan"), avvenuta a Milano il 26 aprile 2010, con l'obiettivo di far conoscere l'impianto architettonico del sito stesso al pubblico ed alle Istituzioni.

Con riguardo alla progettazione delle opere, i progettisti della Vostra Società (Ufficio di Piano) hanno elaborato il Piano direttore funzionale del sito espositivo (il cosiddetto "Masterplan") con la supervisione artistica degli ideatori del concept iniziale, la cosiddetta "Consulta Architettonica" - architetti di fama internazionale esperti in grandi eventi - ed hanno impostato poi il Progetto preliminare delle opere del sito, che si concluderà entro il primo quadrimestre 2011, attività propedeutica al lancio delle gare per la redazione dei progetti definitivi ed esecutivi delle opere e per la realizzazione dei lavori.

Si segnala che nel mese di ottobre 2010 i Proprietari delle aree su cui si svolgerà l'Esposizione Universale del 2015 hanno manifestato, al Commissario Straordinario Delegato del Governo (COSDE) per il progetto Expo, l'impegno di messa a disposizione incondizionata delle aree stesse.

Nel frattempo però, la Vostra Società ha continuato nell'opera di consolidamento della propria struttura operativa, rafforzando alcune Funzioni critiche in questa fase di progettazione tra le quali, in particolare, l'Ufficio di Piano che ha visto l'ingresso di 8 nuove risorse, mentre altre risorse sono previste entrare nel corso dell'anno.

Andamento e Risultato Economico, Patrimoniale e Finanziario della Gestione

Volendo ora approfondire gli elementi principali del bilancio 2010, va affrontato, in primis, il risultato di gestione che, come detto, chiude in perdita per 10.466.287,65 euro (a fronte della perdita di 8.373.533,09 euro nel 2009).

L'analisi dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario della Società è sintetizzabile attraverso i seguenti prospetti di bilancio, riclassificati considerando le caratteristiche peculiari del progetto perseguito dalla Vostra Società e l'entità degli affari realizzati durante il periodo in esame. Per lo stesso motivo, non si ritiene necessario riportare in questa relazione ulteriori indicatori di risultato, finanziari e non, poiché considerati scarsamente indicativi nelle attuali condizioni.

Le voci principali del Conto Economico sono riportate nel prospetto che segue:

Sintesi del Conto Economico	2010 €/Mln	2009 (*) €/Mln
Contributi in conto esercizio	6,4	
Sponsorizzazioni e altri ricavi	0,5	0,1
Proventi finanziari	0,1	0,1
Ricavi (A)	7,0	0,2
Costo per il personale e collaboratori a progetto	10,7	4,6
Oneri diversi di Gestione e costi per il funzionamento ordinario	1,7	0,5
Costi esterni per attività di promozione e comunicazione	1,5	1,0
Studi e servizi da terzi	1,0	1,0
Costo per organi sociali e i revisori contabili	0,8	0,5
Costo per gli affitti, godimento beni di terzi e manutenzione	0,6	0,4
Progetti con istituzioni e contributi a studi e iniziative inerenti	0,5	
Ammortamenti	0,5	0,3
Costi per materiali di consumo, cancelleria e stampati	0,1	0,2
Accantonamenti per rischi	0,1	0,1
Oneri finanziari e imposte		
Totale Costi (B)	17,5	8,6
Utile (Perdita) del periodo (A) - (B)	-10,5	-8,4

(*) primo esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, corrispondente a 13 mesi di attività

Alcuni commenti sugli elementi che compongono la perdita:

- I costi, pari a 17,5 milioni di euro (rispetto a 8,6 milioni di euro dell'esercizio precedente), sono relativi a:
  - 10,7 milioni di euro per il personale ed i collaboratori a progetto, rispetto ad un costo di 4,6 milioni di euro registrato nell'esercizio precedente. Questo importo si riferisce ad un organico medio nell'anno di 77 dipendenti e collaboratori, rispetto ai 48 dell'esercizio precedente (per maggiori dettagli sulla composizione del personale, si rimanda alla tabella relativa agli organici ed a quanto riferito nelle voci dello Stato Patrimoniale). In tali dati non sono comprese le persone coinvolte direttamente nella progettazione delle opere infrastrutturali del sito espositivo, che sono invece classificati tra le Immobilizzazioni in quanto specificamente connessi alle opere. L'aumento dell'onere rispetto all'anno precedente é, ovviamente, conseguenza diretta dell'incremento dell'organico;
  - 1,7 milioni di euro per oneri diversi di gestione e per i costi per il funzionamento ordinario della Vostra Società, che comprendono: i viaggi e le trasferte di personale dipendente o di collaboratori (inclusi quelli sostenuti allo scopo di garantire la propria presenza presso l'Esposizione Universale di Shanghai 2010), i premi assicurativi, le utenze, le spese di riscaldamento, i servizi di pulizia e vigilanza degli uffici, i costi del Comitato Scientifico (che, come è noto, è composto da personalità italiane e straniere che assistono la Vostra Società sui contenuti scientifici dell'Esposizione Universale), i servizi di assistenza tecnica in remoto (help desk telefonico) per le attrezzature d'ufficio, il servizio di elaborazione paghe e contributi del personale, i canoni dei servizi internet, gli abbonamenti vari (stampa, pubblicazioni tecniche, trasporti pubblici ed altri minori). L'incremento di costo di circa 1,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente è collegato all'aumento delle attività operative delle Vostra Società e alla partecipazione all'Expo Shanghai 2010;

- 1,5 milioni di euro per la promozione e comunicazione del *brand* della Vostra Società e la sponsorizzazione di iniziative di terzi. Le principali attività sono state: la partecipazione alla Borsa Internazionale del Turismo (tenutasi a Milano dal 18 al 21 febbraio 2010); la Mostra itinerante del BIE "Expo x Expos", che promuove l'Expo nel mondo; l'allestimento dello spazio espositivo della Vostra Società all'interno del Padiglione Italia nell'Expo Shanghai 2010 ed, infine, il sostegno finanziario alla Filarmonica della Scala per il concerto tenuto in ottobre nel contesto dell'Esposizione Universale di Shanghai 2010. L'incremento di costo di circa 0,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, è rappresentato dall'aumento delle iniziative coperte.
- 1,0 milioni di euro per contratti di appalto per studi e servizi da terze parti, in materia amministrativa, fiscale, legale, informatica, commerciale e tecnica. Tale spesa è in linea con l'anno precedente. Fra questi contratti segnaliamo, a titolo esemplificativo: le ricerche e l'assistenza metodologica circa il Piano Industriale pluriennale della Vostra Società e quelle per la redazione del Dossier di Registrazione presentato al BIE, gli studi sugli spazi espositivi, gli studi sugli impatti economici generati da Expo Milano 2015, i pareri tecnici sull'acquisizione del marchio, i pareri legali e l'assistenza tecnica circa l'adempimento alla legge 231 ed infine l'assistenza di specialisti per la ricerca e la selezione di personale;
- 0,8 milioni di euro per gli emolumenti agli Organi Sociali ed ai Revisori dei Conti(0,5 milioni di euro nel 2009);
- 0,6 milioni di euro per affitti delle sedi sociali, per il godimento di beni di terzi (ad es. noleggio di fotocopiatrici, attrezzature e piattaforme elettroniche) e le manutenzioni (0,4 milioni di euro nel 2009). L'aumento rispetto al 2009 è dovuto principalmente a noleggio di attrezzature e di piattaforme elettroniche;
- 0,5 milioni di euro per contributi a progetti vari, avviati con Istituzioni Locali, e a studi ed iniziative, sempre di stretta attinenza al tema della nostra Esposizione Universale, fra le quali a titolo esemplificativo: il progetto "Atlante Qualigeo", con la Fondazione Qualivita del Monte dei Paschi di Siena, per la produzione del primo atlante europeo dei prodotti agroalimentari certificati; l'iniziativa "Teel the Foodm Tell the Life", con la Triennale di Milano, per sviluppare il tema di Expo 2015 in chiave culturale e artistica; il sostegno all'Università delle Scienze gastronomiche di Pollenzo, per progetti di ricerca sviluppati da propri studenti sul tema dell'Expo 2015; i contributi ai progetti sulla Biodiversità, banditi dal Comune di Milano, ai fini dello sviluppo sostenibile del Pianeta;
- 0,5 milioni di euro per ammortamenti (0,3 milioni di euro nel 2009), indotti dall'utilizzo normale dei beni capitalizzati, in funzione delle loro residue vite utili economiche. L'aumento rispetto al 2009 è dovuto principalmente alla quota di ammortamento dell'importo pagato al BIE per la fee (una tantum) per la procedura di Registrazione, dell'approntamento e della presentazione al BIE del Dossier di Registrazione e della spesa per tecnologie (computer e software);
- 0,1 milioni di euro per acquisto di materiali di consumo e stampati;
- 0,1 milioni di euro per accantonamenti di somme, in via prudenziale, a fronte di controversie legali (escluse quelle di natura giuslavoristica, invece incluse nel costo del personale).

- I ricavi ammontano a 7,0 milioni di euro (rispetto a 0,2 milioni di euro dell'esercizio precedente), essenzialmente composti da:
  - 6,4 milioni di euro di contributi in conto esercizio ricevuti nell'anno, come meglio descritto nell'analisi della situazione finanziaria, più oltre. Non si sono registrati contributi di questa natura nell'anno precedente;
  - 0,3 milioni di euro per sponsorizzazioni ottenute principalmente in relazione alla partecipazione all'Expo di Shanghai 2010 (a fronte di 0,1 milioni di euro nel 2009).

Lo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2010 e 2009 può essere schematizzato come segue:

Sintesi dello Stato Patrimoniale	31 dicembre 2010 €/Mln	31 dicembre 2009 €/Mln
Depositi bancari e cassa	14,77	15,25
Investimenti, al netto della quota ammortamento	5,47	2,04
Crediti tributari per IVA	0,83	0,55
Crediti verso clienti , verso altri, ratei e risconti attivi	0,50	0,24
Totale Attività	21,57	18,08
Capitale sociale interamente versato dai soci	10,12	10,12
Riserve per contributi in conto capitale versati dai soci	16,80	6,00
Perdita economica esercizi precedenti	-8,37	
Perdita economica dell'esercizio	-10,47	-8,37
Totale Patrimonio Netto ("passività" nette verso i soci)	8,08	7,75
Contributi ricevuti dai soci con vincolo di destinazione	7,40	6,26
Debiti verso fornitori	3,10	2,59
Debiti vari (ritenute fiscali, contributi e debiti verso dipendenti)	2,40	0,78
Fondi per rischi e oneri	0,28	0,34
Trattamento di fine rapporto dovuto nei confronti dei dipendenti	0,31	0,14
Ratei passivi (principalmente affitti da pagare)		0,22
Totale Altre Passività	13,49	10,33

Le Attività, pari a 21,6 milioni di euro (rispetto a 18,1 milioni di euro dell'esercizio precedente), sono composte da:

- 5,5 milioni di euro di investimenti, al netto della quota di ammortamento dell'anno, a fronte di 2,0 milioni di euro di fine 2009. Nel corso dell'anno sono state capitalizzate spese pari a 4,0 milioni, così composte:
  - 1,6 milioni di euro per il costo del personale dipendente e collaboratori a progetto, facenti parte dell'Ufficio di Piano relativo alla progettazione delle opere infrastrutturali del sito espositivo. Questo costo si riferisce ad un organico medio nell'anno di 27 dipendenti e collaboratori, 17 persone in più rispetto alla media dell'esercizio precedente (per maggiori dettagli si veda la tabella relativa agli organici riportata più oltre);
  - 1,0 milioni di euro per studi e collaborazioni specialistiche per la progettazione delle opere, fra le quali, a titolo esemplificativo: la collaborazione con la Consulta Architettonica, le valutazioni ambientali sulle aree del sito espositivo, gli studi per gli interventi idraulici, lo studio sulla pedonalità, l'analisi dei flussi di visitatori, i rilievi topografici e gli studi inerenti gli ecosistemi e le serre bioclimatiche;
  - 0,6 milioni di euro rappresentati dalla fee (una tantum) BIE per la procedura di Registrazione;
  - 0,2 milioni di euro per l'approntamento e la presentazione al BIE del Dossier di Registrazione;
  - 0,2 milioni di euro per tecnologie in uso alla Vostra Società (computer e software);
  - 0,1 milioni di euro per beni di valore inferiore a 516 euro, costituiti da macchine ed arredi d'ufficio;
  - 0,1 milioni di euro per l'affitto la manutenzione ed il funzionamento corrente degli spazi occupati dall'Ufficio di Piano, connesso alla progettazione delle opere;
  - 0,1 milioni di euro per la presentazione del Masterplan;
  - 0,1 milioni di euro per altre voci di spesa di modico importo.
- 14,8 milioni di euro di depositi finanziari - di cui 9,0 milioni di euro presso la Banca d'Italia, e 5,8 milioni di euro presso Istituti Bancari - e cassa a disposizione della Vostra Società. Ciò rappresenta

l'avanzo finanziario positivo dell'anno, a seguito dell'introito dei contributi versati dai Signori Azionisti e dalle uscite di cassa dovute alla gestione ed agli investimenti cui va aggiunto, ovviamente il saldo disponibile all'inizio dell'esercizio, come meglio descritto nell'analisi della situazione finanziaria più oltre;

- 0,8 milioni di euro di crediti verso l'erario (essenzialmente IVA), per i quali peraltro, sono già state attivate le procedure di compensazione con altre imposte dovute nel corso del 2011;
- 0,5 milioni di euro di altri crediti, inclusi ratei e risconti attivi. Tra i crediti è iscritto anche quello nei confronti del Comitato di Pianificazione dell'Expo di Milano, in liquidazione, che ammonta a circa 72 mila euro.

Il Patrimonio Netto ammonta a 8,08 milioni di euro (rispetto ai 7,75 milioni di euro di fine 2009) ed è composto da:

- 10,12 milioni di euro di capitale sociale interamente versato
- 16,80 milioni di euro di Riserve straordinarie di Patrimonio, a seguito di contributi in conto capitale versati dai Soci, dei quali 10,80 milioni di euro versati nel 2010;
- 8,37 milioni di euro conseguenti alla perdita dell'esercizio precedente, riportata a nuovo;
- 10,47 milioni di euro dovuti alla perdita del 2010.

Le Altre Passività, pari a 13,5 milioni di euro (rispetto a 10,4 milioni di euro dell'esercizio precedente), sono costituite da:

- 7,4 milioni di euro di Risconti passivi per contributi in conto impianti versati dai Soci, dei quali 1,1 milioni di euro versati nell'anno appena chiuso, e di cui diremo meglio più oltre;
- 3,1 milioni di euro di debiti verso fornitori diversi per spese inerenti alla gestione ed agli investimenti. Essi sono aumentati di 0,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, in considerazione dell'aumento dell'operatività della Vostra Società;
- 2,4 milioni di euro di debiti correlati ai rapporti di lavoro dipendente o autonomo, per spettanze da versare ai dipendenti o ai lavoratori autonomi incluse quelle legate ai risultati, ovvero all'erario, o ancora agli enti previdenziali e contributivi. Essi sono aumentati di 1,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, di 1,1 milioni di euro in considerazione dell'aumento dei dipendenti e dei collaboratori e delle spettanze legate ai risultati e di 0,5 milioni di euro in quanto nel bilancio dell'esercizio precedente le spettanze legate ai risultati, pari a 460 mila euro, erano classificate nei debiti verso fornitori;
- 0,3 milioni di euro per fronteggiare rischi di probabile soccombenza, a fronte di alcuni contenziosi in essere;
- 0,3 milioni di euro per il fondo del trattamento di fine rapporto.

Per quanto riguarda la posizione finanziaria nel 2010, di seguito si riporta una sintesi delle principali variazioni, rispetto alle rispettive situazioni d'inizio periodo:

Sintesi della Situazione Finanziaria	2010 €/Mln	2009 (*) €/Mln
Capitale sociale interamente versato dai soci		10,1
Riserve per contributi in conto capitale versati da soci	10,8	6,0
Contributi ricevuti dai soci, con un vincolo di destinazione	7,5	6,3
Incassi da sponsorizzazioni e altri ricavi e proventi	0,6	0,2
Totale Fonti di Finanziamento ("incassi") (A)	18,9	22,6
Pagamenti per la gestione operativa	15,4	5,0
Pagamenti per Investimenti	4,0	2,3
Totale Impieghi di liquidità (pagamenti) (B)	19,4	7,3
Variazione Posizione Finanziaria Netta positiva / (negativa) (A) - (B)	-0,5	15,3
Posizione Finanziaria Netta all'inizio del periodo positiva / (negativa)	15,3	
Variazione Posizione Finanziaria Netta positiva / (negativa)	-0,5	15,3
Posizione Finanziaria Netta alla fine del periodo positiva / (negativa)	14,8	15,3

(*) primo esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, corrispondente a 13 mesi di attività

Con riferimento ai movimenti finanziari riportati sopra, si può evidenziare quanto segue.

I fondi complessivamente a disposizione della Vostra Società durante l'anno sono stati di 18,9 milioni di euro (rispetto ai 22,6 milioni di euro dell'esercizio precedente) e risultano essere:

- 10,8 milioni di euro versati dagli Azionisti a titolo di contributi in conto capitale;
- 7,5 milioni di euro di contributi ricevuti, in data 4 agosto 2010, dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti secondo quanto disposto dall'art. 14 del D.L. 112/2008, convertito dalla L. 133/2008. Come già accennato, di questo importo, una quota pari a 6,4 milioni di euro, è stata iscritta nei ricavi quali contributi in conto esercizio a copertura dei costi di gestione, in applicazione alla delibera del Consiglio di Amministrazione della Vostra Società del 10 settembre 2010 ed in conformità al disposto dall'art. 54 del DL. 78/2010, convertito dalla L. 122/2010. La rimanente parte di tali contributi, pari a 1,1 milioni di euro, è stata iscritta in un'apposita voce dei Risconti passivi, in attesa del relativo utilizzo a fronte della realizzazione delle opere infrastrutturali;
- 0,3 milioni di euro d'incassi principalmente da sponsorizzazioni ricevute da aziende partner, oltre a 0,3 milioni di euro di altri ricavi e proventi.

Tali fondi sono poi stati impiegati durante l'anno per 19,4 milioni di euro (rispetto ai 7,3 milioni di euro dell'esercizio precedente), con le seguenti destinazioni:

- 15,4 milioni di euro per le spese di gestione;
- 4,0 milioni di euro per investimenti.

Per effetto di quanto sopra, la variazione finanziaria del 2010 è stata negativa di 0,5 milioni di euro, che ha gravato sul saldo attivo d'inizio periodo (pari a 15,3 milioni di euro). La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2010 è dunque positiva per 14,8 milioni di euro. Le disponibilità liquide sono depositate: per 9,0 milioni di euro, presso il deposito infruttifero della Banca d'Italia intestato alla Vostra Società e per 5,8 milioni di euro, su conti bancari. La Vostra Società non ha debiti bancari.

In tema di politica finanziaria, stante la natura corrente dei propri affari, la Vostra Società non ha effettuato nel 2010 alcuna operazione di investimento a termine della propria liquidità, non ha fatto uso

di strumenti finanziari, né ha dovuto adottare mezzi o strumenti specifici di copertura rischio delle proprie operazioni.

Operazioni atipiche e/o inusuali

Alla data del presente bilancio non si sono verificate operazioni atipiche e/o inusuali, che possono avere effetti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Personale dipendente e collaboratori

Di seguito, s'illustra la situazione degli organici dell'anno 2010.

Organico complessivo (numero persone)	31 dicembre 2010	Medio 2010	31 dicembre 2009	Medio 2009 (*)
Dirigenti	15	18	18	12
Quadri	25	27	21	12
Impiegati	30	30	30	19
Dipendenti	70	75	69	43
Collaboratori	37	36	30	15
Dipendenti e collaboratori	107	111	99	58
Parte dell'organico complessivo non coinvolta direttamente nella progettazione delle opere infrastrutturali (numero persone)				
Dipendenti	62	68	64	40
Collaboratori	15	16	13	8
Dipendenti e collaboratori	77	84	77	48
Parte dell'organico complessivo coinvolta direttamente nella progettazione delle opere infrastrutturali (numero persone)				
Dipendenti	8	7	5	3
Collaboratori	22	20	17	7
Dipendenti e collaboratori	30	27	22	10

(*) primo esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, corrispondente a 13 mesi di attività

Attività di ricerca e di sviluppo

La Società nel periodo non ha svolto attività interna di ricerca e sviluppo, ai sensi dell'art. 2428, 3 comma, del codice civile.

Principali rischi e incertezze

Dipendenza dai trasferimenti di fondi dagli Azionisti

Circa i rischi e le incertezze cui la Vostra Società potrebbe essere esposta, Il Consiglio d'Amministrazione evidenzia, come rischio principale, la sua dipendenza dai trasferimenti di fondi degli Azionisti, in particolare per quanto riguarda la copertura delle spese di gestione. Ciò costituisce un significativo elemento di incertezza circa l'effettiva capacità di portare a termine i propri compiti istituzionali. Come peraltro è stato già detto, tale circostanza è caratteristica peculiare dell'iniziativa nel suo complesso fin dall'origine ed è stata fin qui attentamente tenuta sotto controllo e gestita, grazie alla piena collaborazione tra le unità operative della Vostra Società e le Vostre Direzioni competenti. Va tuttavia segnalata, a questo proposito, l'entrata in vigore dell'art. 54, comma 1, del D.L. 78/2010, convertito con L. 122/2010, che, in materia di utilizzo delle risorse pubbliche, ha introdotto un tetto del 4%, rispetto ai fondi complessivamente stanziati dall'art. 14 della L. 133 del 2008, già citata, (pari 83,3 milioni di euro) ai versamenti che, cumulativamente, i Signori Azionisti potranno effettuare ai fini della copertura delle spese di gestione della Vostra Società, fino a tutto il 2015. Questa nuova disposizione, nonostante non produca effetti negativi sull'andamento economico e finanziario dell'anno in corso, porrà invece notevoli limiti allo sviluppo del progetto Expo Milano 2015, a partire dall'anno 2012.
Per converso, è utile porre l'accento sul fatto che i risultati economici dei due esercizi già chiusi, unitamente a quanto previsto in sede di budget per l'anno in corso, sono in linea con quanto contenuto nel Dossier di Registrazione, che rappresenta l'impegno formale assunto dal Governo Italiano e dalla Vostra Società nei confronti del BIE per l'adempimento degli obblighi relativi alla realizzazione del grande evento Expo Milano 2015.

Disponibilità delle aree

Un altro elemento d'incertezza risiede nella mancata soluzione sulla titolarità giuridica delle aree su cui sorgerà il sito espositivo. Permane, infatti, il rischio che il prolungarsi della definizione dell'iter urbanistico, propedeutico alla consegna delle aree, comprometta irrimediabilmente il tempestivo avvio dei lavori di realizzazione e il conseguente approntamento in tempo utile degli spazi espositivi. Il Consiglio d'Amministrazione auspica che i promotori dell'Accordo di Programma circa quell'area trovino l'accordo risolutivo sui punti ancora aperti ed al più presto sia consentito alla Vostra Società l'inizio delle operazioni di caratterizzazione dei suoli e di rimozione delle interferenze ad oggi insistenti sull'area.

Ad oggi non si rilevano criticità in materia ambientale, circostanza, peraltro, comprensibile, considerando la fase ancora preliminare delle attività in cui si trova la Vostra Società.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime.

Alla chiusura del periodo in esame, la Vostra Società aveva i seguenti rapporti in essere con imprese consociate e correlate:

Imprese consociate e correlate	Crediti €/Mln	Debito €/Mln	Ricavi €/Mln	Costi €/Mln	Causale
Comitato di Pianificazione Expo-Milano 2015 in liquidazione	0,072				Riaddebito di costi di loro pertinenza
Comune di Milano		0,292		0,292	Affitti, utenze, spese condominiali e TARSU
Promos - Milano		0,110		0,091	Fatture per servizi di promozione e comunizazione in relazione alla presenza di Expo 2015 SpA all' Esposizione Universale di Shanghai (debito incluso IVA)
Totale	0,072	0,402		0,383	

Le operazioni considerate sono state concluse alle condizioni economiche che le controparti applicano normalmente nella conduzione dei loro affari.

Possesso, acquisto e vendita di azioni proprie, e partecipazioni in Società controllanti

La Vostra Società non possiede, né ha posseduto durante il periodo in esame, azioni proprie, né direttamente né per il tramite di società fiduciarie o d'interposte persone.

Sedi e uffici

La Vostra Società nel corso del 2010 ha operato nelle seguenti sedi:
- via Ugo Foscolo 5, Milano (sede legale)
- piazza del Duomo 14, Milano
- via Lambruschini 36, Milano

mentre, attualmente opera nelle seguenti sedi:
- via Rovello 2, Milano (sede legale)
- via San Tomaso 3, Milano
- via Lambruschini 36, Milano.

Misure di tutela e garanzia

Con riferimento alla normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81) e alla normativa in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196) la Vostra Società ha adempiuto ai propri obblighi di legge.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il Consiglio d'Amministrazione della Vostra Società è particolarmente lieto di segnalare qui che, alla data della presente relazione, ben 18 Paesi esteri hanno già confermato ufficialmente la loro partecipazione alla manifestazione del 2015, mentre si ha notizia, nel contempo, che altri hanno già in corso procedure finalizzate a confermare la loro partecipazione.

Il Socio Comune di Milano ha versato alla Vostra società le seguenti somme: in data 20 gennaio 2011, 1,5 milioni di euro, quali contributi in conto impianti per la realizzazione di opere infrastrutturali, mentre, in data 14 aprile 2011, 0,7 milioni di euro e 1,9 milioni di euro quali, rispettivamente, contributi in conto capitale e contributi in conto impianti per la realizzazione di opere infrastrutturali. Il Socio Regione Lombardia ha versato in data 14 marzo 0,7 milioni di euro quali contributi in conto capitale. Il Socio Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Milano ha versato in data 13 aprile 2011 0,4 milioni di euro quali contributi in conto capitale. In data 14 aprile 2011 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha infine comunicato alla Vostra Società di aver deliberato il versamento di 13,0 milioni di euro quali contributi in conto esercizio per la copertura delle spese di gestione. Infine, il Socio Provincia di Milano ha comunicato la propria intenzione di versare entro la fine del corrente mese, 0,4 milioni di euro quali contributi in conto capitale.

La situazione patrimoniale di fine gennaio 2011 ha evidenziato un valore di Patrimonio Netto inferiore ai due terzi del capitale sociale. Pertanto, come previsto dall'articolo 2446 del cod. civ., il Consiglio di Amministrazione ha convocato in due successivi momenti (in data 14 marzo 2011 e in data 15 aprile 2011) l'Assemblea dei Soci per le opportune deliberazioni. Nell'adunanza odierna peraltro, l'Assemblea dei Soci, ha preso atto dei versamenti già avvenuti e di quelli di prossimo incasso e dell'indicazione del Consiglio di Amministrazione circa sopravvenuta rimozione delle circostanze rilevanti, per la Vostra Società, ai sensi dell'articolo 2446 del cod. civ..

La Vostra Società partecipa all'Accordo di Programma, promosso dal Comune di Milano, finalizzato a definire la variante urbanistica che interesserà le aree di futuro impianto del sito espositivo ai fini dello svolgimento dell'Esposizione Universale. Il Comune di Milano è capofila nelle attività di conduzione dei

lavori preparatori, al fine di completare l'iter autorizzativo entro le prossime settimane.

Sono state stipulate le convenzioni: con il Comune di Milano e Metropolitana Milanese S.p.A. (controllata dallo stesso Comune di Milano) per un importo massimo di 10,0 milioni di euro, per le attività di progettazione dei lavori per la rimozione delle interferenze attualmente insistenti sul sito di impianto dell'Esposizione Universale del 2015; con la Regione Lombardia ed Infrastrutture Lombarde S.p.A. (controllata dalla stessa Regione Lombardia) per un importo massimo di 3,8 milioni di euro, per le attività di assistenza tecnico-amministrativa alla Vostra Società in qualità di stazione appaltante. Si tratta di importi stimati massimi, in quanto verranno riconosciuti ad entrambi i soggetti i meri costi diretti di produzione, senza margini di profitto alcuno.

Nel corso dello scorso mese di gennaio il Commissario Straordinario Delegato del Governo, su richiesta della Vostra Società, ha sottoposto istanza di modifica al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 ottobre 2008, in via principale nella parte riguardante l'Allegato 1, al fine di adeguare il quadro complessivo delle opere essenziali alla nuova impostazione progettuale derivata dal Masterplan.

E' stato stipulato altresì con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il 3 marzo scorso, un nuovo Disciplinare per accedere alle risorse stanziate dall'art. 14 della L. 133 del 2008 ed ottenere così il versamento delle quote per gli anni 2010 e seguenti.

Evoluzione prevedibile della gestione

La Vostra Società ha impostato la strategia per l'anno in corso in aderenza sostanziale agli obiettivi indicati nel Dossier di Registrazione per la stessa fase dell'iniziativa.
Lo sforzo realizzativo cui essa è chiamata consentirà al progetto di conseguire alcuni fondamentali risultati, nell'ottica dell'impostazione e della ingegnerizzazione dell'evento. Citiamo qui soltanto i più importanti:

- lo sviluppo dell'impostazione strategica e dei contenuti dell'evento;
- la progettazione e l'avvio dei lavori di rimozione delle interferenze sul sito espositivo;
- la progettazione di piastra e manufatti del sito;
- la costituzione del Centro per lo Sviluppo Sostenibile;
- il lancio di alcuni progetti con istituzioni nazionali;
- il consolidamento del piano di promozione e comunicazione;
- la conferma, entro il 2011, della partecipazione all'Esposizione da parte di 50 Paesi esteri;
- la definizione del piano delle misure legislative a sostegno del progetto Expo Milano 2015.

Tuttavia, sotto il profilo squisitamente economico, anche l'anno in corso si chiuderà in perdita e di ciò il Consiglio d'Amministrazione della Vostra Società è pienamente consapevole. Infatti, pur perseguendo una stringente politica di contenimento dei costi di gestione con una struttura organizzativa il più possibile snella, il risultato atteso sarà di una perdita di circa 22,9 milioni di euro (peraltro in linea con quanto previsto nel Dossier di Registrazione). Per rispettare un tale obiettivo, l'attività commerciale dovrà realizzare ricavi per circa 10,0 milioni di euro, la cui gran parte verrà da sponsorizzazioni da imprese mentre i costi di gestione dovranno attestarsi intorno ai 32,9 milioni di euro, e saranno principalmente costituiti dal costo del lavoro, dalle spese per l'organizzazione di eventi con finalità promozionali e comunicative, dalle collaborazioni e dai servizi da terzi.
Al Consiglio d'Amministrazione corre l'obbligo di segnalare comunque che, al 31 marzo scorso, il risultato della gestione per il primo trimestre dell'anno, registra secondo la più recente stima una perdita complessiva di circa 5 milioni di euro.

Peraltro, come già più volte menzionato, la natura del progetto implica inevitabilmente il prodursi di perdite operative fino all'apertura della manifestazione nel 2015 e richiede altresì che gli Azionisti sostengano l'attività della Società ed i suoi investimenti. Questi ultimi poi, nel corso del 2011, sono previsti ammontare a circa 104,9 milioni di euro (87,2 milioni di euro in termini di puri esborsi) e saranno indirizzati, come già detto, essenzialmente alla progettazione delle infrastrutture del complesso espositivo, dei suoi manufatti e delle vie di connessione, ed ai lavori per la rimozione delle interferenze sullo stesso sito.

Tutte queste attività saranno possibili esclusivamente grazie alle risorse nel complesso messe a disposizione dai Signori Azionisti per un totale stimato intorno ai 109,7 milioni di euro, cui potrà aggiungersi il ricorso durante l'anno al credito bancario previsto per complessivi 8,3 milioni di euro.

Il Consiglio di Amministrazione confida nel Vostro sostegno (peraltro già manifestato attraverso gli interventi sopra riferiti) e nella volontà che avete espresso in più occasioni in tal senso. La stessa L. 133 del 2008 stanzia chiaramente a questo fine i fondi di origine statale.

Il Consiglio di Amministrazione per questi motivi ha ritenuto di redigere il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2010, unitamente alla presente relazione che lo correda, e Vi proponiamo di assumere le deliberazioni che riterrete opportune in ordine al risultato di esercizio.

Milano, 15 aprile 2011

Per il Consiglio d'Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Giuseppe Sala

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

STATO PATRIMONIALE	31/12/2010	31/12/2009
ATTIVO		
A) Crediti verso soci		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	672.943	13.245
2) costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicita'	74.408	
3) diritti di brev. ind. e utiliz. opere ing.		
4) concessione, licenze, marchi e diritti	10.400	53.404
5) avviamento		
6) immobilizzazioni in corso e acconti		
7) altre	108.257	1.545.490
Totale immobilizzazioni immateriali	**866.008**	**1.612.139**
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati		
2) impianti e macchinari	34.299	40.377
3) attrezzature industriali e commerciali		
4) altri beni	379.715	383.854
5) immobilizzazioni in corso e acconti	4.188.465	
Totale immobilizzazioni materiali	**4.602.479**	**424.231**
III - Immobilizzazioni finanziarie		
Totale Immobilizzazioni (B)	**5.468.487**	**2.036.370**
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
II - Crediti		
1) verso clienti	311.484	92.000
2) verso imprese controllate		
3) verso imprese collegate		
4) verso controllanti		
4-bis) crediti tributari	861.757	552.732
4-ter) imposte anticipate		
4-ter) imposte anticipate oltre 12 mesi		
5) verso altri	79.894	32.071
5) verso altri oltre 12 mesi	12.000	12.050
Totale crediti	**1.265.135**	**688.853**
III - Attivita' finanziarie che non costit. immobiliz.		
IV - Disponibilita' liquide		
1) depositi bancari e postali	14.768.951	15.248.836
2) assegni		
3) danaro e valori in cassa	3.024	5.672
Totale Disponibilita' liquide	**14.771.975**	**15.254.508**
Totale attivo circolante (C)	**16.037.110**	**15.943.361**
D) Ratei e risconti, con separata indicazione del disaggio su prestiti		
1) ratei e risconti	21.249	124.093
Totale Ratei e risconti attivi (D)	**21.249**	**124.093**
TOTALE ATTIVO	**21.526.846**	**18.103.824**

PASSIVO	31/12/2010	31/12/2009
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	10.120.000	10.120.000
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni		
III - Riserva di rivalutazione		
IV - Riserva legale		
V - Riserva statutarie		
VI - Riserve azioni proprie in portaf.		
VII - Altre riserve distintamente indicate	16.799.997	6.000.000
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	-8.373.533	
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	-10.466.288	-8.373.533
Totale patrimonio netto (A)	**8.080.176**	**7.746.467**
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e simili		
2) per imposte, anche differite		
3) altri	278.512	339.400
Totale fondi per rischi e oneri	**278.512**	**339.400**
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		
1) trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	**375.516**	**141.913**
Totale fondi per rischi e oneri e T.F.R. (B+C)	**654.028**	**481.313**
D) Debiti		
D) Debiti oltre 12 mesi		
1) obbligazioni		
2) obbligazioni convertibili		
3) debiti verso soci per finanziamenti		
4) debiti verso banche		
5) debiti verso altri finanziatori		
6) acconti		
7) debiti verso fornitori	3.104.593	2.593.785
8) debiti rappresentati da titoli di credito		
9) debiti verso imprese controllate		
10) debiti verso imprese collegate		
11) debiti verso controllanti		
12) debiti tributari	382.878	127.857
13) debiti verso istit.previd. e sicur.sociale	296.425	316.392
14) altri debiti	1.610.746	354.760
Totale Debiti (D)	**5.394.642**	**3.392.794**
E) Ratei e risconti, con separata indicazione dell'aggio su prestiti		
1) ratei e risconti	7.398.000	6.483.250
Totale ratei e risconti passivi (E)	**7.398.000**	**6.483.250**
TOTALE PASSIVO	**21.526.846**	**18.103.824**

CONTI D'ORDINE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

A) Garanzie prestate		
B) Altri conti d'ordine	264.000	
Totale conti d'ordine dell'attivo e del passivo	**264.000**	

CONTO ECONOMICO	31/12/2010	31/12/2009
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	340.696	90.000
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lav,semilavorati e fin		
3) variazione dei lavori in corso su ordinazione		
4) incrementi di immobilizzaz. per lavori interni		
5) altri ricavi e proventi	129.891	1.248
5-bis) altri ricavi e proventi da contributi in c/esercizio	6.400.000	
Totale valore della produzione (A)	**6.870.587**	**91.248**
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, suss.,consumo e merci	146.563	202.042
7) per servizi	6.834.040	3.574.380
8) per godimento di beni di terzi	396.794	239.983
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	6.234.599	2.353.428
b) oneri sociali	1.215.303	675.590
c) trattamento di fine rapporto	336.605	141.913
d) trattamento di quiescenza e simili		
e) altri costi	1.080.516	543.988
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamenti immobilizz. immateriali	305.276	92.675
b) ammortamento immobilizz. materiali	226.716	181.399
c) altre svalutazioni delle immobilizz.		
d) svalutazione dei crediti attivo circ.,disponibilita'liquide		73.253
11) variazioni rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
12) accantonamento per rischi	275.500	339.400
13) altri accantonamenti		
14) oneri diversi di gestione	351.336	129.768
Totale costi della produzione (B)	**17.403.248**	**8.547.819**
Differenza tra valore e costi produzione (A-B)	**-10.532.661**	**-8.456.571**
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		
16) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
b) da titoli iscritti nelle immobilizz. che non costituiscono partecipazi		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non cost. partecipazioni		
d) proventi diversi dai precedenti	67.732	83.493
17) interessi ed altri oneri finanziari	1.311	78
17-bis) utili e perdite su cambi	48	377
Totale proventi e oneri finanziari (C)	**66.373**	**83.038**
D) Rettifiche di valore di attivita' finanziarie		
18) rivalutazioni		
19) svalutazioni		
Totale delle rettifiche di valore di attivita' finanziarie (D)		
E) Proventi e oneri straordinari		
20) proventi		
21) oneri		
Totale delle partite straordinarie (E)		
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E);	**-10.466.288**	**-8.373.533**
22) imposte sul reddito dell'esercizio,correnti,differite e anticipate		
23) utile (perdita) dell'esercizio	**-10.466.288**	**-8.373.533**

Milano, 15 aprile 2011

Per il Consiglio d'Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Giuseppe Sala

EXPO 2015 S.p.A.

Sede: via Rovello 2, 20121 MILANO (MI)
Capitale Sociale: € 10.120.000,00 interamente versati
Registro delle Imprese: Milano
Codice Fiscale e Partita IVA: 06398130960

Nota Integrativa del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010

PREMESSE

L'Assemblea generale del Bureau International des Expositions (BIE), in data 23 novembre 2010 ha definitivamente assegnato all'Italia e in particolare alla città di Milano il compito di ospitare l'esposizione Universale del 2015.

Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 ottobre 2008 "Interventi necessari per la realizzazione dell'EXPO Milano 2015" (cosiddetto DPCM EXPO), pubblicato in Gazzetta Ufficiale n° 277 del 26 novembre 2008, e successive integrazioni e modificazioni, emanato in attuazione dell'art. 14 comma 2 del D.L. 25 giugno 2008 n° 112, di cui infra, ha previsto l'istituzione degli organi e dei soggetti, con le relative competenze, che provvederanno a porre in essere gli interventi necessari per la realizzazione dell'EXPO Milano 2015, ed in particolare:

- Il Commissario Straordinario Delegato del Governo (COSDE) per il progetto Expo
- La Commissione di Coordinamento per le attività connesse (COEM)
- La società di gestione EXPO 2015 S.p.A.
- Il Tavolo istituzionale per il governo complessivo per gli interventi regionali e sovraregionali (Tavolo Lombardia).

Il DPCM EXPO nell'art. 1, comma 3 e relativo Allegato 1 ha altresì individuato le cosiddette "opere essenziali" per la realizzazione dell'EXPO Milano 2015, attribuendone, con il successivo art. 4, comma 1, la responsabilità alla EXPO 2015 S.p.A. quale soggetto attuatore.

L'art. 14 del decreto legge (D.L.) 25 giugno 2008 n° 112, recante disposizioni per la realizzazione delle opere e delle attività connesse al grande evento EXPO Milano 2015 in attuazione degli obblighi internazionali assunti dal Governo Italiano nei confronti del BIE e convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n° 133, ha definito le autorizzazioni di spesa per gli anni dal 2009 al 2015 per la suddetta realizzazione dell'EXPO Milano 2015, quantificandole originariamente in 30 milioni di Euro per l'anno 2009, 45 milioni di Euro per l'anno 2010, 59 milioni di Euro per l'anno 2011, 223 milioni di Euro per l'anno 2012, 564 milioni di Euro per l'anno 2013, 445 milioni di Euro per l'anno 2014 e 120 milioni di Euro per l'anno 2015. Il Tavolo Lombardia nel corso del 2009, ha poi assegnato alcune opere essenziali a soggetti attuatori diversi (specificatamente Regione Lombardia e Comune di Milano) rispetto alla società Expo 2015 S.p.A, portando così ad una riduzione delle risorse di pertinenza di Expo 2015 S.p.A. ad un importo di euro 832,6 milioni.

Al fine di dare attuazione ai sopracitati provvedimenti ed accedere alle risorse relative per la realizzazione degli interventi, Expo 2015 S.p.A. ha stipulato con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti due convenzioni (Disciplinari), in data 27 gennaio 2010 ed in data 3 marzo 2011, con le quali sono stati regolati i criteri e le modalità per l'erogazione e l'utilizzo di dette risorse.

Per quanto attiene alla compagine societaria di Expo 2015 S.p.A., il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha stabilito che il capitale sociale della stessa sia posseduto per il 40% dallo stesso Ministero (Dipartimento del Tesoro), per il 20% ciascuno dalla Regione Lombardia e dal Comune di Milano e per il 10% ciascuno dalla Provincia di Milano e dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Milano.

La società EXPO 2015 S.p.A è stata quindi costituita, in adempimento di quanto previsto dal citato art. 4 del DPCM EXPO, in data 1° dicembre 2008 con il precipuo scopo di:

- realizzare le opere di preparazione e costruzione del sito dell'esposizione universale, quelle infrastrutturali di connessione al sito, quelle riguardanti la ricettività e quelle di natura tecnologica, sempre riguardanti l'evento EXPO Milano 2015 (altrimenti dette opere essenziali, ai sensi dell'Allegato 1 del DPCM EXPO);
- organizzare e gestire l'esposizione universale, che si terrà dal 1 maggio 2015 al 31 ottobre 2015, e tutte le attività accessorie e propedeutiche alla stessa;
- dar corso all'intenso programma di eventi attinenti al tema dell'esposizione, "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita", che si dovrà sviluppare durante la manifestazione, ma anche negli anni precedenti alla stessa, al fine di promuovere la partecipazione dei Paesi e l'afflusso dei visitatori.

Date le premesse, il modello economico-finanziario strategico del progetto EXPO Milano 2015 implica necessariamente che tutti gli investimenti e la prevalenza dei costi siano sostenuti prima dell'evento stesso, mentre la gran parte dei ricavi sarà prodotta durante l'evento; da cui ne deriva inevitabilmente il prodursi d'una strutturale differenza negativa tra costi e ricavi negli anni precedenti il 2015 e l'emersione di una perdita gestionale costante negli stessi esercizi

Expo 2015 S.p.A. opera ed è disciplinata secondo le norme del diritto privato, in applicazione a quanto stabilito dal DPCM EXPO, e i dati e le informazioni contenuti in questo documento, rappresentano la sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria, in maniera conforme alle norme che disciplinano le società per azioni e nel presupposto della sua continuità aziendale.

L'esercizio precedente, chiuso al 31 dicembre 2009, si riferisce ad un periodo di tredici mesi poiché rappresentava il primo esercizio di vita della società.

Il presente bilancio al 31 dicembre 2010 e i relativi documenti allegati sono stati redatti, se non diversamente specificato, in unità di euro, senza cifre decimali, secondo quanto previsto dal codice civile, mentre nella parte descrittiva della presente Nota integrativa, per semplicità di esposizione, i valori sono riportati in migliaia di euro.

FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Criteri di formazione

Il bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e segg. del codice civile, come risulta dalla presente Nota Integrativa, che costituisce parte integrante del bilancio d'esercizio.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta nella prospettiva della continuazione dell'attività, nel presupposto che venga mantenuto il sostegno finanziario da parte degli Azionisti, anche per quanto riguarda le spese d'esercizio della società, come più ampiamente descritto nel seguito.

Inoltre, la valutazione è stata realizzata ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'Attivo o del Passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

Per quanto concerne l'informativa riguardante la natura dell'attività di impresa, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, nonché i rapporti con le parti correlate, si rimanda a quanto descritto nella Relazione sulla gestione.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione ed i principi contabili adottati, di seguito specificati per le voci di bilancio più significative, sono quelli previsti dalle norme che disciplinano i criteri di redazione del bilancio in ambito nazionale e tengono altresì conto dei principi contabili predisposti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Ragionieri integrati ed aggiornati dai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità. Il bilancio trova conferma nelle scritture contabili tenute a norma degli artt. 2214 e 2220 del codice civile.

In particolare:

Immobilizzazioni immateriali

Esse sono originariamente iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale ove previsto, al costo di acquisto. Il costo di acquisto comprende, se sostenuti, gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene. Il costo è sistematicamente ridotto dagli ammortamenti calcolati a quote costanti determinati con riferimento alla residua possibilità di utilizzo.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:
- Costi di impianto e ampliamento: 20%
- Costi di ricerca sviluppo e pubblicità: 20%
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere dell'ingegno: 20%, 50%
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili: 20%
- Altri immobilizzazioni immateriali: 20%, vita utile

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti. In particolare, la recuperabilità delle immobilizzazioni immateriali viene valutata sistematicamente alla fine di ogni esercizio.

Immobilizzazioni materiali

Sono originariamente iscritte al costo di acquisto. Il costo di acquisto comprende, se sostenuti, gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene.

Il costo è sistematicamente ridotto dagli ammortamenti calcolati a quote costanti determinati con riferimento alla residua possibilità di utilizzazione determinate, all'atto dell'entrata in funzione dei beni.
Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:
- Impianti e macchinari: 30%
- Attrezzature industriali e commerciali: 15%
- Macchine elettroniche d'ufficio: 20%
- Mobili e arredi: 15%

Le immobilizzazioni in corso e acconti non vengono ammortizzate, in quanto il bene a cui sono relative non è ancora entrato in funzione. Nel momento di completamento del bene, il valore viene riclassificato nella categoria di immobilizzazioni materiali specifica ed inizia il relativo processo di ammortamento.

Per le immobilizzazioni entrate in funzione durante l'esercizio le aliquote di cui sopra sono ridotte alla metà nella convinzione che ciò rappresenti una ragionevole approssimazione della distribuzione temporale degli investimenti nel corso dell'esercizio.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate integralmente al conto economico. Le spese relative invece al miglioramento, ampliamento e alla modifiche significative relative ad uno specifico cespite sono capitalizzate ed ammortizzate secondo l'aliquota ad esso applicabile.

Non sono state effettuate nel corrente esercizio rivalutazioni di beni materiali in applicazione di leggi speciali.

Crediti e debiti

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti. La valutazione al presunto valore di realizzo è determinata sulla base di analisi specifiche finalizzata ad identificare perdite per inesigibilità che possono ragionevolmente essere previste e che sono inerenti ai saldi dei crediti esposti in bilancio.

I debiti sono iscritti al loro valore nominale, rappresentativo del presumibile valore di estinzione.

Disponibilità liquide

Sono iscritte al valore di realizzo che coincide con il valore nominale.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza economica e temporale dell'esercizio. Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Fondi per rischi ed oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.
Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR)

Il *Fondo trattamento di fine rapporto* rappresenta l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione ed ai contratti collettivi di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici come previsto dalla legislazione di riferimento.

In ottemperanza con quanto previsto dalla riforma previdenziale introdotta con la legge Finanziaria nel 2007, il trattamento di fine rapporto maturato è versato, sulla base della scelta effettuata dal lavoratore, ai fondi di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS ed é iscritto per la parte non ancora versata tra i debiti verso istituti previdenziali a breve termine. Le eventuali somme anticipate ai dipendenti per conto dell'INPS al momento della cessazione del rapporto di lavoro, sono iscritte tra i crediti verso istituti di credito a breve termine e portate a compensazione dei debiti verso l'istituto di previdenza.

Contributi

I contributi ricevuti dagli Azionisti o da altri soggetti vengono qualificati secondo le tipologie descritte nel seguito in funzione della loro natura, generalmente desumibile dalle delibere di approvazione dei relativi versamenti da parte del soggetto erogante, da norme o regolamenti o da eventuale altra documentazione a disposizione.

In particolare, i contributi sono iscritti per competenza nel momento in cui sussiste la certezza giuridica del diritto al contributo. Tale certezza generalmente si verifica nel momento in cui il soggetto erogante ha emesso la specifica delibera di approvazione del versamento. Se previsto dall'eventuale disciplinare che regola i rapporti tra la società stessa e l'ente erogante, l'iscrizione avviene solo dopo ulteriore richiesta formale del contributo da parte della società.
Eventuali oneri ad essi correlati, conguagli o rettifiche di tali contributi se conosciuti, certi e/o determinabili sono riflessi per competenza.

Contributi in conto impianti

I contributi in conto impianti si riferiscono a quei contributi erogati dallo Stato o da altri enti pubblici per la realizzazione di iniziative dirette alla costruzione di immobilizzazioni materiali e per i quali sussiste il vincolo a non distogliergli dall'uso previsto. Vengono iscritti tra i *Risconti passivi*, quando specificatamente deliberati e formalmente richiesti dalla società, se tale condizione è prevista dal disciplinare che regola i rapporti tra la società stessa e l'ente erogante. Sono accreditati al conto economico, tra gli *Altri ricavi e proventi* (voce A5) in base al criterio della competenza economica in proporzione alle quote di ammortamento del bene cui si riferiscono.

Contributi in conto esercizio

I contributi in conto esercizio sono rilevati per competenza nell'esercizio in cui sorge il diritto al contributo e sono classificati nel conto economico distintamente in apposita sottovoce degli *Altri ricavi e proventi* (voce A5).
Deve trattarsi di contributi che abbiano natura di riduzione dei costi ed oneri della gestione caratteristica o di integrazione dei ricavi o delle gestioni accessorie diverse da quella finanziaria.

Contributi in conto capitale

I contributi in conto capitale sono i contributi effettivamente destinati a integrare il patrimonio netto, in assenza di un formale aumento di capitale, e che non concorrano né direttamente né indirettamente alla formazione del reddito d'esercizio.
Vengono iscritti in un'apposita riserva di patrimonio netto, all'interno delle *Altre Riserve* (voce A.VII), denominata *Riserve contributi in conto capitale*.

Conto Economico

I costi e ricavi ed i proventi e gli oneri sono iscritti secondo il principio della competenza temporale. I ricavi derivanti dalla vendita dei biglietti sono iscritti nel periodo in cui gli eventi correlati hanno avuto manifestazione. I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi continuativi vengono riconosciuti in base al criterio della competenza temporale; i ricavi derivanti da altre prestazioni di servizi vengono riconosciuti ad ultimazione dei servizi prestati. I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta. I costi ed i ricavi sono inoltre esposti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza, al netto di eventuali resi, sconti e abbuoni.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte correnti sono determinate in base al reddito imponibile calcolato in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni ed esclusioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti e sono esposte nella voce del passivo denominata *Debiti tributari*, al netto degli eventuali

acconti di imposta versati nell'esercizio e delle imposte risultanti a credito nei confronti dell'Erario quando legalmente compensabili. Se ciò non è possibile il saldo positivo è inserito nella voce *Crediti tributari*.

Le imposte anticipate e differite, laddove applicabile, sono determinate sulle differenze temporanee tra i valori dell'attivo e del passivo ed i corrispondenti valori rilevanti ai fini fiscali.

In particolare, le imposte anticipate sono iscritte solo se esiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero tenendo conto delle prospettive di imponibilità. La rilevazione delle imposte differite passive è omessa se il loro pagamento è improbabile.

Le passività per imposte differite vengono appostate nel *Fondo imposte differite* iscritto nel passivo tra i *Fondi rischi ed oneri*, mentre le attività per imposte anticipate vengono contabilizzate nella voce *Crediti per imposte anticipate* dell'*Attivo circolante*.

Continuità Aziendale

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta nella prospettiva della continuazione dell'attività, nel presupposto che venga mantenuto da parte degli Azionisti il sostegno finanziario, anche per quanto riguarda la gestione corrente, secondo i tempi ed i modi previsti nei budget approvati dal Consiglio d'Amministrazione, come anche indicato nella Relazione sulla gestione.

Il secondo esercizio di attività della società si è chiuso con una perdita di 10.466 mila euro. Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2010, inclusivo di tale perdita, ammonta ad 8.080 mila euro. Considerando le specificità dell'attività della società, i ricavi operativi più significativi si manifesteranno nel 2015, anno di realizzazione dell'evento. Pertanto presupposto imprescindibile per garantire la continuità dell'attività e, quindi, la realizzazione dell'evento, risulta essere il sostegno finanziario da parte degli Azionisti, che deve ricomprendere altresì le spese d'esercizio della società. Va tuttavia segnalata, a questo proposito, l'entrata in vigore dell'art. 54, comma 1, del D.L. 78/2010, convertito con L. 122/2010, che, in materia di utilizzo delle risorse pubbliche, ha introdotto un tetto del 4%, pari a complessivi Euro 83,3 ml di euro, ai versamenti che i Signori Azionisti potranno effettuare ai fini della copertura delle spese di gestione della Vostra Società, fino a tutto il 2015. Questa nuova disposizione, qualora non venisse tempestivamente modificata, in base al budeget 2011 approvato dal Consiglio di Amministrazione non produrrebbe effetti negativi sull'andamento economico e finanziario dell'anno 2011, ma porrà invece notevoli limiti allo sviluppo del progetto Expo di Milano 2015, a partire dall'anno 2012. Il Consiglio di Amministrazione è confidente che la citata disposizione verrà adeguatamente modificata per consentire il pieno sviluppo del progetto. Il piano industriale di medio periodo verrà pertanto aggiornato una volta conosciuti i termini dell'auspicata modifica. Inoltre alla data di redazione del presente bilancio non tutti gli Azionisti hanno assunto impegni formali circa la copertura del fabbisogno finanziario di breve periodo, ma il Consiglio di Amministrazione ha comunque ritenuto ragionevolmente certo l'ottenimento del necessario sostegno finanziario da parte degli Azionisti, sia sulla base del già citato art. 14 del D. L. n° 112/2008 e dei Disciplinari conseguenti, che hanno definito le autorizzazioni di spesa da parte dello Stato per la realizzazione delle opere e delle attività connesse allo svolgimento dell'evento, sia sulla base degli interventi già a questo scopo attuati dagli Azionisti sia delle intenzioni manifestate più volte dai loro rappresentanti, anche desumibili dalla corrispondenza con alcuni di questi e dalle diverse discussioni intavolate in relazione alle esigenze di sostegno di un progetto strategico, per la città di Milano e per il Paese. L'iter valutativo del BIE, come già detto, si è concluso con successo e la società ha ottenuto il 23 novembre 2010 la Registrazione ufficiale (autorizzazione definitiva a procedere nella realizzazione dell' esposizione universale).

Per quanto sopra quindi, il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale.

In considerazione dell'importanza del sostegno finanziario degli Azionisti, sono riepilogate nel dettaglio relativo alla voce *Patrimonio Netto*, le fonti di finanziamento erogate da ciascun Azionista alla società con indicazione della loro destinazione e della loro conseguente contabilizzazione.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

La composizione e le variazioni intervenute nell'esercizio sono le seguenti:

	Situazione al 31/12/2009	Movimenti dell'esercizio			Situazione al 31/12/2010
		Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	
Costi di impianto e ampliamento					
Costo originario	16.557	828.316			844.872
Fondo Ammortamento	-3.311	-168.618			-171.929
Netto	**13.245**	**659.698**			**672.943**
Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità					
Costo originario		91.788			91.788
Fondo Ammortamento		-17.380			-17.380
Netto		**74.408**			**74.408**
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili:					
Costo originario	106.809	20.800	-39.100		88.509
Fondo Ammortamento	-53.405	-44.254	19.550		-78.109
Netto	**53.404**		**-19.550**		**10.400**
Altre:					
Costo originario	1.581.449			-1.362.209	219.240
Fondo Ammortamento	-35.959	-75.024			-110.983
Netto	**1.545.490**			**-1.362.209**	**108.257**
Totale immateriali:					
Costo originario	1.704.815	940.903	-39.100	-1.362.209	1.244.409
Fondo Ammortamento	-92.675	-305.276	19.550		-378.401
Netto	**1.612.139**	**635.628**	**-19.550**	**-1.362.209**	**866.008**

La voce *Costi di impianto ed ampliamento*, pari a 673 mila euro, al netto del relativo fondo ammortamento, comprende le spese sostenute nel 2010 relative alla tassa (una tantum) pagata al BIE per la procedura di Registrazione pari a 604 mila euro, all'approntamento e alla presentazione al BIE del Dossier di Registrazione pari a 224 mila euro oltre alle spese sostenute nell'esercizio precedente per la costituzione e aumento del capitale sociale per 16 mila euro.

La voce *Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità*, pari a 74 mila euro, al netto del relativo fondo ammortamento, comprende le spese sostenute nel 2010 pari a 85 mila euro relative alla presentazione del concept del sito espositivo (il cosiddetto "Masterplan"), avvenuta a Milano il 26 aprile 2010, con

l'obiettivo di far conoscere l'impianto architettonico del sito stesso al pubblico ed alle istituzioni della città. Il periodo di ammortamento inizia nell'esercizio nel quale la spesa è sostenuta.

La voce *Concessioni, licenze, marchi e diritti simili*, pari a 10 mila euro, al netto del relativo fondo ammortamento, comprende spese per licenze d'uso di sistemi di elaborazione dati pari a 89 mila euro. Il decremento, pari ad Euro 19.550, si riferisce a sistemi non più utilizzati.

La voce *Altre immobilizzazioni immateriali*, pari a 108 mila euro, al netto del relativo fondo ammortamento, include principalmente spese relative a software. La riclassifica di 1.362 mila Euro si riferisce al trasferimento alla voce "immobilizzazioni materiali" dei costi sostenuti nello scorso esercizio connessi alla progettazione delle opere, una volta ottenuti la definitiva assegnazione dell'evento da parte del BIE e l'impegno irrevocabile dei proprietari delle aree a mettere a disposizione le stesse per l'avvio dei lavori sul sito espositivo.

Immobilizzazioni materiali

La composizione e le variazioni intervenute nell'esercizio sono le seguenti:

	Situazione al 31/12/2009	Movimenti dell'esercizio			Situazione al 31/12/2010
		Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	
Impianti e macchinario:					
Costo originario	45.854	5.580			51.434
Fondo Ammortamento	-5.477	-11.659			-17.136
Netto	**40.377**	**-6.079**			**34.298**
Altri beni:					
Costo originario	559.776	210.918			770.694
Fondo Ammortamento	-175.922	-215.057			-390.979
Netto	**383.854**	**-4.139**			**379.715**
Immobilizzazioni in corso e acconti:					
Costo originario		2.826.257		1.362.209	4.188.465
Fondo Ammortamento					
Netto		**2.826.257**			**4.188.465**
Totale materiali:					
Costo originario	605.630	3.042.755		1.362.209	5.010.594
Fondo Ammortamento	-181.399	-226.716			-408.115
Netto	**424.231**	**2.816.039**		**1.362.209**	**4.602.479**

La voce *Altri beni materiali*, pari a 380 mila euro, al netto del relativo fondo ammortamento, comprende principalmente spese per mobili, arredi, macchine ufficio e altri beni di valore inferiori a 516 euro che vengono ammortizzati interamente nell'anno. L'incremento della voce fa principalmente riferimento alle spese sostenute per acquisto di beni inferiori a 516 euro quali mobili, arredi e macchine eletrroniche d'uffici.

La voce *Immobilizzazioni materiali in corso e acconti*, pari a 4.188 mila euro, come detto commentando le immobilizzazioni immateriali, include la riclassifica di 1.362 mila euro dei costi sostenuti nel 2009 per la progettazione delle opere. Nel 2010 spese di analoga natura sono state sostenute per un valore complessivo di 2.826 mila euro e, in particolare:

- 1.632 mila euro, per il costo del personale dipendente e collaboratori a progetto, facenti parte dell'Ufficio di Piano connesso all'attività di progettazione delle opere;

- 1.089 mila euro, per studi e collaborazioni specialistiche per la progettazione delle opere, fra le quali: il lavoro della Consulta architettonica, le valutazioni ambientali sulle aree del sito espositivo, gli studi per gli interventi idraulici, lo studio sulla pedonalità, l'analisi dei flussi di visitatori, i rilievi topografici e gli studi inerenti agli ecosistemi delle serre bioclimatiche;
- 87 mila euro, per l'affitto, la manutenzione ed il funzionamento corrente degli spazi occupati dall'Ufficio di Piano;

La capitalizzazione di tali costi è avvenuta sulla base della ragionevole aspettativa della Società in merito alla loro recuperabilità, basata sui presupposti già evidenziati a commento dell'analisi sull'esistenza del presupposto della continuità aziendale.
Le immobilizzazioni in corso e acconti non vengono ammortizzate, in quanto il bene a cui sono relative non è ancora entrato in funzione. Nel momento di completamento del bene, il valore viene riclassificato nella categoria di immobilizzazioni materiali specifica ed inizia il relativo processo di ammortamento.

Attivo circolante

Crediti

Nel bilancio appena chiuso non si evidenziano crediti di durata superiore a 5 anni.

Crediti verso clienti

I *Crediti verso clienti* ammontano a 311 mila euro e la composizione è la seguente:

	Saldo 31/12/2010	Saldo 31/12/2009
Sponsorizzazioni	78.000	92.000
Riaddebiti costi trasferta di proprio personale	1.158	1.158
Riaddebiti a Comitato di Pianificazione Expo-Milano 2015 in	72.095	72.095
Note di credito da ricevere	233.484	
Totale crediti verso clienti al lordo della svalutazzione	**384.737**	**165.253**
Svalutazione crediti	-73.253	-73.253
Totale crediti verso clienti al netto della svalutazzione	**311.484**	**92.000**

Il fondo svalutazione crediti accoglie gli accantonamenti degli interi importi dei crediti vantati nei confronti del Comitato di Pianificazione Expo-Milano 2015 in liquidazione e nei confronti della società Unidad Editorial S.A. - Spagna- per 1.158 Euro.

Crediti tributari

I *Crediti tributari* ammontano a 862 mila euro e la composizione è la seguente:

	Saldo 31/12/2010	Saldo 31/12/2009
Erario c/Iva	825.481	552.732
Iva in compensazione	36.275	
Totale	**861.757**	**552.732**

Trattasi del credito IVA, per il quale peraltro, sono già state attivate le procedure di compensazione con altre imposte dovute nel corso del 2011, secondo la normativa vigente.

Crediti verso altri

I *Crediti verso altri* ammontano a 92 mila euro e la composizione e le variazioni intervenute nell'esercizio sono le seguenti:

	Saldo 31/12/2010	Saldo 31/12/2009
Ritenute su interessi attivi	40.698	22.426
Crediti v/dipendenti per anticipi imposte sui redditi		3.645
Depositi cauzionali	12.000	12.050
Anticipi a fornitori	33.452	6.000
Crediti v/dipendenti per abbonamento ATM	5.744	
Totale	**91.894**	**44.121**

I Depositi cauzionali sono costituiti dalle somme versate a locatori per l'affitto delle sedi aziendali ed al gestore di telefonia mobile per il traffico telefonico fornitoci e sono esigibili oltre 12 mesi.

Disponibilità liquide

La voce ammonta a 14.772 mila euro e si riferisce ai saldi dei conti correnti bancari intestati alla presso la Filiale di Milano della Banca d'Italia (9.029 mila euro), presso istituti bancari (5.740 mila euro) ed al saldo della cassa contanti (3 mila euro).

Ratei e risconti

I *Ratei e risconti attivi* ; la voce è costituita da risconti attivi per 21 mila euro mentre non vi sono ratei attivi.

La composizione è la seguente:

	Saldo 31/12/2010	Saldo 31/12/2009
Affitti passivi		8.000
Costi assicurativi	18.801	18.008
Canoni noleggio	1.702	522
Mostra itinerante Expo for Expos		60.000
Consulenze tecniche		17.340
Abbonamento al notiziario regionale		13.314
Altri risconti attivi	746	6.909
Totale	**21.249**	**124.093**

Non sussistono, al 31 dicembre 2010, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

Passivo

Patrimonio netto

Il *Patrimonio netto* ammonta a circa 8.080 mila euro. La composizione e le variazioni intervenute nell'esercizio sono le seguenti:

	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utili (perdite) portati a nuovo	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale
Situazione al 31 dicembre 2009	**10.120.000**		**6.000.000**		**-8.373.533**	**7.746.467**
Destinazione risultato 2009				-8.373.533	8.373.533	
Versamenti dei Soci			10.799.997			10.799.997
Risultato d'esercizio					-10.466.288	-10.466.288
Situazione al 31 dicembre 2010	**10.120.000**		**16.799.997**	**-8.373.533**	**-10.466.288**	**8.080.176**

Capitale sociale

Ammonta a 10.120 mila euro, interamente versato. Il *Capitale sociale* è composto da numero 10.120.000 azioni del valore nominale di 1 Euro cadauna.

Altre riserve

Sono costituite esclusivamente dai versamenti dei Soci di contributi in conto capitale per la realizzazione dell'Expo Milano 2015.

Dettaglio relativo alle fonti di finanziamento erogate da ciascun Azionista alla società con indicazione della loro destinazione e della loro conseguente contabilizzazione

Natura	Data Valuta	Ente	2008	2009	2010	2011	Totale
Capitale sociale	28/11/2008	CCIAA di Milano	12.000				12.000
Capitale sociale	28/11/2008	Regione Lombardia	24.000				24.000
Capitale sociale	01/12/2008	Comune di Milano	24.000				24.000
Capitale sociale	01/12/2008	Ministero dell'Economia	48.000				48.000
Capitale sociale	01/12/2008	Provincia di Milano	12.000				12.000
Capitale sociale	29/01/2009	CCIAA di Milano		499.997			499.997
Capitale sociale	07/05/2009	CCIAA di Milano		500.000			500.000
Capitale sociale	13/05/2009	Comune di Milano		1.999.997			1.999.997
Capitale sociale	25/05/2009	Provincia di Milano		1.000.000			1.000.000
Capitale sociale	08/06/2009	Ministero dell'Economia		4.000.000			4.000.000
Capitale sociale	16/06/2009	Regione Lombardia		2.000.000			2.000.000
Sopravvenienza				7			7
Capitale Sociale			120.000	10.000.000			10.120.000
Riserva straordinaria per contributi in conto capitale	17/11/2009	Regione Lombardia		2.400.000			2.400.000
Riserva straordinaria per contributi in conto capitale	07/12/2009	CCIAA di Milano		1.200.000			1.200.000
Riserva straordinaria per contributi in conto capitale	28/12/2009	Comune di Milano		2.399.997			2.399.997
Riserva straordinaria per contributi in conto capitale	01/02/2010	Provincia di Milano			1.200.000		1.200.000
Riserva straordinaria per contributi in conto capitale	18/03/2010	Regione Lombardia			3.200.000		3.200.000
Riserva straordinaria per contributi in conto capitale	12/05/2010	CCIAA di Milano			1.600.000		1.600.000
Riserva straordinaria per contributi in conto capitale	01/06/2010	Comune di Milano			999.997		999.997
Riserva straordinaria per contributi in conto capitale	22/07/2010	Comune di Milano			1.000.000		1.000.000
Riserva straordinaria per contributi in conto capitale	02/09/2010	Provincia di Milano			500.000		500.000
Riserva straordinaria per contributi in conto capitale	11/10/2010	Comune di Milano			1.199.997		1.199.997
Riserva straordinaria per contributi in conto capitale	21/12/2010	Provincia di Milano			1.100.000		1.100.000
Riserva straordinaria per contributi in conto capitale	14/03/2011	Regione Lombardia				720.000	720.000
Riserva straordinaria per contributi in conto capitale	13/04/2011	CCIAA di Milano				360.000	360.000
Riserva straordinaria per contributi in conto capitale	14/04/2011	Comune di Milano				691.200	691.200
Sopravvenienza					4		4
Riserva straordinaria per contributi in conto capitale				5.999.997	10.799.997	1.771.200	18.571.193
Risconti passivi per contributi su opere	17/02/2009	Regione Lombardia		1.100.000			1.100.000
Risconti passivi per contributi su opere	12/08/2009	Ministero Infrastrutture e Trasporti		5.160.000			5.160.000
Risconti passivi per contributi su opere (1)	04/08/2010	Ministero Infrastrutture e Trasporti			1.138.000		1.138.000
Risconti passivi per contributi su opere	20/01/2011	Comune di Milano				1.539.997	1.539.997
Risconti passivi per contributi su opere	14/04/2011	Comune di Milano				1.920.000	1.920.000
Risconti passivi per contributi su opere				6.260.000	1.138.000	3.459.997	10.857.997
Contributo in conto esercizio (1)	04/08/2010	Ministero Infrastrutture e Trasporti			6.400.000		6.400.000
Contributi in conto esercizio					6.400.000		6.400.000
Totale			120.000	22.259.997	18.337.997	5.231.197	45.949.190

Nota(1): In data 4 agosto 2010 la società ha ricevuto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 7.538 mila euro di contributi, secondo quanto disposto dall'art. 14 del D.L. 112/2008, convertito dalla L. 133/2008. Di questo importo, una parte, pari a 6.400 mila euro, è stata accreditata a conto economico quale contributi in conto esercizio a copertura dei costi di gestione, in applicazione alla delibera del Consiglio di Amministrazione della società del 10 settembre 2010 tenendo conto del disposto dall'art. 54 del DL. 78/2010, convertito dalla L. 122/2010. La rimanente parte di tali contributi, pari a 1.138 mila euro, è stata iscritta in un'apposita voce *Risconti passivi*, e verrà utilizzata per la realizzazione delle opere infrastrutturali.

Fondi per rischi ed oneri

Il *Fondo Rischi per Contenziosi* è costituito da un accantonamento che rappresenta la prudente valutazione del rischio probabile derivante da contenziosi con ex dipendenti ed ex fornitori, per complessivi 279 mila euro. Il saldo relativo all'esercizio precedente è stato utilizzato nell' anno 2010.

La composizione e le variazioni intervenute nell'esercizio sono le seguenti:

	Saldo 31/12/2009	Utilizzi	Accantonamenti	Saldo 31/12/2010
Fondi rischi legali			100.000	100.000
Fondi rischi giuslavoristici	339.400	-336.388	175.500	178.512
Totale	**339.400**	**-336.388**	**275.500**	**278.512**

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il *Fondo trattamento di fine rapporto* ha avuto la seguente movimentazione:

	Saldo 31/12/2009	Incrementi	Decrementi	Saldo 31/12/2010
TFR in azienda	141.913	214.221	42.471	313.663
TFR destinato ai fondi complementari		122.384	60.531	61.852
Totale	**141.913**	**336.605**	**103.002**	**375.516**

Debiti

Nel bilancio appena chiuso non si evidenziano debiti di durata superiore a 5 anni.

Si riporta di seguito la ripartizione dei debiti per area geografica:

	Saldo 31/12/2010	Saldo 31/12/2009
Italia	5.347.396	3.331.519
Altri Paesi UE	47.247	35.956
Resto d'Europa e non Europa		25.319
Totale	**5.394.643**	**3.392.794**

Debiti verso fornitori

La composizione della voce *Debiti verso Fornitori* è la seguente:

	Saldo 31/12/2010	Saldo 31/12/2009
Fornitori diversi	1.232.511	1.072.176
Fatture da ricevere	1.872.082	1.521.609
Totale	**3.104.593**	**2.593.785**

La voce *Fatture da ricevere* è composta da beni e servizi per i quali alla data del 31 dicembre 2010 non era ancora pervenuta la relativa fattura. Si tratta sostanzialmente di consulenze tecniche relative alla progettazione delle opere dell'Expo, consulenze legali e giuslavoristiche, consulenze amministrative,

emolumenti degli organi sociali, costi di gestione delle sedi sociali, materiale di consumo, buoni pasto, elaborazione dei cedolini paga.

Debiti tributari

Questa voce ammonta complessivamente ad 383 mila euro ed è costituita dalle ritenute fiscali operate nei confronti dei dipendenti per 378 mila euro e dalle ritenute a titolo di acconto sui compensi a professionisti per 5 mila euro.

La composizione è la seguente:

	Saldo 31/12/2010	Saldo 31/12/2009
Erario c/ritenute IRPEF	377.557	114.551
IRPEF su rivalut.ne Tfr A.C.	164	
Erario c/ritenute d'acconto	5.158	13.306
Totale	**382.878**	**127.857**

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

La voce ammonta a 296 mila euro (316 mila euro nell'esercizio precedente) e comprende prevalentemente i contributi obbligatori sulle retribuzioni dei dipendenti

Altri debiti

Gli altri debiti ammontano a 1.611 mila euro e sono correlati ai rapporti di lavoro dipendente o autonomo, per spettanze da versare ai dipendenti o ai lavoratori autonomi. Essi sono aumentati di 1.255 mila euro rispetto all'esercizio precedente, in considerazione dell'aumento dei dipendenti e dei collaboratori, delle spettanze legate ai risultati e del fatto che nel bilancio del 2009 le spettanze legate ai risultati. Inoltre nel bilancio 2009 le spettanze legate ai risultati, pari a 460 mila euro, erano classificate nei debiti verso fornitori.

La composizione è la seguente:

	Saldo 31/12/2010	Saldo 31/12/2009
Dipendenti per mensilità e spettanze legate ai risultati da liquidare	1.342.713	161.201
Dipendenti per ferie da liquidare	249.978	166.145
Dipendenti per trattente varie	4.139	
Saldi su c/credito aziendali da regolare		3.928
Saldi su altre c/credito aziendali da regolare		1.110
Dipendenti per note spese viaggio	7.117	10.376
Depositi cauzionali ricevuti	6.800	12.000
Totale	**1.610.746**	**354.760**

Ratei e risconti

La composizione è la seguente :

	Saldo 31/12/2010	Saldo 31/12/2009
Ratei passivi		
Contributo per la giornata mondiale dell'alimentazione		20.000
Affitti passivi		175.560
Studi e progetti di architetti		21.429
Saldo Inail 2009		1.944
Altri ratei per causali diverse		4.317
Totale ratei		**223.250**
Risconti passivi		
Risconti su contributi in conto opere per l'Expo	7.398.000	6.260.000
Totale risconti	**7.398.000**	**6.260.000**

I risconti passivi si riferiscono per 1.100 mila euro al contributo a fondo perduto di versato dalla Regione Lombardia per la progettazione delle opere connesse all'Expo, per 5.160 mila euro al contributo versato dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti per la realizzazione delle opere stesse, entrambi versati nel 2009, e per 1.138 mila euro alla quota-parte di contributo di contributi erogato in data 4 agosto 2010 dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per complessivi 7.538 mila euro, come già descritto nel commento sul patrimonio netto, in particolare nella nota (1) del "Dettaglio relativo alle fonti di finanziamento erogate da ciascun Azionista alla società con indicazione della loro destinazione e della loro conseguente contabilizzazione".

Non sussistono, al 31 dicembre 2010, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

Conti d'ordine

I *Conti d'ordine* ammontano a 264 mila euro e si riferiscono a fidejussioni ricevute da terzi.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Valore della produzione

Il *Valore della produzione* ammonta a 6.871 mila euro. La composizione e il confronto con l'esercizio precedente è il seguente:

	Saldo 31/12/2010	Saldo 31/12/2009	Variazioni
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	340.696	90.000	250.696
Altri ricavi e proventi	129.891	1.248	128.643
Altri ricavi e proventi da contributi in c/esercizio	6.400.000		6.400.000
Totale	**6.870.587**	**91.248**	**6.779.339**

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

La voce *Ricavi delle vendite e delle prestazioni* ammonta a 341 mila euro e si riferiscono a sponsorizzazioni ricevute per finanziare eventi co-organizzati dalla società e correlati al tema dell'EXPO Milano 2015 per 340 mila euro e a ricavi da prestazioni per mille euro.

I ricavi sono stati conseguiti interamente da clienti italiani.

Altri ricavi e proventi

La voce *Altri ricavi e proventi* ammonta a 130 mila euro e si riferisce principalmente a stanziamenti per fatture da ricevere e fondi effettuati nell'esercizio 2009, rivelatesi esuberanti nel 2010.

Altri ricavi e proventi da contributi in conto esercizio

La voce *Altri ricavi e proventi da contributi in conto esercizio* ammonta a 6.400 mila euro e si riferisce alla quota parte dei 7.538 mila euro di contributi ricevuti in data 4 agosto 2010 dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, come già descritto sopra, nella commento sul patrimonio netto, in particolare nella nota (1) del "Dettaglio relativo alle fonti di finanziamento erogate da ciascun Azionista alla società con indicazione della loro destinazione e della loro conseguente contabilizzazione".

Costi della produzione

Costi per acquisti

I *Costi per acquisti* ammontano a 147 mila euro. La composizione e il confronto con l'esercizio precedente è il seguente:

	Saldo 31/12/2010	Saldo 31/12/2009	Variazioni
Materiale di consumo e cancelleria	74.129	134.531	-60.402
Materiale di consumo		7.515	-7.515
Materiale pubblicitario	63.937	54.958	8.979
Carburanti autovetture	6.206	3.669	2.537
Attrezzatura varia e minuta	2.291	1.369	922
Totale	**146.563**	**202.042**	**-55.479**

Costi per servizi

I *Costi per servizi* ammontano a 6.834 mila euro. La composizione e il confronto con l'esercizio precedente è il seguente:

	Saldo 31/12/2010	Saldo 31/12/2009	Variazioni
Compensi co.co.pro	1.638.051	515.123	1.122.928
Promozione e Comunicazione	1.432.862	985.790	447.072
Studi e servizi da terzi	969.323	916.896	52.427
Compensi organi sociali	684.647	476.166	208.481
Progetti con istituzioni e contributi a studi e iniziative di terzi	513.583		513.583
Spese viaggi	484.885	201.671	283.214
Altri servizi	452.233	301.976	150.257
Costi inerenti le sedi	429.037	160.584	268.453
Manutenzioni	155.264	7.086	148.178
Assicurazioni	74.156	9.088	65.068
Totale	**6.834.040**	**3.574.380**	**3.259.660**

La voce *Compensi co.co.pro*, pari a 1.628 mila euro, si riferisce ad un organico medio nell'anno di 16 collaboratori, rispetto ai 8 dell'esercizio precedente. In tali dati non sono comprese i collaboratori coinvolti direttamente nella progettazione delle opere infrastrutturali del sito espositivo, il cui costo è capitalizzatro nelle Immobilizzazioni. L'aumento dell'onere rispetto all'anno precedente é, conseguenza diretta dell'incremento dell'organico dei collaboratori e dell'inserimento di figure più senior rispetto al 2009. Per maggiori dettagli sulla composizione del personale dipendente e dei collaboratori, si rimanda alla tabella riportata più oltre e alla relazione sulla gestione.

La voce *Promozione e comunicazione*, pari a 1.432 mila euro, si riferisce alle attività finalizzate al lancio ed all'affermazione del brand EXPO Milano 2015. Le principali opportunità in tale ambito sono state: la partecipazione alla Borsa Internazionale del Turismo (tenutasi a Milano dal 18 al 21 febbraio 2010); la Mostra itinerante del BIE "Expo x Expos", che promuove l'Expo nel mondo; l'allestimento dello spazio espositivo della società all'interno del Padiglione Italia nell'Expo di Shanghai 2010 e il sostegno finanziario alla Filarmonica della Scala per il concerto tenuto in ottobre a Shanghai, sempre nel quadro di quell'esposizione universale. Questa voce include anche il servizio, pari a 0,1 milioni di euro, svolto dalla società Promos a supporto della società per le attività relative alla presenza all'Expo di Shangai 2010. L'incremento di costo rispetto all'esercizio precedente, è in funzione dell'aumento delle iniziative coperte.

La voce *Studi e servizi da terzi*, pari a 969 mila euro, si riferisce a:

- 240 mila euro, per studi tecnici sulla piattaforma tecnologica internazionale per la cooperazione e innovazione per la sicurezza alimentare, sugli spazi espositivi e sugli impatti economici degli investimenti per l'EXPO Milano 2015;
- 192 mila euro, per pareri legali sull'acquisizione del marchio, sulla contabilità speciale, sulle aree espositive, sulla sicurezza e salute sul lavoro e sui procedimenti di gare e progettazione;
- 153 mila euro, per l'assistenza di specialisti per la ricerca e la selezione di personale;
- 136 mila euro, per assistenza societaria e/o fiscale sulle aree espositive, sugli adempimento alla legge 231, sull'attività di audit interna, sulle imposte dirette e indirette e sulla contabilizzazione del costo del lavoro;
- 129 mila euro, in ambito amministrativo per le ricerche e l'assistenza metodologica circa il Piano industriale pluriennale della società e quelle per la redazione del Dossier di Registrazione presentato al BIE;
- 79 mila euro per studi commerciali e benchmarking;
- 40 mila euro per organizzazione.

La voce *Compensi organi sociali*, pari a 685 mila euro, si riferisce a:

- 414 mila euro per il compenso dell' Amministratore Delegato;
- 192 mila euro per i compensi del Consiglio di Amministrazione e del Segretario;
- 73 mila euro per i compensi del Collegio Sindacale;
- 6 mila euro per i compensi dell'Organo di Vigilanza nominato l' 8 ottobre 2010.

La voce *Progetti con istituzioni e contributi a studi per iniziative di terzi*, pari a 514 mila euro, si riferisce alle attività avviate nel 2010 con istituzioni locali ed altri soggetti terzi, in stretta attinenza al tema della nostra esposizione universale, fra le quali a: il progetto "Atlante Qualigeo", con la Fondazione Qualivita del Monte dei Paschi di Siena, per la produzione del primo atlante europeo dei prodotti agroalimentari certificati; l'iniziativa "Teel the food tell the life", con la Triennale di Milano, per sviluppare il tema dell'Expo 2015 in chiave culturale e artistica; il sostegno all'Università delle Scienze gastronomiche di Pollenzo, per progetti di ricerca sviluppati da propri studenti sul tema dell'Expo 2015; i progetti sulle Biodiversità, banditi dal Comune di Milano, ai fini dello sviluppo sostenibile del Pianeta.

La voce *Spese viaggi*, pari a 485 mila euro, si riferisce ai costi di trasferta dei dipendenti e collaboratori inclusi quelli sostenuti allo scopo di garantire la propria presenza presso lo spazio espositivo nell'Expo di Shanghai. L'incremento di costo rispetto all'esercizio precedente, è in funzione dell'aumento delle iniziative coperte.

La voce *Altri servizi*, pari a 452 mila euro, si riferisce a attività accessorie a quella principale della società, come ad esempio: i costi del Comitato Scientifico (che, come è noto, è composto da personalità italiane e straniere che assistono la società sui contenuti scientifici dell'esposizione universale), i compensi dei Revisori Contabili, i servizi di assistenza tecnica in remoto (help desk telefonico) per le attrezzature d'ufficio, il servizio di elaborazione paghe e contributi del personale e i canoni dei servizi internet.

La voce *Costi inerenti le sedi*, pari a 429 mila euro, si riferisce alle spese necessarie per il funzionamento delle tre sedi aziendali. Le voci più rappresentative risultano essere: le utenze, la pulizia e vigilanza degli uffici, le spese di riscaldamento, i servizi di reception, i servizi di presidio tecnologico ed il facchinaggio.

La voce *Manutenzione*, pari a 155 mila euro, si riferisce alle spese per la manutenzione periodica delle attrezzature utilizzate e degli uffici della società.

La voce *Assicurazioni*, pari a 74 mila euro, si riferisce ai premi per le assicurazioni per infortuni, per responsabilità civile, per tutela legale amministratori, sindaci, dirigenti e quadri, per copertura danni ai dipendenti in trasferta e per rischio furto e incendio.

Costi per godimento di beni di terzi

I Costi per godimento di beni di terzi ammontano a 397 mila euro. La composizione e il confronto con l'esercizio precedente è il seguente:

	Saldo 31/12/2010	Saldo 31/12/2009	Variazioni
Affitto locali	241.120	216.560	24.560
Canoni di noleggio	127.150	30.705	96.445
Affitti sale eventi	15.170	1.700	13.470
Spese condominiali	13.354	7.018	6.336
Capitalizzazioni		-16.000	16.000
Totale	**396.794**	**239.983**	**156.811**

La voce *Affitti Locali*, pari a 241 mila euro, si riferisce all'indennità di occupazione per alcuni uffici della società. Si fa rilevare che la sede di Palazzo Reale e quella successiva di Via Rovello sono stata concessa a

titolo gratuito dal Comune di Milano. Per la sede di Milano Bovisa, che nel 2010 ha ospitato solo l'Ufficio di Piano, si è provveduto alla capitalizzazione del relativo costo (48 mila euro) nella voce Immobilizzazioni materiali in corso e acconti.

La voce *Canoni di noleggio*, pari a 127 mila euro, si riferisce ad attrezzature tecniche ed autoveicoli di rappresentanza.

Costi per il personale

I *Costi per il personale*, contabilizzati a conto economico, ammontano a 8.867 mila euro. La composizione e il confronto con l'esercizio precedente è il seguente:

	Saldo 31/12/2010	Saldo 31/12/2009	Variazioni
Salari e stipendi	6.648.022	2.607.682	4.040.340
Oneri sociali personale	1.298.876	748.682	550.194
Altri costi	525.816	206.670	319.146
Accantonamento TFR	336.605	141.913	194.692
INAIL	57.704	9.598	48.106
TFR corrisposto nell'anno		374	-374
Totale	**8.867.022**	**3.714.919**	**5.152.103**

Nel complesso, la voce comprende gli stipendi pagati ed i relativi oneri sociali, nonché i costi afferenti ai fondi previsti dalla legge e dal contratto di lavoro dipendente addebitato a conto economico. Si riferisce ad un organico medio nell'anno di 75 dipendenti, rispetto ai 43 dell'esercizio precedente. In tali dati non sono comprese le persone coinvolte direttamente nella progettazione delle opere infrastrutturali del sito espositivo, il cui costo è capitalizzato nelle Immobilizzazioni. L'aumento dell'onere rispetto all'anno precedente é conseguenza diretta dell'incremento dell'organico dei lavoratori dipendenti. Per maggiori dettagli sulla composizione del personale, si rimanda alla tabella riportata più oltre e alla relazione sulla gestione.

Nell'ambito del costo del personale, la voce *Altri costi*, riportata nella tabella e pari a 541 mila euro, si riferisce ai contributi ai fondi assistenziali, pensionistici e di solidarietà (Pastore, Besuzzo, Est, Negri, IMPGI, QUAS, Fonte) e alle spese per i buoni pasto.

Di seguito, s'illustra la situazione degli organici dell'anno 2010 suddiviso fra dipendenti e collaboratori.

Organico complessivo (numero persone)	31 dicembre 2010	Medio 2010	31 dicembre 2009	Medio 2009 (*)
Dirigenti	15	18	18	12
Quadri	25	27	21	12
Impiegati	30	30	30	19
Dipendenti	70	75	69	43
Collaboratori	37	36	30	15
Dipendenti e collaboratori	107	111	99	58
Parte dell'organico complessivo non coinvolta direttamente nella progettazione delle opere infrastrutturali (numero persone)				
Dipendenti	62	68	64	40
Collaboratori	15	16	13	8
Dipendenti e collaboratori	77	84	77	48
Parte dell'organico complessivo coinvolta direttamente nella progettazione delle opere infrastrutturali (numero persone)				
Dipendenti	8	7	5	3
Collaboratori	22	20	17	7
Dipendenti e collaboratori	30	27	22	10

(*) primo esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, corrispondente a 13 mesi di attività

Ammortamenti

Gli *Ammortamenti*, ammontano a 532 mila euro, rispetto a 274 mila euro dell'esercizio precedente.

Per quanto riguarda la composizione, il confronto con l'esercizio precedente e maggiori dettagli si rimanda alle note relative alle immobilizzazioni immateriali e materiali.

Accantonamenti

Si riferiscono agli accantonamenti al Fondo per fronteggiare rischi di probabile soccombenza, a fronte di alcuni contenziosi con ex dipendenti ed ex fornitori per 275 mila euro. Per il commento si rimanda alla nota sui fondi rischi dello stato patrimoniale.

Oneri diversi di gestione

Gli *Oneri diversi di gestione* ammontano a 351 mila euro e si riferiscono, principalmente a sopravvenienze passive (250 mila euro), oneri tributari (10 mila euro comprendenti tributi locali, imposte di pubblicità e altri oneri minori) e abbonamenti vari (35 mila euro comprendenti stampa, pubblicazioni tecniche, trasporti pubblici ed altri minori).

Proventi e oneri finanziari

Altri proventi finanziari

Gli Altri proventi finanziari, ammontano a 66 mila euro e si riferiscono, principalmente a interessi attivi.

Imposte sul reddito d'esercizio

Non sono state contabilizzate imposte per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, poiché la società non presenta imponibile fiscale né ai fini IRES né ai fini IRAP. Considerando in ottica prudenziale le prospettive di imponibilità, la società non ha iscritto imposte anticipate in relazione alla perdita fiscale subito nel corrente esercizio.

Informazioni ai sensi dell'art. 2427, comma 1, nr 22-bis) e 22-ter) del Codice Civile

In Relazione sulla gestione sono state descritte le operazioni con imprese consociate e correlate, concluse alle condizioni che le controparti applicano normalmente nella conduzione dei loro affari. Non si segnalano ulteriori operazioni che debbano essere indicate ai sensi dell'art. 2427, comma 1, nr 22-bis.

Non vi sono accordi non risultanti dallo *Stato Patrimoniale* che possano avere un impatto sulla situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli emolumenti spettanti ai membri del Consiglio d'Amministrazione ammontano complessivamente a 170 mila euro ed ai membri del Collegio Sindacale ammontano complessivamente a 73 mila euro.

Milano, 15 aprile 2011

Per il Consiglio d'Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Giuseppe Sala



EXPO 2015 S.p.A.

Sede: via Rovello 2, 20121 MILANO (MI)
Capitale Sociale: € 10.120.000,00 interamente versati
Registro delle Imprese: Milano
Codice Fiscale e Partita IVA: 06398130960

Rendiconto Finanziario

Allegato alla Nota intregrativa al Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010

importi in euro

		31/12/2010	31/12/2009
Utile/Perdita		-10.466.288	-8.373.533
Quota ammortamento		531.992	274.073
Aumento / (diminuzione) fondo TFR		233.603	141.913
Aumento / (diminuzione) fondo rischi e oneri e svalutazione crediti		-60.888	412.653
Flusso monetario del risultato corrente	A	**-9.761.581**	**-7.544.894**
(Aumento) / diminuzione dei crediti (al lordo dei fondo svaluazione)		-576.282	-762.106
(Aumento) / diminuzione dei ratei e risconti attivi		102.844	-124.093
Aumento / (diminuzione) dei debiti vs fornitori		510.808	2.593.785
Aumento / (diminuzione) dei debiti tributari		255.021	127.857
Aumento / (diminuzione) dei debiti vs istituti di previdenza		-19.967	316.392
Aumento / (diminuzione) degli altri debiti		1.255.986	354.761
Aumento / (diminuzione) dei ratei e risconti passivi		914.750	6.483.250
Flusso monetario del capitale circolante	B	**2.443.160**	**8.989.846**
Flusso monetario dell'attività di esercizio	C=A+B	**-7.318.421**	**1.444.952**
Investimenti in immobilizzazioni materiali		-3.042.755	-605.630
Investimenti in immobilizzazioni immateriali		-940.904	-1.704.814
Flusso monetario dell'attività di investimento	D	**-3.983.659**	**-2.310.444**
Valore netto contabile cespiti venduti o spesati a conto economico		19.550	
Flusso monetario dell'attività di disinvestimento	E	**19.550**	
Flusso monetario netto dell'attività di investimento	F=(D+E)	**-3.964.109**	**-2.310.444**
Accensione / (rimborso) finaziamenti passivi			
(Erogazione) / rimborso finaziamenti attivi			
Apporto di capitale sociale			10.120.000
Apporto di riserve di capitale		10.799.997	6.000.000
Flusso monetario dell'attività di capitale	G	**10.799.997**	**16.120.000**
Flusso monetario netto del periodo	H=(C+F+G)	**-482.533**	**15.254.508**
Disponibilità finanziare all'inizio del periodo	I	15.254.508	
Disponibilità finanziare alla fine del periodo	L=(H+I)	**14.771.975**	**15.254.508**

Milano, 15 aprile 2011

Per il Consiglio d'Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Giuseppe Sala

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

All'Assemblea dei Soci di EXPO S.p.A.

Signori Soci,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31.12.2010 abbiamo svolto la nostra attività di vigilanza in conformità alle disposizioni di legge ed alle "Norme di comportamento del collegio sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

*****

Con riguardo all'attività di vigilanza svolta nell'esercizio 2010, segnaliamo quanto segue.

- Abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
- Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento, e per quali, sulla base delle informazioni a nostra disposizione, possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni e le operazioni deliberate sono conformi alla legge e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. In particolare, il Collegio ha partecipato a n. 3 adunanze dei Soci, a n. 22 riunioni del Consiglio di Amministrazione, nonché si è riunito complessivamente per n. 13 incontri.
- Abbiamo ottenuto dall'Amministratore Delegato e dal management, con continuità, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni e/o caratteristiche, effettuate dalla Società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- Non abbiamo avuto notizia di operazioni atipiche e/o inusuali.

- Abbiamo incontrato il soggetto incaricato della revisione contabile in numerosi e periodici incontri, dai quali non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette e incontri con il management della Società. In particolare, per quanto attiene ai processi deliberativi del Consiglio di Amministrazione, abbiamo vigilato, anche mediante la partecipazione alle adunanze consiliari, sulla conformità alla legge e allo statuto sociale delle scelte di gestione assunte dagli Amministratori e abbiamo verificato che le relative delibere fossero adeguatamente supportate da processi di informazione adeguati.
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, mediante raccolta di informazioni dal management della Società. Al riguardo, segnaliamo che la struttura organizzativa è apparsa rispondente alla complessità dell'attività sociale verificatasi nell'esercizio 2010 e fino ad oggi, ma rileviamo che, in prospettiva futura, la stessa dovrà essere verosimilmente rafforzata al crescere delle dimensioni operative e delle complessità gestionali che la Società dovrà affrontare dal momento di partenza dei bandi sulle gare d'appalto.
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, anche con periodici incontri con la Direzione Internal Audit della Società e con l'Organismo di Vigilanza, dal momento della sua costituzione avvenuta in data 8.10.2010, al fine del necessario scambio di informazioni. Al riguardo, segnaliamo che, con riferimento al Decreto Legislativo n. 231/2001 e successive modifiche, la Società ha definito l'impostazione del "modello organizzativo e gestionale" a ciò finalizzato, approvandolo in Consiglio di Amministrazione in data 17.12.2010. In merito al sistema di controllo interno, riteniamo che, nel contesto operativo della Società per l'esercizio 2010, esso non presentasse criticità, ma che il medesimo sistema di controllo interno, per sua natura avente carattere dinamico ed evolutivo, dovrà essere rafforzato con una serie di procedure operative specifiche, volte ad

implementarlo in coerenza con i punti di attenzione evidenziati dalle analisi interne ed esterne svolte.

- Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità dello stesso a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dal responsabile della funzione amministrativa della Società, l'esame della documentazione aziendale e lo scambio di informazioni con la società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- Abbiamo rilasciato un parere in ordine all'emolumento dell'Amministratore Delegato riferito all'esercizio 2010, come richiesto dall'art. 2389 c.c.
- Confermiamo infine che, nel corso dell'attività complessiva di vigilanza svolta, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

*****

Con riguardo all'esame del progetto di bilancio chiuso al 31.12.2010, che è stato messo formalmente a nostra disposizione al momento della sua approvazione in data 15.4.2011, riferiamo quanto segue.

- Abbiamo rinunciato ai termini previsti dall'art. 2429 c.c. per l'esame del progetto di bilancio e la redazione della presente relazione.
- Al riguardo, ricordiamo che i compiti di revisione e controllo contabile, ai sensi dell'art. 13 dell'Atto Costitutivo, sono stati attribuiti alla Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. alla cui relazione, che è allegata al fascicolo di bilancio, si rimanda. In particolare, la relazione redatta dalla Società di Revisione, recante data odierna, si esprime positivamente sul bilancio, con un richiamo di informativa sulla dipendenza della Società dai trasferimenti dei fondi dai Soci e sulla disponibilità delle aree.
- Pertanto, non essendo a noi demandato l'incarico di controllo contabile, abbiamo vigilato sull'impostazione generale del bilancio nonché sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la formazione e la struttura. A tale riguardo, segnaliamo che il bilancio, composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa e corredato dalla relazione sulla gestione, è stato predisposto ai sensi delle pertinenti disposizioni di legge e che non

abbiamo nulla da eccepire con riguardo ai criteri di valutazione delle voci di bilancio.

- Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione. In particolare, osserviamo che la relazione illustra: i) l'andamento della gestione nell'esercizio, con il dettaglio dei principali accadimenti intercorsi; ii) i risultati economici e finanziari e la condizione patrimoniale, evidenziando le ragioni della perdita d'esercizio; iii) i principali rischi ed incertezze ai quali è esposta la Società; iv) i fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione nel corso del 2011.
- Con riguardo a quanto sopra, segnaliamo che la Società, nell'attuale fase della sua attività e verosimilmente anche per gli esercizi di avvicinamento all'evento, non ha (e non avrà) autonomia finanziaria, di talché essa può (e potrà) sostenere le spese di funzionamento ed i costi per la realizzazione delle opere solamente con il contributo continuativo e determinante delle risorse finanziarie conferite dai Soci. Pertanto, il bilancio dell'esercizio 2010 è stato redatto dagli Amministratori sul presupposto della "continuità aziendale", assumendo che l'impegno di sostegno finanziario della Società, espresso dai Soci in forme diverse e con comportamenti concludenti, sia mantenuto e tempestivamente soddisfatto nel tempo, in prospettiva di breve e di medio termine.
- Abbiamo riscontrato le operazioni con "parti correlate", illustrate con adeguata informativa nella relazione sulla gestione, in merito alle quali non abbiamo osservazioni da svolgere.
- Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge inerenti ai criteri di valutazione, ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c.
- Ai sensi dell'art. 2426, n. 5, c.c. abbiamo espresso il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di costi di impianto e di ampliamento per € 845 migliaia, e di costi di ricerca, sviluppo e pubblicità per € 92 migliaia. Tali costi capitalizzati sono sottoposti, in coerenza con le norme di legge, ad ammortamento su un periodo di cinque anni.

*****

In conclusione, considerando le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato del controllo contabile, sintetizzate nella relazione di revisione del bilancio, riteniamo ragionevolmente che non sussistano motivi ostativi alla approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31.12.2010 e, dunque, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio, così come redatto dagli Amministratori, segnalando ai Soci l'inderogabile e costante esigenza di supporto finanziario della Società sia per la copertura delle perdite di gestione sia per la realizzazione delle opere in progetto.

Milano, 26 aprile 2011

Il Collegio Sindacale

Prof. Massimiliano Nova

Dott. Beniamino Lo Presti

Dott. Marco Spadacini

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti della
Expo 2015 S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Expo 2015 S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori della Expo 2015 S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 1° aprile 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Expo 2015 S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.

4. A titolo di richiamo d'informativa, si segnalano i seguenti aspetti, più diffusamente illustrati nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione:

   a) Dipendenza dai trasferimenti di fondi dagli Azionisti

   Il modello economico-finanziario del progetto Expo Milano 2015 (l'"Evento") implica che tutti gli investimenti e la prevalenza dei costi siano sostenuti negli esercizi antecedenti a quello in cui si svolgerà l'Evento stesso, mentre la gran parte dei ricavi si realizzerà nell'esercizio 2015: da ciò deriva il prodursi di strutturali perdite negli esercizi precedenti il 2015. In tale contesto, la Società ha chiuso il suo secondo esercizio di attività con una perdita di Euro 10,5 milioni ed un patrimonio netto di Euro 8,1 milioni. Pertanto presupposto imprescindibile per garantire la continuità dell'attività e, quindi, la realizzazione dell'Evento, risulta essere il sostegno finanziario degli Azionisti secondo i tempi ed i modi previsti nel budget approvato dal Consiglio d'Amministrazione, che prevede una contribuzione degli Azionisti nell'esercizio 2011 per complessivi Euro 109,7 milioni, per finanziare sia gli investimenti che le spese d'esercizio.

   Il D.L. 78/2010, convertito con L. 122/2010, con l'art. 54 comma 1, ha introdotto un tetto del 4% ai versamenti degli Azionisti ai fini della copertura delle spese di gestione della Società, fino a tutto il 2015. Questa nuova disposizione, qualora non venisse tempestivamente modificata, in base al budget 2011, non produrrebbe effetti negativi sull'andamento economico e finanziario dell'esercizio 2011, ma comporterebbe invece notevoli limiti allo sviluppo del progetto legato all'Evento a partire dall'anno 2012.

Il Consiglio d'Amministrazione è confidente che la citata disposizione verrà adeguatamente modificata per consentire il pieno sviluppo del progetto. Il piano industriale di medio periodo verrà aggiornato una volta conosciuti i termini dell'auspicata modifica.

Gli Amministratori, pur evidenziando come alla data di redazione del bilancio non tutti gli Azionisti abbiano assunto impegni formali circa la copertura del fabbisogno di breve periodo, hanno redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale, ritenendo ragionevolmente certo l'ottenimento del necessario sostegno finanziario, sulla base di quanto segue:

- l'art. 14 del D.L. 112/2008 e i Disciplinari conseguenti hanno definito le autorizzazioni di spesa da parte dello Stato per la realizzazione delle opere e delle attività connesse allo svolgimento dell'Evento;
- gli Azionisti hanno già dato corso ad alcuni interventi successivamente alla chiusura dell'esercizio e fino alla data odierna mediante versamenti in conto impianti per Euro 3,4 milioni, in conto capitale per Euro 1,8 milioni e in conto esercizio e/o capitale già deliberati o impegnati per Euro 13,4 milioni, nel rispetto delle tempistiche di erogazione definite dal piano d'azione previsto dal budget 2011;
- i rappresentanti degli Azionisti stessi hanno più volte manifestato le loro intenzioni, anche desumibili dalla corrispondenza con alcuni di questi e dalle diverse discussioni intavolate, in relazione alle esigenze di sostegno di un progetto strategico, per la città di Milano e per il Paese;
- in data 23 novembre 2010 si è concluso con successo l'iter valutativo del Bureau International des Expositions e la Società ha ottenuto la registrazione ufficiale.

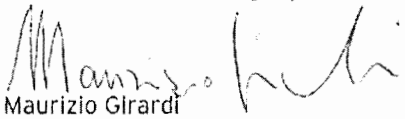
b) *Disponibilità delle aree*

Gli Amministratori segnalano che la Società è esposta al rischio legato al prolungamento della definizione dell'iter urbanistico, propedeutico alla consegna delle aree su cui sorgerà il sito espositivo, e che tale prolungamento potrebbe compromettere irrimediabilmente il tempestivo avvio dei lavori di realizzazione e il conseguente approntamento in tempo utile degli spazi espositivi. Il Consiglio d'Amministrazione auspica che i promotori dell'Accordo di Programma circa le suddette aree trovino l'accordo risolutivo sui punti ancora aperti ed al più presto sia consentito alla Società l'inizio delle operazioni di caratterizzazione dei suoli e di rimozione delle interferenze ad oggi insistenti sulle aree stesse.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli amministratori della Expo 2015 S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Expo 2015 S.p.A. al 31 dicembre 2010.

Milano, 26 aprile 2011

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Maurizio Girardi
(Socio)

Verbale di Assemblea ordinaria

Il giorno 29 aprile 2011, alle ore 10:00, in Milano, presso la sede della Società di via Rovello 2, si è riunita l'Assemblea ordinaria della Società.

Assume la presidenza, ai sensi di legge e dell'art. 9 dello Statuto sociale, il Presidente del Consiglio di Amministrazione Dott.ssa Diana Bracco che, dopo aver rivolto un cordiale benvenuto a tutti gli intervenuti, sul loro consenso unanime, chiama a fungere da Segretario dell'odierna Assemblea in sede ordinaria l'avv. Antonio Papi Rossi. La Presidente constata e dà atto che:

- sono regolarmente rappresentate tutte le n. 10.120.000 azioni ordinarie del valore di nominali euro 1,00 ciascuna – rappresentanti l'intero capitale sociale – essendo, infatti, presenti:
  - la **Regione Lombardia**, per delega rilasciata all'Ing. Paolo Alli, portatore di n. 2.024.000 azioni;
  - il **Comune di Milano**, per delega rilasciata all'Assessore al Bilancio Giacomo Beretta, portatore di n. 2.024.000 azioni;
  - la **Provincia di Milano**, per delega rilasciata al Dr. Pasquale Maria Cioffi, portatore di n. 1.012.000 azioni;
  - la **Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Milano**, per delega rilasciata alla Dr.ssa Alice De Giovanni, portatore di n. 1.012.000 azioni;

  E' altresì presente, mediante collegamento in teleconferenza, il **Ministero dell'Economia e delle Finanze**, nella persona del Dott. Domenico Iannotta, portatore di n. 4.048.000 azioni;
- per il Consiglio di Amministrazione, oltre a se medesima, sono presenti i Signori:
  - Dott. Giuseppe Sala, Consigliere;
  - Prof. Carlo Secchi, Consigliere,

  E' assente giustificato il Consigliere Prof. Fabio Marazzi;

- per il Collegio Sindacale sono presenti i Signori:
  - Prof. Massimiliano Nova;
  - Dott. Beniamino Lo Presti.

Partecipa altresì alla seduta, mediante collegamento in teleconferenza, il Consigliere Dott.ssa Maria Teresa Docimo, nella qualità di Magistrato della Corte dei Conti, designato il 9/10 marzo 2010, con atto del Segretario Generale della Presidenza della Corte dei conti.

Viene invitato a partecipare alla riunione il Dott. Maurizio Girardi, in rappresentanza della società incaricata della revisione contabile, Reconta Ernst & Young S.p.a.

Il Presidente dà atto che l'Assemblea dei Soci è stata regolarmente convocata per la data odierna in prima convocazione, in questo luogo ed ora a norma di legge e di Statuto, come da avviso trasmesso per raccomandata a/r del 21 aprile 2011, anticipata via telefax e posta elettronica in pari data, per discutere e deliberare il seguente:

ordine del giorno

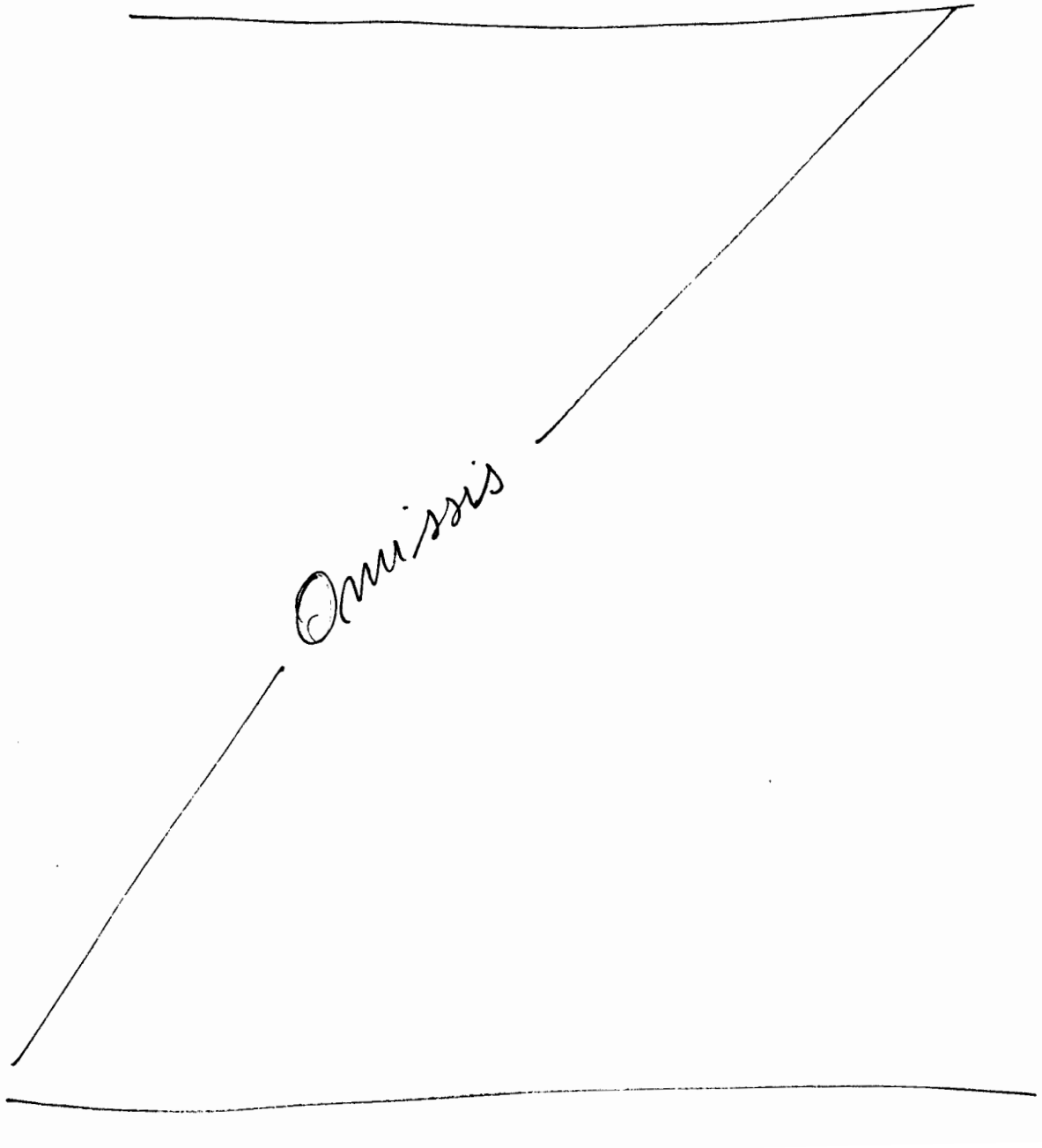
1. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

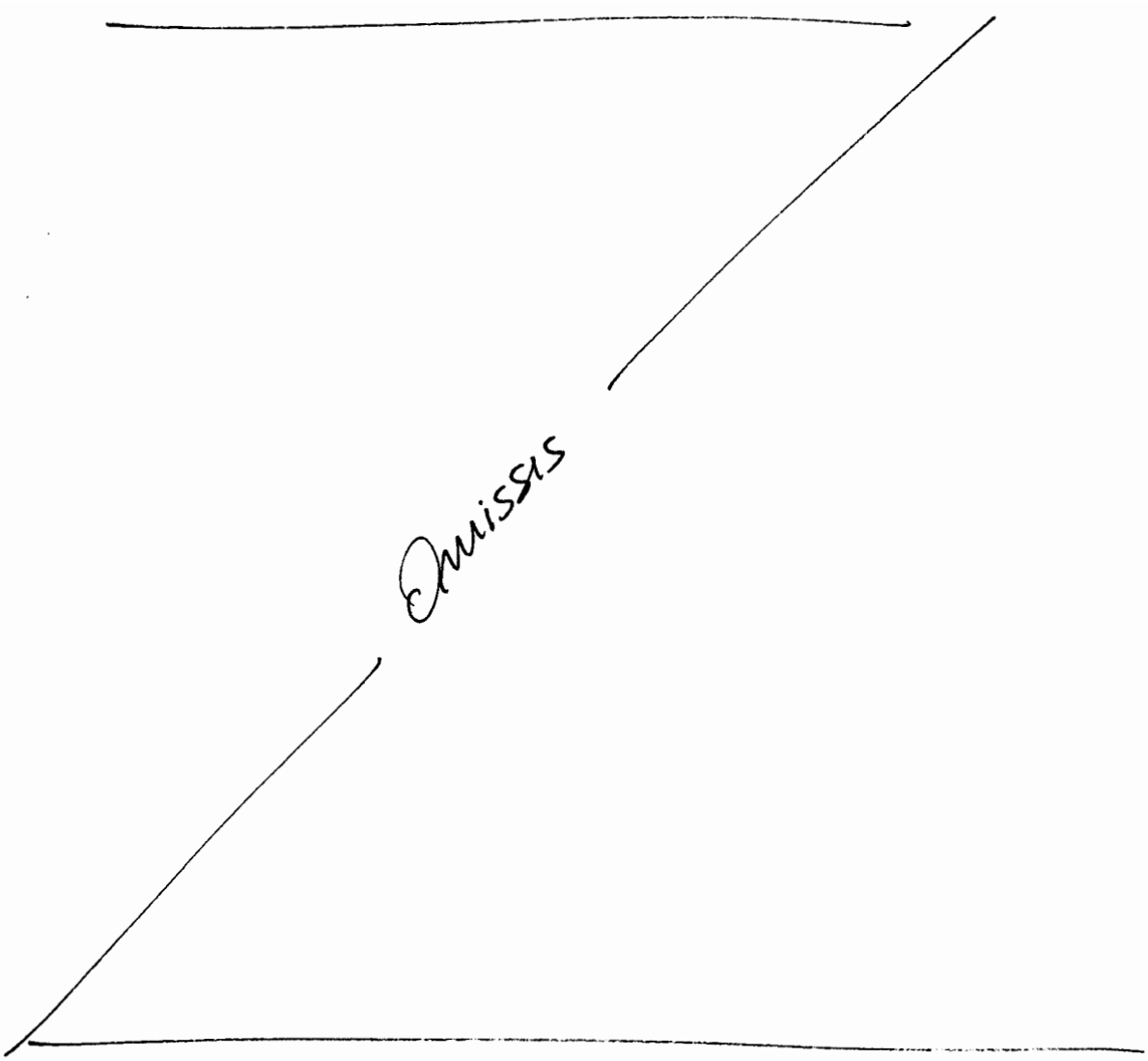
La Presidente, dato atto, inoltre, che:

- le è consentito accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, nonché constatare e proclamare i risultati della votazione;
- è consentito al Segretario di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;
- è consentito al socio Ministero dell'Economia e al Magistrato della Corte dei conti, intervenuti in teleconferenza, di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sull'argomento all'ordine del giorno,

dichiara l'assemblea validamente costituita ed atta a deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

In relazione al primo e unico punto all'ordine del giorno, la Presidente informa i Soci che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 15 aprile 2011, ha approvato il bilancio che viene sottoposto oggi all'approvazione dell'Assemblea.





All'esito della discussione, la Presidente mette a votazione l'approvazione del bilancio.

L'Assemblea, preso atto che le perdite di esercizio sono pari a euro 10.466.288, a fronte di un capitale sociale sottoscritto e versato di euro 10.120.000,00, di riserve per euro 16.799.997 e perdite portate a nuovo per euro 8.373.533

unanime delibera

1. di approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa,

corredato dalla Relazione del Collegio Sindacale, unitamente alla Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione;

2. di riportare le perdite maturate nell'esercizio chiuso a 31 dicembre 2010, pari ad euro 10.466.288, all'esercizio successivo.

* * *

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente ringrazia gli intervenuti e dichiara chiusa l'Assemblea alle ore 10,40.

Il Presidente
(Dott.ssa Diana Bracco)

Il Segretario
(Avv. Antonio Papi Rossi)